ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 164

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

# STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercoledì 14 - Giovedì 15 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 108/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



Gli italiani giunsero in vetta tre giorni dopo gli anglo-elvetici

## *Zermatt e Cervinia celebrano il centenario della memorabile impresa*

Oggi a Zermatt gran festa: si celebra il primo centenario della conquista del Cervino da parte della spedizione anglo-elvetica capeggiata dall'avventuroso Whymper, che arrivò in vetta il 14 luglio 1865. In quello stesso giorno una cordata di valdostani, guidata da Carrel, stava per raggiungere il medesimo, ambitissimo obiettivo, ma fu attardata da un «passaggio» difficile e dovette ripiegare. Carrel e i suoi compagni ritornarono però all'assalto tre giorni dopo e il 17 luglio 1865 conquistarono a loro volta il Cervino per la via italiana, ben più difficile di quella svizzera. Questo secondo avvenimento sarà quindi rievocato a Cervinia sabato con solenni cerimonie, alle quali interverrà quasi certamente Giuseppe Saragat. Nell'occasione sarà inaugurato l'intero raddoppio della funivia per il Plateau Rosa, ora completato con la seconda linea installata sul tratto Cervinia-Plan Maison e che ha richiesto una spesa di quasi un miliardo (f. Moisio)

(Vedere altre foto e servizi a pagina 5)

*L'appuntamento spaziale dopo sette mesi e mezzo di viaggio*

# L'«occhio» del Mariner sta già scrutando Marte

**Un apparecchio elettronico orienta l'obiettivo della macchina fotografica installata sull'ordigno americano verso il «pianeta rosso» - Alle 1,20 (italiane) di domani scatterà il primo fotogramma Le tre immagini iniziali, trasmesse a Terra, saranno pubblicate dopo 36 o 48 ore - «E' possibile (avverte il direttore del progetto) che non si riesca a ottenere nemmeno una fotografia»**

PASADENA, merc. sera.

Alle ore 23,15 (italiane) di oggi un segnale da terra farà cessare la trasmissione di dati tecnici da parte del «Mariner IV», e alle 1,20 (italiane) di domani, orientato sul pianeta da un «occhio elettronico», l'obiettivo della macchina fotografica installata sull'ordigno comincerà a scattare le 21 immagini previste del «pianeta rosso». L'«occhio elettronico» è già al lavoro, per la messa a fuoco dell'obiettivo, dalle 15,30 di oggi.

Il direttore del progetto «Mariner IV», dott. William Pickering, ha dichiarato che le tre prime fotografie della superficie di Marte che saranno prese dalla sonda spaziale saranno pubblicate dopo 36 o 48 ore.

Il dottor Pickering ha tuttavia messo in guardia contro un eccessivo ottimismo. Egli ha detto: «E' possibile che non si riesca ad ottenere nemmeno una fotografia, ma anche in questo caso saremmo molto soddisfatti per i risultati già ottenuti dal "Mariner IV"».

La sonda spaziale ha infatti già trasmesso informazioni scientifiche sulle radiazioni interplanetarie, i campi magnetici e la presenza di micrometeoriti.

### La più grande conquista della scienza astronomica dai tempi di Galileo Galilei

Roma, mercoledì sera.

Anche se le fotografie scattate dal «Mariner 4» a distanza ravvicinata non daranno i risultati sperati, o addirittura non vi saranno affatto fotografie, l'impresa della sonda «sparata» dagli americani verso Marte resterà sempre il più sensazionale fra i lanci interplanetari finora eseguiti dall'uomo. Diremo di più: con essa (e, nella fattispecie, con la serie di riprese del misterioso pianeta, effettuate dalla telecamera di bordo) l'uomo ha fatto compiere alla astronomia il più grande passo avanti della sua storia, dopo l'invenzione galileiana del cannocchiale.

Un altro passo, ma assai minore, era stato compiuto recentemente, sempre ad opera degli americani, quando l'aerostato «Stratoscope 2» era riuscito ad issare fino ad una quota di 24 chilometri (dove praticamente non esiste più atmosfera) un telescopio pesante tre tonnellate con il quale si era riuscito ad osservare Marte per un giorno intero. Il risultato di tali osservazioni è stato però deludente, soprattutto per i sostenitori dell'esistenza sul «pianeta rosso» di forme di vita analoghe alla nostra. Si è infatti dedotto da esse che la superficie di Marte è un enorme deserto avvolto da un'atmosfera in cui il vapor d'acqua rappresenta una frazione minima: appena l'1%! Azoto, forse in prevalenza, e poi anidride carbonica e argon. Quali altri gas la compongono? Ossigeno no di certo, almeno in quantità sufficiente a permettere forme evolute di vita.

Lo stesso colore rossastro di Marte, che secondo le stagioni si muta in blu, in verde, in bianco, sarebbe dovuto alla presenza in larga misura dell'azoto e dei suoi ossidi. E i famosi «canali», così chiamati dallo Schiaparelli per il loro andamento rettilineo che li fece pensare opera di esseri viventi e intelligenti? Sembra che siano dovuti a cause del tutto naturali. A questi interrogativi potranno forse rispondere i messaggi inviati dal «Mariner 4» durante i venticinque minuti «utili» del suo volo ravvicinato al «pianeta rosso». Ma, anzitutto, funzionerà la telecamera di bordo incaricata di fotografarne la superficie? E' questa un'incognita che potrà essere risolta soltanto all'ultimo minuto.

Fino allora, gli scienziati e i tecnici delle stazioni terrestri incaricati di «ascoltare» la «voce» della sonda resteranno con il fiato corto e l'animo sospeso. Infatti, non soltanto la telecamera di bordo potrebbe non funzionare, ma, se funziona, il registratore magnetico destinato a immagazzinare le fotografie (per poi ritrasmetterle a terra) potrebbe incepparsi. Non dimentichiamo che i delicati circuiti televisivi non sono mai stati provati durante i sette mesi di navigazione spaziale del «Mariner 4»; potrebbero quindi essersi guastati fin dai primissimi minuti, cioè durante il decollo, avvenuto come si ricorderà il 28 novembre scorso. Speriamo che ciò non sia, ma i tecnici di Cape Kennedy non se la sono mai sentita di escluderlo a «priori»; a parte la lunghezza del volo, c'è da tener conto della delicatezza degli strumenti installati a bordo del «Mariner 4»; i quali sono, oltre la telecamera, una «sonda» del plasma solare, un misuratore di raggi cosmici, quattro rivelatori di radiazioni tipo quelle emanate dalle «fasce di Van Allen» (aventi lo scopo di farci sapere se anche intorno a Marte esistono fasce di tale tipo), un magnetometro, un telescopio protonico e un rivelatore di pulviscolo cosmico.

Oltre alle riprese con la telecamera, il «Mariner 4» ha in programma un interessantissimo esperimento di occultamento: quando passerà alle spalle di Marte, e sarà perciò «invisibile» dalla Terra, i segnali radio emessi dalla sonda dovranno attraversare l'atmosfera marziana: l'interpretazione di questi segnali permetterà di studiarne le caratteristiche, in primo luogo di stabilirne la densità; secondo taluni scienziati, essa non dovrebbe superare il 3% di quella che c'è sulla Terra al livello del mare, a conferma dell'impossibilità sul pianeta di forme di vita evolute.

Certo, non si deve credere che le fotografie di Marte risolvano gli annosi e complessi problemi connessi da sempre a questo corpo celeste; e poi, ripetiamolo, può darsi che qualcosa all'ultimo minuto non funzioni. Comunque, anche se non si riuscisse ad ottenere nessuna delle immagini, che un elaboratore elettronico è pronto a *tradurre* in fotografie televisive, e nessun'altra informazione oltre quelle già ricevute, il volo del «Mariner 4» resterà pur sempre un'impresa senza precedenti, e sanzionerà il trionfo della tecnologia nel campo dei razzi interplanetari. Basti dire in proposito che la precisione della rotta seguita durante sette mesi dal «Mariner 4», e che lo ha portato a passare a meno di 10.000 chilometri dal pianeta, dopo un volo di 520 milioni di chilometri, è paragonabile a quella di un «tiratore scelto» che con un'ipotetica pistola colpisse da un poligono situato nella città di Washington un bersaglio costituito da una medaglia piazzata a Baltimora, che dista dalla capitale degli Stati Uniti 65 chilometri; o a quella di un giocatore che colpisse con una boccia un birillo in un «bowling» lungo 640 chilometri!

Gilberto Severi

La posizione che verrà fatta assumere al «Mariner IV» per la ripresa delle foto di Marte. Le foto vengono scattate al termine di un viaggio di 228 giorni, durante i quali il «Mariner IV» ha percorso una distanza di 325 milioni di miglia

# LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

***Ampia fase di assestamento con sensibili migliorie***

A TORINO — La Borsa mette a profitto in apertura il buon recupero del precedente dopoborsa e subito dopo si avvia ad un'ampia fase di assestamento. La corrosione dei realizzi esercita il suo peso a metà seduta, ma sono sufficienti alcune battute di fermezza poco prima del listino per ristabilire una base sostenuta e per stabilizzare il mercato in chiusura sui livelli massimi della giornata. Le Terni, seguite da Finsider e Finelettrica, sono ancora al centro dell'interessamento, con un corso attivo e sostenuto; migliori diffusamente parecchie voci di punta, tra cui Mediobanca, mentre il complesso della quota accusa progressi di ampiezza più contenuta.

Le ricoperture sono evidentemente presenti su un mercato che ha accusato per tanto tempo pressioni al ribasso; su qualche valore specifico si rilevano invece timidi accenni di interessamento.

Titoli di Stato ed obbligazioni molto stabili; dopoborsa resistente.

Diritti — Diritti Rinascente, ordinari L. 80,50, privilegiati 61,50; Diritti La Centrale L. 31.

A MILANO — Il rialzo della quota azionaria è proseguito anche stamane, confermando il miglioramento della tendenza ed il risveglio del denaro, in vista anche delle prossime scadenze tecniche. Le ricoperture sono aumentate in vista appunto della prolungata scadenza a fine settembre; nel contempo, il denaro è ancora affluito largamente sulle Terni ed i titoli del gruppo Finsider, sui titoli primari, in specie Viscosa, e su assicurativi, immobiliari e mercuriferi.

La chiusura è avvenuta su basi leggermente più calme rispetto ai massimi di metà riunione, ma sempre con prevalenti rialzi. Ben tenuto il reddito fisso, con attività però meno intensa.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 61.800; Bastogi 1704; Finelettrica 1260; Finmare 400; Finsider 844,50; Mittel 1880; Gim 3749; Invest 2940; La Centrale 9550; Sviluppo 1601; Ass. Generali 62.400; Fondiaria Incendio 8200; Assicur. Italiana 53.800; Ras 33.400; Toro 5950; Toro priv. 4060; Safep 122.

Ferr. N. Ord. 555.

Châtillon 6150; Cantoni 13.700; Olcese 555; Cucirini C. C. 6800; De Angelis 3080; Cascami Seta 3155; Guvardo 1402; Lanificio Rossi 2880; Linif. e Canap. 561; Rossari e Varzi 10.290; Rotondi 18.900; Tosi 2055; Snia Viscosa ord. 4008; Snia Viscosa priv. 3375; Marzotto 1081; Un. Manifatture 29.300; Fisac 235.

Dalmine 1490; Italsider 1034; Metalli 3416; M. Amiata 13.422; Montecatini 1441; Monteponi 685; Siele 8900.

Bianchi (q. s.); Fiat 1925; Fiat privileg. 1639; Falck 4000; Trafilerie 653; Olivetti pr. 1720; Westinghouse 280; Nebiolo 500.

Cieli 2318; Edison 2060; E. Sardi 3270; Emiliana 1818; Magneti Marelli 843; Ercole Marelli 595; Orobia 3020; Spes 1361; Sip 2349; Meridelettrica 2000; Stet 2400; Tecnomasio 1440; Terni 575.

Dist. Italiane 1895; Eridania 1905; Romana Zuccheri 169; Motta 11.385.

Anic 1128; Italgas 860; Liquigas 182,50; Mira Lanza 30.805; Pibigas 80; Rumianca 1875; Larderello 2470; Saffa 6410; Carlo Erba 7200.

Aedes 1710; Beni Stabili 2725; Immobiliare 436; Risanamento 3800; Silos Genova 2020.

Cartiere Burgo 15.710; Ciga 3490; Eternit 4935; Italcementi 13.880; Cementir 6300; La Rinascente 229,50; Pirelli S.p.A. 2844; Pirelli e C. 1135; Condotte 475; Ceramiche Pozzi 132; Ledoga ordin. 2780; Ledoga priv. 3010.

GENOVA — La migliore intonazione manifestatasi nella giornata di ieri ha trovato oggi conferma.

La prevalenza del denaro, delineatasi in apertura, si è mantenuta anche nel corso delle contrattazioni, determinando una generale seppur lieve lievitazione della quota.

Prezzi: Centrale 9600; Generali 62.400; Ras 33.300; Meridionali 1699; Nai 8025; Viscosa ordinarie 4008; Viscosa privilegiate 3270; Finsider 848; Cotlat 1189; Italsider 1038; Fiat ordinarie 1932; Fiat privilegiate 1635; Sip 2350; Edison 2062.

A FIRENZE — Continua il miglioramento manifestatosi ieri in tutti i settori. Risultano particolarmente avvantaggiate le Viscosa e gli assicurativi.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1685; Centrale 9600; Fondiaria Incendio 8200; Fondiaria Vita 18.485; Viscosa ordinaria 4003; Montecatini 1448; Magona 902; Fiat 1922; Immobiliare 428,50.

A TORINO

VALORI DI STATO

| Titolo | 13 | 14 |
|---|---|---|
| [illegible] | 101 — | 101 — |
| [illegible] | 100 90 | 100 90 |
| [illegible] | 96 10 | 96 10 |
| [illegible] | 96 — | 96 — |
| [illegible] | 84 925 | 84 75 |
| [illegible] | 84 825 | 84 65 |
| [illegible] | 95 90 | 95 70 |
| [illegible] | 95 80 | 95 60 |
| [illegible] | 95 90 | 95 50 |
| [illegible] | 95 90 | 95 70 |
| [illegible] | 95 25 | 95 85 |
| [illegible] | 100 75 | 100 85 |
| [illegible] | 100 42 | 100 45 |
| [illegible] | 100 50 | 100 60 |
| [illegible] | 100 85 | 100 85 |
| [illegible] | 100 90 | 100 87 |
| [illegible] | 100 90 | 100 90 |
| [illegible] | 100 27 | 100 27 |

OBBLIGAZIONI

| Titolo | 13 | 14 |
|---|---|---|
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 97 60 | 97 60 |
| [illegible] | 97 75 | 98 — |
| [illegible] | 97 75 | 97 75 |
| [illegible] | 97 70 | 98 — |
| [illegible] | 98 10 | 98 25 |
| [illegible] | 90 70 | 90 70 |
| [illegible] | 89 50 | 90 — |
| [illegible] | 89 30 | 89 50 |
| [illegible] | 89 75 | 89 45 |
| [illegible] | 97 20 | 97 45 |
| [illegible] | 98 70 | 98 70 |
| [illegible] | 105 — | 105 — |
| [illegible] | 90 10 | 90 20 |
| [illegible] | 94 80 | 95 — |
| [illegible] | 99 75 | 99 75 |
| [illegible] | 91 50 | 91 50 |
| [illegible] | 94 50 | 94 50 |
| [illegible] | 93 10 | 93 10 |
| [illegible] | 93 30 | 93 30 |
| [illegible] | 92 50 | 92 50 |
| [illegible] | 86 80 | 86 80 |
| [illegible] | 86 80 | 86 80 |
| [illegible] | 88 50 | 88 50 |
| [illegible] | 91 25 | 91 25 |
| [illegible] | 91 — | 91 — |
| [illegible] | 94 70 | 95 — |
| [illegible] | 87 10 | 87 30 |
| [illegible] | 91 — | 91 — |
| [illegible] | [illegible] | 94 75 |
| [illegible] | 99 — | 99 — |
| [illegible] | 98 70 | 98 70 |

| Titolo | 13 | 14 |
|---|---|---|
| [illegible] | 94 10 | [illegible] |
| [illegible] | 94 80 | 94 40 |
| [illegible] | 99 — | 95 — |
| [illegible] | 94 70 | 94 70 |
| [illegible] | 95 15 | 95 30 |
| [illegible] | 95 90 | 96 50 |
| [illegible] | 96 — | 95 80 |
| [illegible] | 96 40 | 96 40 |
| [illegible] | 95 90 | 95 90 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 99 80 | 99 80 |
| [illegible] | 96 30 | 96 50 |
| [illegible] | 99 95 | 99 80 |
| [illegible] | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | 90 80 | 90 80 |
| [illegible] | 86 20 | [illegible] |
| [illegible] | 85 75 | 85 75 |
| [illegible] | 88 60 | 88 60 |
| [illegible] | 95 95 | 96 — |
| [illegible] | 94 70 | 94 70 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 95 — | 96 50 |
| [illegible] | [illegible] | 87 80 |
| [illegible] | 88 — | 88 — |
| [illegible] | 96 25 | 96 25 |
| [illegible] | 86 80 | 86 80 |
| [illegible] | 97 60 | 98 20 |
| [illegible] | 99 90 | 99 90 |
| [illegible] | [illegible] | 90 40 |
| [illegible] | [illegible] | 90 70 |
| [illegible] | [illegible] | 89 60 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 87 50 | 87 50 |
| [illegible] | 102 50 | 102 50 |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 102 55 | 102 55 |
| [illegible] | 101 80 | 101 80 |
| [illegible] | 99 40 | 99 — |
| [illegible] | 85 — | 85 50 |
| [illegible] | 85 — | 85 15 |
| [illegible] | 86 80 | 86 80 |
| [illegible] | 102 50 | 102 55 |
| [illegible] | 102 50 | 102 50 |
| [illegible] | 102 25 | 102 25 |
| [illegible] | 104 — | 104 — |
| [illegible] | 94 90 | 94 50 |
| [illegible] | [illegible] | 86 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 100 50 | 100 50 |
| [illegible] | 100 50 | 100 50 |
| [illegible] | 100 50 | 100 50 |
| [illegible] | 106 — | 106 — |
| [illegible] | 101 — | 101 — |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 102 25 | 102 25 |
| [illegible] | 106 — | 106 — |
| [illegible] | [illegible] | 96 — |
| [illegible] | 101 — | 101 — |
| [illegible] | 94 50 | 94 50 |
| [illegible] | [illegible] | 94 50 |
| [illegible] | 95 30 | 95 70 |
| [illegible] | 87 50 | 87 30 |
| [illegible] | 87 90 | 87 90 |
| [illegible] | 87 — | 87 10 |
| [illegible] | 95 50 | 95 50 |
| [illegible] | 97 75 | 97 75 |
| [illegible] | 96 — | 96 — |
| [illegible] | 95 25 | 95 20 |
| [illegible] | 97 50 | 97 50 |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 90 50 | 90 50 |
| [illegible] | 95 — | 95 20 |
| [illegible] | 96 50 | 99 50 |
| [illegible] | 100 90 | 100 90 |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 100 50 | 99 95 |
| [illegible] | 101 — | 101 — |
| [illegible] | 107 — | 107 — |
| [illegible] | 78 — | 77 30 |
| [illegible] | 77 20 | 76 80 |
| [illegible] | 85 50 | 85 15 |
| [illegible] | 85 — | 85 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 80 — | 82 60 |
| [illegible] | 71 25 | 71 — |
| [illegible] | 97 — | 97 50 |
| [illegible] | [illegible] | 87 — |
| [illegible] | 89 25 | 87 40 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | 87 60 |
| [illegible] | 95 50 | 95 70 |

AZIONI

| Titolo | 13 | 14 |
|---|---|---|
| ASSIC. E FINANZ. | | |
| [illegible] | 5870 | 5960 |
| [illegible] | 4025 | 4055 |
| [illegible] | 61450 | 62600 |
| [illegible] | 1100 | 1100 |
| [illegible] | 2482 | 2486 |
| Invest | 2965 | 2965 |
| [illegible] | 845 | [illegible] |
| [illegible] | 1245 | 1259 |
| Mediobanca | 60990 | 61650 |
| La Centrale | 9400 | 9525 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 1673 | [illegible] |
| COMUNICAZIONI | | |
| [illegible] | 1610 | 1610 |
| [illegible] | 6900 | [illegible] |
| [illegible] | 20 10 | 20 10 |
| SIP | 2330 | 2354 |
| METALMECCANICI | | |
| Fiat | 1910 | 1927 |
| Fiat privileg. | 1633 | 1642 |
| [illegible] | 400 | 401 |
| [illegible] | 1200 | 1280 |
| [illegible] | 1028 | 1030 |
| [illegible] | 875 | 875 |
| [illegible] | 425 | 425 |
| [illegible] | 1485 | 1485 |
| [illegible] | 1714 | 1720 |
| Terni | 563 | 576 |
| [illegible] | 587 | 610 |
| Magneti Marelli | 845 | 845 |
| TESSILI | | |
| [illegible] | 7750 | 7680 |
| [illegible] | 3965 | 4050 |
| [illegible] | 3235 | 3235 |
| [illegible] | 6040 | 6040 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 240 | 240 |
| CHIMICI | | |
| [illegible] | 945 | 945 |
| [illegible] | 950 | 950 |
| [illegible] | 4610 | 4610 |
| [illegible] | 39900 | 39700 |
| [illegible] | 5355 | 5400 |
| [illegible] | 1147 | 1122 |
| [illegible] | 1570 | 1579 |
| [illegible] | 1434 | 1464 |
| [illegible] | 181 50 | 182 50 |
| [illegible] | 79 75 | 80 |
| [illegible] | 890 | 890 |
| [illegible] | 2960 | 2970 |
| MINERARI | | |
| [illegible] | 685 | 685 |
| [illegible] | 18000 | 18000 |
| [illegible] | 13440 | 13350 |
| ALIMENTARI | | |
| [illegible] | 163 | 163 |
| [illegible] | 85 | 85 |
| [illegible] | 172 | 168 |
| [illegible] | 3040 | 3040 |
| [illegible] | 11175 | 11500 |
| IMMOBILIARI | | |
| Beni Stabili | 2725 | 2725 |
| [illegible] | 2630 | 2630 |
| [illegible] | 5650 | 5450 |
| [illegible] | 438 | 437 50 |
| [illegible] | 1980 | 1980 |
| [illegible] | 124 | 124 |
| DIVERSI | | |
| [illegible] | 5000 | 5000 |
| [illegible] | 725 | 750 |
| [illegible] | 478 | 478 |
| [illegible] | 1040 | 1040 |
| [illegible] | 1510 | 1540 |
| [illegible] | 15550 | 15700 |
| [illegible] | 11100 | 11105 |
| [illegible] | 5000 | 5000 |
| [illegible] | 2865 | 2840 |
| [illegible] | 142 | 142 |
| [illegible] | 230 | 228 |
| [illegible] | 176 | 177 |
| [illegible] | 1700 | 1700 |

**Il Capo dello Stato in Val d'Aosta per l'inaugurazione del traforo**

# Saragat giunge domani a Courmayeur

Roma, mercoledì sera.

*Domattina il Presidente della Repubblica Saragat giungerà in Val d'Aosta e, venerdì, presenzierà con il generale De Gaulle all'inaugurazione della galleria autostradale sotto il Monte Bianco.*

*Il Presidente partirà stasera da Roma alle ventuno, in treno, con il segretario particolare Stelio Zerbini, il medico personale prof. Giunchi, e i familiari (il figlio, Giovanni, la figlia Tina Santacatterina ed i due nipotini) che si trasferiscono ad Antagnod, a Villa Rivetti, per trascorrervi alcune settimane.*

*Gli altri collaboratori di Saragat al Quirinale sono partiti nel pomeriggio con l'aereo presidenziale e domattina saranno a riceverlo, guidati dal segretario generale Nicolò Picella, alla stazione di Pré-Saint-Didier. Di qui Saragat ed il seguito andranno a Courmayeur. Il Presidente alloggerà a Villa Bagnara.*

*Dell'autostrada del Monte Bianco sotto duemila metri di roccia, che Saragat e De Gaulle inaugurano venerdì mattina, si parla molto nella capitale, soprattutto nelle sedi del Parlamento.*

*Molti dei deputati e senatori che, nel pomeriggio di venerdì, dovranno riunirsi nell'aula di Montecitorio per la sesta seduta comune di questa legislatura per iniziare il «processo» al sen. Trabucchi, contano di seguire la cerimonia alla televisione che la trasmetterà in ripresa diretta. Il deputato aostano Corrado Gex sarà invece a Courmayeur. Prima di partire ci ha detto: «Con l'inaugurazione del traforo, anni di duro lavoro, un sacrificio non lieve di sangue, una ingentissima spesa troveranno il loro coronamento in un'opera che non solo costituisce un ulteriore importante passo verso l'unificazione dell'Europa, ma una specie di sfida morale dell'uomo verso le forze della natura». Gex si batte, ora, per vedere potenziato l'aeroporto di Aosta.*

*Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona, guarda al traforo in chiave turistica: «Esso — dice — ha reso più accessibile il nostro Paese a 130 milioni di nordici (belgi, olandesi e inglesi compresi). Finora i più vicini transiti alpini aperti anche d'inverno erano il Sempione e il Fréjus, distanti ciascuno un centinaio di chilometri dalla nuova autostrada, e soltanto ferroviari. Ma anche d'estate transitare in quei passi è difficile, perché sono a quota duemila metri e con strade di accesso in forte pendenza. Si spiega, quindi, l'antico interesse italo-franco-elvetico per una strada sotto il Monte Bianco, un trait d'union, un passaggio pratico e permanente a modesta altitudine, accessibile a tutti i mezzi di trasporto in ogni stagione».*

*Molti dei parlamentari piemontesi di tutti i gruppi, dal decano del Parlamento il sen. Giovanni Battista Bertone a Pierluigi Romita, da Guido Secreto ad Armando Sabatini, Giuseppe Brusasca, Vittore Catella hanno detto, sia pure con parole diverse, che essendo il nuovo itinerario sotto il Monte Bianco percorribile tutto l'anno, contribuirà ad eliminare l'isolamento geografico ed economico del Piemonte, che pure è nel cuore dell'Europa. E ciò — dicevano con soddisfazione — determinerà indubbi benefici per l'attività industriale non solo locale. Si potranno raggiungere in minor tempo e a costi ridotti i mercati europei avviati all'integrazione.*

*L'on. Edoardo Martino, uno dei più convinti europeisti del nostro Parlamento, ha osservato che, caduto il diaframma tra Italia e Francia, e con esso quei princìpi che avevano fatto impostare per secoli la politica europea su basi difensive, l'Europa diventa più corta. Ginevra, Montreux, la Savoia e Aosta non sono più separate dalle Alpi. Il nuovo traforo, con quello del Gran San Bernardo recentemente aperto al traffico, consentirà la valorizzazione dei centri alpini sui tre versanti (svizzero, italiano e francese) che fino ad ora non avevano altro punto di contatto che sulle creste dei monti. Chamonix, Courmayeur e tutte le valli che sono luoghi impareggiabili per gli sport estivi e invernali ora sono più accessibili. Operatori economici italiani e nordici trarranno evidenti vantaggi, e diminuiranno i costi relativi ai trasporti autostradali attraverso la frontiera italo-francese.*

v. s.

### Accordo fra Italia e Polonia per gli scambi scientifici

VARSAVIA, mercoledì sera.

Polonia e Italia hanno concluso oggi un accordo di cooperazione, coproduzione e scambi di informazioni scientifiche e tecniche.

Per l'Italia ha firmato il ministro del Commercio estero Bernardo Mattarella e per la Polonia il collega Witold Trampczynski.

Mattarella ha dichiarato in un breve discorso che il nuovo accordo è destinato a rappresentare la cornice di più intense relazioni tra i due Paesi.

Trampczynski ha espresso la speranza di un ulteriore aumento degli scambi tra i due Paesi, che negli ultimi dieci anni sono decuplicati. L'anno scorso tra Italia e Polonia si sono avuti scambi per oltre 85 milioni di dollari.

### Suicidio in massa di cento balene in Australia

MELBOURNE, merc. sera.

Più di cento balene si sono arenate su un tratto di tre chilometri di spiaggia sulla costa dell'isola Flinders, al largo della costa dello Stato australiano di Victoria.

L'ultima volta che avvenne un fatto del genere fu una ventina di anni fa e nessuno è ancora riuscito a spiegare i motivi di questo vero e proprio suicidio collettivo delle balene.

# CRONACA CITTADINA

Lungo la «via europea» un passaggio a livello, strettoie e curve

## Ancora molti i problemi sulla "Torino-Monte Bianco"

**Le difficoltà cominciano appena fuori dell'autostrada di Ivrea - I punti cruciali sono a Pont St. Martin, Donnaz, Bard, sulla salita di Montjovet ed a Châtillon - Pronta fra quattro anni l'autostrada Quincinetto-Aosta**

Il traffico internazionale che dal traforo del Gran San Bernardo (e fra pochi giorni anche da quello del Monte Bianco) scende fino a Torino è costretto, almeno per ora, ad incanalarsi nell'angusta strada nazionale fra Aosta e Quincinetto. Una «via europea» che in quel tratto ha tutta l'aria di un'antiquata strada provinciale: curve strette, salite che costringono colonne d'auto a passo d'uomo dietro pesanti camion, lenti attraversamenti dei centri abitati, perfino un passaggio a livello in una curva.

L'Anas esegue ora lavori di miglioramento ed altri ne ha in progetto; la Sav (società autostrade valdostane), dal canto suo, ha già appaltato il primo tronco Quincinetto-Verrès della nuova arteria che giungerà fino ad Aosta: bisognava però pensarci prima. Adesso l'unica strada praticabile è la statale. E sarà l'unica ancora per alcuni anni con il compito di accogliere, oltre alla circolazione locale, i veicoli dei due trafori: in un anno ne sono passati 400 mila sotto il Gran San Bernardo, gli esperti ne prevedono 600 mila sotto il Monte Bianco. Un'impresa assai impegnativa.

Abbiamo percorso la statale della Valle d'Aosta in un giorno feriale, quando i difetti (la domenica si perde un'ora per pochi chilometri) non sono esasperati dal traffico dei momenti di punta. E' stata ugualmente, a parte il passaggio, un'esperienza poco incoraggiante. Eccoci dopo Quincinetto, appena usciti dalla comoda autostrada Torino-Ivrea. La via si fa subito stretta mentre ci avviamo verso Pont St.-Martin. Appena due corsie, molte curve, impossibile superare. Se s'incontra un camion lo si deve seguire pazientemente per lunghissimi tratti. La strada è piena di automobili straniere: targhe francesi, svizzere, belghe, inglesi, tedesche, olandesi, svedesi. Una dimostrazione che il tunnel del San Bernardo ha già dato a questa via un rango europeo. Ma, a guardare solo la sede stradale, non lo si direbbe.

L'ingresso a Saint-Vincent è congestionato come quello d'una grande città

La strozzatura di Donnaz è complicata dal passaggio a livello in curva

### Colonne d'auto a passo d'uomo

A Donnaz è un passaggio a livello, posto in una curva strettissima, a ostacolare il cammino. Il casellante ci dice che una domenica in quel punto si sono contate in alcune ore 16 mila automobili. Ora un'autocisterna si disimpegna a passo d'uomo imponendo a tutti quell'andatura. Ogni tanto s'intravvede sull'altra sponda della Dora un cantiere dell'autostrada in costruzione: quasi un invito alla speranza.

Poco prima di Bard un agente della polizia stradale in motocicletta fa un cenno: la lunga colonna di auto si ferma per lasciar passare in senso contrario un grosso camion con rimorchio ingombrante. Una manovra lenta. I turisti guardano dai finestrini il pesante veicolo che sfiora altri autocarri. Poi la marcia riprende. Ancora curve, ancora ingorghi. Ma eccoci ai piedi della salita di Montjovet, con la sfortuna di avere davanti un autotreno. La coda si allunga, le auto avanzano molto lentamente, si stenta a guidare con la seconda marcia: qualcuno preferisce togliersi d'impaccio con un sorpasso rischioso.

All'imbocco dell'abitato di St-Vincent bisogna fermarsi: c'è un intasamento. Pullman stranieri e camion. Una scena che si ripeterà nelle vie di Châtillon e di Quart. Solo a Nus c'è una circonvallazione già percorribile che dà un senso di sollievo e di velocità riconquistata, anche se è soltanto a due corsie. Così, finalmente, si arriva ad Aosta ed alle «superstrade» che conducono all'ingresso dei due trafori verso la Francia e la Svizzera. La «via europea», in quel tratto, è degna del suo nome.

Conclusione? Bisogna affrettare i lavori di miglioramento della statale e la costruzione dell'autostrada. Dice un esperto della Sav: «La Quincinetto-Aosta sarà pronta fra tre o quattro anni. Il tratto fino a Verrès è già stato appaltato e probabilmente fra 18-20 mesi sarà aperto al traffico. Quanto alla strada statale, l'Anas ha buoni propositi e buon punto i lavori — afferma un funzionario — per la circonvallazione a Quart e a Châtillon; presto si appalta un'opera che elimina il passaggio a livello di Donnaz». Altri progetti? Varianti per evitare la salita di Montjovet e gli abitati di Bard, St.-Vincent e Pont St.-Martin. Ma sono ancora progetti.

Ernesto Gagliano

Un doppio, interminabile serpente di auto sui tornanti del Montjovet

## Domattina il passaggio di Saragat a Torino

**Il treno presidenziale giungerà alle ore 6,45**

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat arriverà a Torino domani mattina alle 6,45. Il treno presidenziale si fermerà nella stazione di Porta Nuova venti minuti, poi proseguirà per Ivrea-Aosta-Pré-St.-Didier, dove giungerà alle 10,44. Saragat raggiungerà poi Courmayeur in automobile.

Il passaggio a Torino del Presidente della Repubblica avviene in forma privatissima. Data l'ora, non saranno presenti nemmeno le autorità per il rituale ossequio. Sul treno speciale, che partirà da Roma questa sera alle 20,30, viaggeranno pure il segretario particolare Stelio Zerbini, il medico personale prof. Giunchi e la figlia del Presidente signora Tina Santacatterina con i due figli Augusto e Giuseppina.

Il Presidente prenderà alloggio a Courmayeur a Villa Bagnara, dove venerdì mattina, dopo la cerimonia per l'apertura del tunnel stradale, ospiterà pure De Gaulle e il suo seguito.

La signora Santacatterina con i figli invece raggiungeranno villa Olivetti ad Antagnod dove si fermeranno per alcune settimane.

**TEMPERATURA DI OGGI**

**MASSIMA +28,9**
**MINIMA +20,8**

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +21,1; ore 8 +23; press. 745,4; umid. 78%. Cielo: semicoperto. - Previsioni: nuvolosità irregol. - Temperatura a Caselle: massima +28,7; minima +18,6; ore 8: +22,4.

"Mi derubano", gridava il ladro per sfuggire alla cattura

## Volevano linciare gli agenti scambiati per rapinatori armati

**L'episodio rievocato nel processo d'appello ad un gruppo di ladri - Una vicenda complicata: a Cuneo la banda, grazie alla testimonianza di una bella quindicenne, fu assolta dall'accusa di aver cercato di travolgere con la macchina un brigadiere**

Una drammatica vicenda sarà rievocata in Corte di Assise, nel corso del processo di appello, contro quattro giovani accusati di furto, resistenza, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale. Gl'imputati sono: Ettore Galantini, ventisettenne, via Sollieri 24; Alessandro De Angelis, ventiduenne, corso Giulio Cesare 69; Bruno Boscolo, diciannovenne, corso G. Cesare 145 e il ventunenne Franco Camoletto, pure abitante in corso G. Cesare 160.

Secondo l'accusa i quattro, il 21 maggio '64, dopo aver trafugato l'«Alfa 2600» di proprietà del prof. Laugeri, si sarebbero diretti ad Alba dove attirarono l'attenzione di un'auto della polizia giudiziaria. Sulla macchina si trovavano il brigadiere De Angeli e il carabiniere Giannuzzi. All'intimazione di arrestarsi, per un controllo dei documenti, Alessandro De Angelis, che sedeva al volante della «fuori serie», avrebbe accelerato investendo i due militari che, nel frattempo, si erano rapidamente spostati, avendo intuito la mossa del guidatore.

Il sottufficiale riportò, nell'incidente, ferite giudicate guaribili in 60 giorni, meno gravi risultarono quelle del carabiniere Giannuzzi. Poche ore dopo fu arrestato il Galantini e successivamente anche il Boscolo e il De Angelis finirono in prigione, tranne il Camoletto rimasto sempre irreperibile.

Durante il dibattito di primo grado, svolto alle Assise di Cuneo, si ebbe un imprevisto e clamoroso episodio scaturito dall'interrogatorio del De Angelis il quale, per scagionarsi disse: «Quel giorno sono stato dalle 10 alle 17, in casa della mia fidanzata, la studentessa Rosanna Sandana». Sentita come teste, la ragazza quindicenne confermò l'alibi fornito dall'imputato: «Sandro venne a casa mia perché ero ammalata e non potevo lasciare il letto».

La Sandana insistette nelle sue dichiarazioni, in aperto contrasto con quelle del brigadiere De Angeli, il quale si mostrò invece ben sicuro che l'imputato era alla guida dell'auto investitrice. La ragazza, piangendo, mantenne la sua versione. Fu arrestata in aula e il p. m. chiese la condanna a 6 mesi di reclusione; per falsa testimonianza, ma la Corte la mandò assolta per non aver commesso il fatto.

Ettore Galantini ha cercato di scolparsi negando di conoscere il Boscolo e il De Angelis. «Con me — ha precisato — erano un certo "Sandro" e uno che conosco come "Bruno il pazzo", ma costoro non sono quelli che vedo qui per la prima volta accanto a me». Strana coincidenza: il Boscolo si chiama Bruno e il De Angelis Alessandro.

Di particolare interesse è stata la deposizione del noto brigadiere Rizzo (in servizio presso la squadra mobile di Torino) che eseguì l'arresto del Boscolo in circostanze drammatiche. Il giovane finse di essere stato aggredito da rapinatori e si mise ad urlare a squarciagola. Da una vicina fabbrica accorsero alcuni operai che, armati di spranghe, minacciarono di linciare il brigadiere e un altro agente, i quali dovettero estrarre le rivoltelle per farsi riconoscere. Il Boscolo prendendo lo spunto da questa curiosa situazione ha tentato un diversivo: «Me li sono visti piombare addosso, non indossavano alcuna divisa, come facevo a sapere che erano agenti, potevano anche essere dei banditi». Immediata la replica del p. m.: «E' semplicemente assurdo perché il brigadiere Rizzo è conosciuto non soltanto da tutta Torino, ma anche fuori del Piemonte!».

La conclusione del processo di Cuneo risultò favorevole agl'imputati. Il Galantini e il Boscolo, ritenuti responsabili del solo reato di resistenza, furono condannati rispettivamente a 9 mesi e sei mesi di carcere. Il De Angelis e il Camoletto prosciolti da tutte le accuse con formula piena.

Contro la sentenza è però insorto il p. m. dott. Spasiani (che nei confronti dei quattro giovani, aveva chiesto pene per complessivi 28 anni di reclusione), dando origine al nuovo giudizio, affidato ora alla Corte d'Assise d'appello di Torino.

Alla difesa sono gli avvocati Altara, Obert, Raviola, Tosalli e Vercellotti.

Due imputati: Bruno Boscolo e Alessandro De Angelis

## «Bonificare e restaurare il centro storico»

**La conferenza del professor Chierici, sovrintendente ai monumenti**

«Bonificare e restaurare più che distruggere, accantonare ogni idea di speculazione edilizia, ridare ai vecchi isolati la riposante armonia delle loro proporzioni»: questi i concetti espressi ieri dal soprintendente ai monumenti prof. Umberto Chierici in una conferenza alla «Famija Turinèisa» sul problema del centro storico cittadino.

La tutela di questa zona, ha precisato l'oratore, deve avere un significato attivo, non limitarsi a frenare le demolizioni; bisogna giungere alla sua «utilizzazione», risanando tali ambienti e restituendoli, ristrutturati, alla economia urbanistica di una moderna metropoli.

L'oratore ha citato, per la parte tecnica, gli studi del nostro Politecnico dove sono stati elaborati parecchi progetti; tuttavia, come premessa ad ogni intervento, assume particolare importanza la parte giuridica della questione, che attende una sua precisa definizione.

Il prof. Chierici ha lodato le realizzazioni straniere (dalla Polonia ai paesi scandinavi, alle nazioni d'oltre Oceano), in particolare, la Francia ha recentemente varato due leggi modello, che prevedono la classificazione dei nuclei da salvare ed un sistema di sovvenzioni per l'allestimento.

In corso Moncalieri; uno ha 76 anni, l'altro 72

## Si accoltellano nell'ospizio tutti e due finiti in ospedale

**Alle quattro di questa notte - L'improvviso diverbio per vecchi rancori - Separati dagli altri ricoverati**

Due pensionati, ricoverati all'ospizio di corso Moncalieri 66, questa notte si sono accoltellati selvaggiamente. La rissa è scoppiata improvvisa, ma l'intervento degli altri pensionanti è riuscito ad evitare che la lite si trasformasse in tragedia.

E' accaduto pochi minuti dopo le 4. Lorenzo Ferro, 76 anni, contadino in pensione, non riusciva a dormire. «E' da due giorni che non mi sento bene — ha raccontato questa mattina ai carabinieri — ho dei forti dolori al ventre. Questa notte oltre tutto pativo il caldo. Ero andato a letto presto, ma poi mi sono alzato e ho cominciato a passeggiare per l'istituto. Cercavo però di non far rumore per non disturbare gli altri.

Quando sono tornato a letto il mio vicino di branda, Domenico Monaco di 72 anni, era ancora sveglio. Mi ha detto di star tranquillo e mi ha augurato la buona notte. Mi ero appena messo sotto le coperte quando ho sentito un tremendo dolore alla spalla destra. Il Monaco era in piedi vicino al mio letto con una sedia in mano e stava nuovamente per calarmela sulla testa. Sono vecchio, ma ho lavorato nei campi per tutta la vita ed ho ancora buoni muscoli e buoni nervi. Mi sono lasciato cadere a terra ed ho evitato il colpo.

Il Monaco sembrava impazzito. Ha afferrato un rasoio, lo ha aperto e mi si è lanciato contro. Dava colpi all'impazzata, sentivo il sangue colarmi sul viso, le mani mi bruciavano. Ma se non mi fossi difeso mi avrebbe ucciso. Gli ho afferrato il polso e ci siamo rotolati per terra.

Poi sono intervenuti gli altri ricoverati a separarci».

Lorenzo Ferro perdeva abbondante sangue dalle ferite. Un largo taglio gli solcava il cuoio capelluto, dalla nuca sino alla fronte; un altro lo aveva alla guancia e le mani erano tagliuzzate in cento posti. Difendendosi aveva dovuto afferrare il rasoio dalla parte della lama.

Anche il Monaco perdeva sangue. Si era ferito al polsi ed aveva un vasto taglio sotto la gola. Con un'autoambulanza sono stati portati entrambi alle Molinette dove i medici dopo le cure del caso li hanno ricoverati.

Il Monaco è stato giudicato guaribile in otto giorni; il Ferro in quindici. I carabinieri sono intervenuti per le indagini. Pare che fra i due non corresse buon sangue. Già parecchi mesi fa avevano litigato.

La versione data dal Monaco ai carabinieri è completamente differente. «Il Ferro — ha detto — mi perseguitava da un mese. Voleva uccidermi. Questa notte mi si è avventato contro, ma con una sedia sono riuscito a difendermi».

Lorenzo Ferro e Domenico Monaco si accusano a vicenda



La mortale sciagura di questa notte in corso Giambone

## Crede di aver urtato un sasso invece ha ucciso un uomo

«*Non l'ho visto. C'era poca luce e quando l'ho urtato credevo si trattasse di una pietra*». Così ha cercato di giustificarsi e spiegare la sciagura l'investitore del pedone ucciso stanotte verso le 23 in corso Giambone.

La vittima è Salvatore Alliperti, 52 anni residente a S. Maria Capuavetere in via dei Nespoli 1.

L'investitore si chiama Renzo Maccagno, 34 anni, abitante in corso Montecucco 93. Sulla sua auto il Maccagno percorreva via Pio VII diretto verso il centro. All'angolo con corso Giambone, la strada è poco illuminata ed il pedone ha attraversato la via.

L'Alliperti è stato colpito dal paraurti anteriore e scaraventato a terra. L'automobilista non si è fermato immediatamente. Ha creduto di aver urtato un sasso ed ha proseguito per qualche metro. Poi ha udito le grida di alcuni passanti che avevano visto la scena e credevano che l'investitore si desse alla fuga. Invece il Maccagno si è subito fermato.

L'Alliperti è stato portato a tutta velocità alle Molinette, ma purtroppo le sue condizioni precipitavano. Al pronto soccorso dell'ospedale i medici non potevano che constatarne la morte.

Salvatore Alliperti, 52 anni

## Travolta da una moto gravissima una donna

Una donna, vittima di un investimento, è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale Molinette. Si chiama Cristina Malo in Novembrini, 51 anni, via Varazze 4.

L'incidente è avvenuto alle 8,30 di stamane in corso Spezia angolo via Genova. Mentre attraversava, la signora Novembrini non si è accorta che stava sopraggiungendo una motocicletta guidata da Giovanni Peppi, 27 anni, abitante a Nichelino.

La poveretta è stata travolta e scaraventata a qualche metro di distanza.

Giovanni Peppi ha riportato solo poche abrasioni; Cristina Novembrini è ricoverata alle Molinette con prognosi riservata per la frattura del bacino e trauma cranico.

### Premi ai fotografi

Il concorso fotografico per la «Mostra dei tulipani» ha dato i seguenti risultati:

Colorprint: premio «Giuseppe Rutti» e 1° premio a G. C. Tagliaferro.

Bianco e nero: 1° premio a G. L. Vaccari.

Diapositive: 1° premio ad A. Chiavarino; 2° premio a C. Gavello.

## Riaperto da stamane al pubblico il rinnovato Museo di antichità

E' stato riaperto questa mattina al palazzo dell'Accademia delle Scienze il «Museo di Antichità». Alla cerimonia erano presenti, col prefetto dr. Caso, il sindaco prof. Grosso e il prof. Compati per il ministero della P. I., i soprintendenti dott. Gabrielli e prof. Chierici.

Ha dato il benvenuto il soprintendente prof. Carducci, il quale ha poi tracciato un breve profilo storico del museo e dei criteri che hanno informato il restauro degli ambienti, il rinnovamento del materiale cui ha provveduto con la collaborazione dell'arch. Caterina Fiorio e il riordinamento delle collezioni, curato con l'apporto delle dott. Silvana Finocchi e Fausta Scafile.

Successivamente il prof. Carducci ha presentato il nuovo museo che offrirà ai visitatori una lezione d'archeologia subalpina e greco-romana.

### Ha lasciato Torino l'insegnante di «urdu»

Il prof. Mohamed Iqbal Shedai ha lasciato stamane la nostra città diretto al Pakistan, sua terra d'origine. Era un personaggio molto noto nell'ambiente universitario torinese, aveva insegnato per otto anni la lingua urdu all'Istituto di studi del Medio Oriente e si era creato numerose simpatie ed amicizie. Il prof. Shedai, che ha 67 anni, si è sempre battuto per la libertà del suo paese ed ha sopportato il carcere e l'esilio per i suoi ideali. Nel '41, in riconoscimento della sua opera appassionata prestata in condizioni disagiate e lontano dalla famiglia, fu inviato a Parigi come addetto alla delegazione pakistana presso le Nazioni Unite.

# Velami musicali nella "Divina Commedia,,

La ricorrenza del centenario dantesco ha già promosso discorsi più o meno eruditi o elementari, secondo la sede, il libro, il giornale, sui numerosi aspetti della mente e dell'arte di lui. Più volte s'è letto il titolo *Dante e la musica*, o certamente esso, o qualcuno analogo, tornerà sotto gli occhi in rassegne e in quotidiani. Una speciale attenzione dovrebb'esser data all'argomento «Dante e la musica del Trecento», poiché gli studi della musicalità, teorica e pratica, di quel secolo hanno nei recenti decenni illuminato concetti e atti della scienza e dell'arte musicali, e continuano, grazie anche alle annuali adunanze a Certaldo, di cui è anima Bianca Becherini, e altrove, col concorso di dotti italiani e stranieri, a ricercare e commentare documenti del tempo del poetico «dolce stil novo» e della musicale *ars nova*. E sarebbero articoli un poco disagevoli alla maggior parte dei lettori di giornali.

Accessibile invece ed utile sembra qualche accenno alle probabili conoscenze musicali del Poeta ed ai «velami» che tuttora ricingono parecchie sue immagini. Occorrerebbe esemplare uno dei capitoli più avvincenti nel volume, ricco di cultura e di sensibilità, di Reto Roedel: *Lectura Dantis, Letture e saggi* (Istituto grafico Casagrande, Bellinzona), quello che tratta appunto: *Le arti figurative e i «velami» della Divina Commedia*. Al libro, ormai sessantenne, e non ristampato, di Arnaldo Bonaventura: *Dante e la musica*, ed a quello, circa quarantenne, e limitato: *Il suono e la voce nell'opera di Dante*, del professor Guglielmo Bilancioni (nato a Rimini il 1881, morto a Roma, 1935), si ricorrerà tuttavia per alcune questioni scientifiche e anche artistiche.

Una è quella che tuttora sorge nell'intendimento di due terzine nel XIV del *Paradiso*:

E come giga ed arpa, in tempra tesa
di molte corde, fa dolce tintinno
a tal da cui la nota non è intesa,
così dai lumi che lì m'apparinno
s'accogliea per la croce una melode,
che mi rapiva senza intender l'inno.

Questo è uno dei passi più discussi. Tempra, cioè il così detto metallo del suono, risultante dalle vibrazioni molecolari, principali e secondarie, che una persona determina specialmente nei corpi costituiti da parti eterogenee. «Tendere la tempra» indicherebbe l'armonia che più o meno intensa deriva dalle corde temprate; tempra significherebbe non la consonanza dell'accordatura, che deriva dall'esatta proporzione degli intervalli sonori, ma quella che sorge dal complesso degli elementi, i quali, come s'è detto, costituiscono il metallo del suono. L'onomatopeico tintinno rappresenterebbe l'acconciamento o la concordanza che risulta dai vari fattori del metallo.

E poi mi parrebbe opportuno notare che esso non va inteso nel senso di *tinnitus*, o cioè di sonorità dileguante, poiché, dei due strumenti citati, l'arpa è da pizzicare, e si può dire tinnisca in seguito al colpo, ma l'altro è ad arco; e l'effetto dello sfregamento è del tutto diverso da quello del colpo.

Un fenomeno dell'intensità del suono è immaginosamente evocato nel XXXI dell'*Inferno*:

Ma io senti' sonare un alto corno
. . . . . . . . . . . . . . . .
che, contra sé, la sua via seguitando
. . . . . . . . . . . . . . . .

L'intensità del suono (del corno di Nenrod) deriva, come si sa, dall'ampiezza delle vibrazioni. Essendo l'aria mezzo di trasmissione, le vibrazioni sonore si propagano, grazie alle spinte e ai respingimenti degli strati delle molecole aeree. Nell'allontanarsi sfericamente dal suo centro, il movimento vibratorio si irraggia in direzione opposta al centro stesso. Il «contra sé» indica appunto la propagazione del tremore sonoro in linea opposta al centro fonico.

La locuzione «forma del suono» appare nel XX del *Paradiso*.

E come il suono al collo della cetra
prende sua forma, e sì com'al pertugio
della sampogna vento che penetra
. . . . . . . . . . . . . . . .

Il Poeta denomina forma l'altezza del suono, acuto o grave. Si sa che i moti vibratori d'una corda son lenti o rapidi in rapporto alla maggiore o minore lunghezza della corda stessa; e che, premuta sulla tastatura dalle dita del suonatore, la corda risulta accorciata, e quindi produce vibrazioni sempre più rapide e suoni sempre più alti. Il collo indica il manico della cetra (non si tratta, s'intende, di quella ellenica a corde libere e suono unico, ma d'una sorta di chitarra, fornita di tastatura); e sul manico la corda può cangiare altezza (forma) di suono.

Passando dal suono degli strumenti a quello della voce umana, Dante mostra d'aver appreso le teorie di Vittorio sulla diffusione della voce, quelle di Galeno, il quale superò gli antecessori nell'anatomia della laringe, nella scoperta e distinzione dei muscoli dell'organo vocale e dei nervi che li eccitano, ed anche quelle del quasi suo contemporaneo Mondino De' Liuzzi, novatore nella fisiologia, il quale sostenne esser la laringe mossa da centri encefalici. Dalla scuola salernitana Dante trasse conoscenza delle modificazioni patologiche della voce umana in vario contingenze morbose.

Infine è da notare il distinto uso dantesco della parola «suono», che egli riserba alle vibrazioni degli istrumenti, e di quelle «voce» o «canto», con le quali designa le vibrazioni della glottide animale. «Dolce armonia» dà l'organo, «tin tin» squilla l'orologio a *carillon*, «guizza» la cetra, «risonano» la tromba e la lira.

Tali riferimenti rivelano il contrasto verbale e concettuale di Dante con una parte dei teorici e degli scrittori di musica nel Medioevo, i quali identificavano musica con canto, quasi non fosse concepibile musica che non cantasse, che non contenesse cioè quell'intrinseca espansione emotiva che è propria della voce umana; derivasse poi dall'organo folto di canne o dalla semplice fistola, o da ogni sorta di meccanismo, poco importava.

*Cantu et organo accinere.*

**A. Della Corte**

## Ottomila chilometri nelle foreste brasiliane

# Gli indios stanno morendo

**Intere tribù sono scomparse senza lasciare tracce - Ora sono ridotti a sessantadue gruppi di complessive centomila persone che si prevede si estingueranno prima del duemila sterminate dai mali della civiltà - La mortalità infantile in certe zone raggiunge il 900 per mille - Una barriera di sospetti separa l'indigeno dall'uomo bianco e lo isola**

DAL NOSTRO INVIATO

Cuiabà (Matto Grosso), luglio

*Facciano presto gli etnologi e gli antropologi: gli indios brasiliani stanno morendo. Stanno scomparendo come insetti sorpresi da una ondata di DDT. Dicono negli uffici ministeriali di Rio de Janeiro e di Brasilia che la decimazione si deve al colera, alla peste, al morbillo, al vaiuolo o al semplice raffreddore. Non è così. C'è un male più violento di tutti che sta distruggendo gli indios del Brasile. Questo male si chiama civilizzazione.*

*Di ritorno da un viaggio di ottomila chilometri lungo le rive del San Lorenzo, o nella pianura di Roiaol, vicino a Ociapò ed a Piratininga, o sulla Serra del Cerrado, nel centro e nel nord del Matto Grosso, in questa regione che è il cuore del Brasile, più oltre la verde frontiera della foresta amazzonica, mi rimane il ricordo avvilente ed il sapore amaro della tragedia cui ho assistito. Dovunque io sia arrivato, un indio stava morendo. Di fame, di vaiuolo, di sifilide, di tubercolosi: malattie e sofferenze sconosciute, fino a prima della «civilizzazione». Ora gli indios muoiono accovacciati accanto agli alberi della loro foresta, o nascosti fra gli sterpi di una selva bruciata, il volto coperto dalle mani magre e scarne. Così muoiono gli indios, coprendosi gli occhi, in uno sforzo senza costrutto in cui essi si impegnano, fino all'ultimo rantolo, per non offrire all'uomo bianco il segno della sconfitta.*

*Il brasilindio (così, secondo gli etnologi, il nome esatto dell'indio brasiliano) sta pagando oggi, a caro prezzo, il suo atteggiamento fiero e orgoglioso che gli consentì, quattrocentocinquanta anni fa, di tener testa all'invasione portoghese. E i primi colonizzatori, che credevano di aver trovato sul posto assieme all'oro anche chi glielo estraesse dai fiumi, dovettero poi ricorrere ai mercanti di schiavi delle coste africane, una volta resisi conto — e non si volle molto — che i «selvaggi» non avrebbero mai collaborato.*

*La guerra all'indio, il grande eccidio, continuò per tutto il tempo del dominio portoghese. E si può dire continui ancora oggi, sull'onda di antichi risentimenti. I territori, le riserve del brasilindio, hanno confini che nessuno rispetta. Si prende la terra che si ritiene buona, e il «selvaggio», se non vuol diventare colono in cambio d'una bottiglia d'acquavite alla settimana, è padronissimo di arretrare sempre più nella foresta, o di morire. Le sue antiche fonti di lavoro vengono man mano distrutte dall'incompetenza e dall'assenteismo di quelli che il governo federale invia nell'interno del Brasile, col compito di proteggere l'antica razza. Vengono calpestate tradizioni la cui origine si perde nel tempo; vengono dispersi i nuclei e le tribù più numerose, per evitare la creazione di gruppi che potrebbero diventare minacciosi, spinti dall'ira e dal rancore. Si rende difficile anche il lavoro delle missioni, cattoliche e protestanti: i «fazendeiros» (e cioè i proprietari terrieri), interessati ad allargare in ogni direzione i loro domini, non vedono di buon occhio l'opera dei sacerdoti, una volta che questi ultimi non si limitano ad insegnare agli indios il segno della croce, ma tentano anche di creare uomini, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri. Schiacciato, spinto sempre più indietro dall'inesorabile avanzata del bianco, l'indio brasiliano sta vivendo le sue ore di agonia.*

*Meglio di ogni cosa, valgono le cifre a dare lo specchio della situazione: secondo calcoli che hanno una certa consistenza, gli indios erano tre milioni e mezzo nel 1500, quando il Brasile venne scoperto dai portoghesi. Appena trecento anni dopo, erano seicentomila. Oggi, ne rimangono si e no centomila. Dal 1900 ai nostri giorni, ottantasette tribù, — registrate da antichi esploratori e viaggiatori — sono letteralmente scomparse senza lasciar traccia. Attualmente, i brasilindios sono suddivisi in sessantadue gruppi tribali. Si prevede che nel decorrere dei prossimi trentacinque anni, e cioè fino al 2000, non ne rimarrà più nessuno. La mortalità infantile raggiunge in certe zone del Matto Grosso abitate da indios Bororo, il crudele indice del 900 per 1000, mentre la media costante nelle altre regioni arriva «soltanto» al 600 per 1000. Per gli adulti, le percentuali non sono meno disperate: i dati che si posseggono e che riguardano le tribù «civilizzate» (una civilizzazione ottenuta nella stragrande maggioranza a forza di colpi di carabina, o con l'aiuto dell'acquavite), ci dicono che la vita media di un uomo si calcola intorno ai trentasei anni.*

*Il brasilindio ha subito una sorte ben diversa da quella che ha accompagnato il sia pur lento processo di civilizzazione degli aborigeni del Perù, della Bolivia e dell'America Centrale. Mentre questi ultimi — bene o male — hanno trovato accoglienza per il novanta per cento dei casi nelle diverse società locali andandosi sviluppando nell'ambito delle proprie regioni, l'indio brasiliano non s'è mai visto offrire la possibilità di questo «incontro» col mondo degli uomini bianchi. E quelle rare volte che s'è tentato di arrivare ad un modus vivendi, come in Perù, come in Bolivia, come in Guatemala, s'è preteso sempre molto dall'indio in cambio di niente.*

*I brasiliani delle grandi città fitte di grattacieli, non ammettono l'esistenza di un problema indio. Si limitano ad ignorarlo, oppure a citare fatti raccapriccianti (la colpa, è chiaro, è sempre dei «selvaggi») con un misto di perplessità e di preoccupazione. Hanno paura, forse un inconfessato sentimento di colpa.*

*Ho percorso assieme a due medici americani ed a tre giovani etnologi (due francesi e un belga) ottomila chilometri nelle terre degli indios. Abbiamo trascorso notti e notti sotto il tetto verde della foresta mattogrossense, abbiamo visto migliaia di indios, civilizzati, semi-civilizzati, o al primo contatto con l'uomo bianco. Nessuno di noi ha mai sentito — nemmeno per un solo istante — l'avvicinarsi o la presenza del pericolo. Eravamo noi, al contrario, a leggere nello sguardo interrogativo dell'indio quel sentimento di diffidenza che ce lo faceva quasi irraggiungibile.*

*Un vecchio capo villaggio, guardando con sospetto le medicine e i regalucci che gli offrivamo, e che avevamo sistemato dinanzi alla capanna principale della sua «aldeia» sulle rive del San Lorenzo, ci disse in un portoghese approssimativo, ma ben comprensibile: «Che volete in cambio? Perché siete venuti da tanto lontano per offrirci regali? Che cosa nascondete dietro il vostro bel gesto?». E ordinò ai giovani ed alle donne di non uscire dalle capanne, e lui stesso scomparve nella sua casa, chiudendone la rozza apertura con grossi rami secchi. Non rispose nemmeno alle insistenti proteste d'amicizia della nostra guida, uno che parlava la sua stessa lingua. Scomparve, nascosto dietro la sua antica diffidenza.*

**Alessandro Porro**

## Tonnellate di nafta emesse da una portaerei

# L'errore d'un marinaio sbadato ha inquinato la spiaggia di Cannes

**Con un'operazione febbrilmente condotta, gli stessi marinai americani della VI Flotta, ancorata al largo della Costa Azzurra, hanno ripulito i tratti costieri impregnati del liquido colloso e maleodorante - Impiegati elicotteri per spargere una sostanza che appesantisce il combustibile e lo fa affondare - Tuttavia permangono preoccupazioni per i danni che può subire il patrimonio ittico**

Marinai americani ripuliscono la spiaggia tra Cannes e La Napoule impregnata di nafta per mille chilometri (Telef. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Cannes, mercoledì sera.

Le belle in bikini che villeggiano sulla Costa Azzurra possono già da oggi tornare sulle spiagge senza paura di sporcarsi di nafta appiccicosa e dannosa per la pelle. Ma i pescatori, gli allevatori di frutti di mare, e quanti vivono con il mare non hanno ancora «fatto pace» con la Sesta flotta americana.

Com'è noto, lunedì scorso un marinaio della portaerei «Shangri-la», della marina degli Stati Uniti, azionò (per errore», secondo il portavoce della Sesta flotta) un volantino che sarebbe dovuto restare chiuso e la conseguenza fu che tremila tonnellate di nera ed appiccicosa nafta lasciarono le cisterne dell'unità e si sparsero sulle azzurre acque del Mediterraneo.

Le onde, il vento e le correnti fecero il resto e così nel giro di poche ore molta parte delle dorate sabbie della costa si tinsero di nero, trasformando l'Eden del turismo balneare in una specie di regione paludosa, collosa, e puzzolente.

Per la verità la Marina degli Stati Uniti intervenne con la prontezza che la distingue in pace e in guerra. Elicotteri delle navi si levarono in volo e spruzzarono sulle acque speciali sostanze atte ad appesantire l'olio minerale onde farlo scendere a fondo, centinaia di marinai e marines sbarcarono sulla costa armati di badili ed asportarono gli strati superficiali di sabbia sporchi e maleolenti, centinaia di autocarri adeguatamente equipaggiati di uomini andarono sulle rive dei fiumi e caricarono candida sabbia che poi fu sparsa a sostituire quella asportata.

Questa mattina non c'è praticamente spiaggetta della zona che non sia tornata a splendere dorata sotto il sole di luglio e la esposizione estiva di belle e non belle in bikini, di fusti e di gracilini o pancioni è di nuovo in corso.

Ma, anche secondo le autorità marittime francesi, il danno rimane ed è grave. Secondo gli esperti, gran parte della ingente quantità di velenoso olio pesante non è arrivata a terra dove la sabbia avrebbe potuto «catturarla» imbibendosene. La maggior parte sta navigando in balìa delle correnti e sta seguendo la costa verso sud, verso le estese e ricchissime installazioni di vivai di ostriche e altri frutti di mare.

«Se la nafta — ha dichiarato un produttore della Provenza — dovesse arrivare fin qui subiremmo danni spaventosi. Chi ce li ripagherà in tal caso?».

Quanto agli operatori turistici della zona essi non credono affatto che il sistema di far colare a picco la nafta sia davvero efficace. Essi sostengono, infatti, che data la scarsissima profondità dei fondali, alla prima mareggiata la nafta tornerà a galla e verrà sospinta a terra danneggiando nuovamente le spiagge.

Irritati sono anche i pescatori, specialmente quelli che praticano la pesca costiera, che non si allontanano, cioè, con i loro pescherecci dalle acque territoriali francesi. Il comandante e armatore del peschereccio *Sainte Jeanne*, ad esempio, ha dichiarato: «*Sono uscito stanotte per una specie di ricognizione e con la rete a strascico mantenuta a mezz'acqua abbiamo raccolto molti chili di pesci pregiati morti e morenti per la nafta. Quindi addio belle triglie di scoglio, addio scampi e gamberi, almeno per quest'anno*».

Manco a dirlo dell'incidente stanno approfittando adesso quanti, per ragioni soprattutto politiche, ce l'hanno con gli Stati Uniti. Che bisogno c'è, essi sostengono, che le navi da guerra della Sesta flotta «villeggino» nelle località turistiche dei paesi mediterranei?

**Gian Paolo Chaillot**

Il mare di Cannes è diventato scuro e la spiaggia è disertata dai bagnanti (Tel.)

## OROSCOPO DI DOMANI

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Acquario, trigono con Marte, Giove in sestile a Mercurio. Le combinazioni vi daranno molte soddisfazioni, ma dovrete sapervi muovere con più sicurezza e dinamismo. Evitate i colpi di testa e le responsabilità troppo pesanti. Tenetevi anche sulla difensiva per non farvi sommergere e bloccare dall'egoismo degli altri. Tipi: **Ariete, Bilancia e Gemelli.**

**Ariete** - *Lavoro:* stupenda giornata per chi saprà viverla e sfruttarla come si conviene. Contratto imminente che darà molti benefici. *Vita affettiva:* giornata propizia alle gioie del cuore. Idillio sbocciato, ma con soluzione brusca e romanzesca. *Salute:* evitate le emozioni. Ripetiamo: andate in vacanza.

**Bilancia** - *Lavoro:* le cose migliorerànno per l'apporto utile di persona competente e di possibilità illimitate. Potrete soddisfare desideri di spese, senza aprire falle nel bilancio familiare. *Vita affettiva:* sfrutterete una nuova amicizia. Stima ed affetto da gente conosciuta da poco. *Salute:* stanchezza fastidiosa, tuttavia i vostri affari potranno usufruire di buone energie fisiche.

**Gemelli** - *Lavoro:* dovrete cambiare il vostro itinerario, disponendo le cose secondo un criterio più semplice e moderno. Ricupero di denaro. *Vita affettiva:* poche parole e moderate di tono otterranno i risultati che desiderate. Situazione ottima con la persona amata. *Salute:* i malati immaginari saranno meno perseguitati dalle loro manie.

**Previsioni collettive per i nati sotto il Toro:** avrete dei desideri da soddisfare e per questo interverrà una persona di cuore. Difficoltà sul lavoro eliminate con un taglio netto alle vecchie strutture. **Cancro:** realizzazione di un programma antico. Grane con la parentela, ma riappacificazione verso la sera. **Leone:** conoscerete una brava persona, e da questa potrete ottenere le informazioni che vi consentiranno di lavorare sul sicuro. **Vergine:** ottima giornata. Momenti di benessere fisico. Incontri fortunati nelle ore del mattino. **Scorpione:** composizione di una vecchia vertenza. Gioia nell'ambito familiare o con gli amici. Sentimentalmente vi sentirete protetti. **Sagittario:** eliminerete diverse difficoltà di carattere economico. Depressione al mattino causata da certi fatti improvvisi; ma ristabilimento della pace intima, dopo una chiarificazione. **Capricorno:** sarà bene non forzare o modificare le cose in campo sentimentale. Una confidenza potrà essere d'aiuto per meglio operare. **Acquario:** forze fisiche incostanti. Passeggere amarezze che vi obbligheranno a fare i conti alla rovescia. **Pesci:** felicità perduta e nuovamente ricuperata. Apertura di un ciclo benefico nelle cose del lavoro e della casa.

**T. Palamidessi**

## Sessanta metri di profondità

# Eccezionale impresa del campione dei «sub»

**Enzo Maiorca vuole migliorare il suo primato precedente: 53 metri - Il tentativo tra dieci giorni al largo di Acireale**

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, mercoledì sera.

Il campione mondiale di immersione in apnea, Enzo Maiorca, ha deciso di tentare il miglioramento del primato da lui stesso stabilito l'anno scorso: il 24 luglio, cioè esattamente tra dieci giorni, il popolare «sub» siciliano si tufferà al largo di Acireale (tra Catania e Taormina) e cercherà di raggiungere la profondità di sessanta metri. La prova che lo attende è durissima, ma il «Tarzan degli abissi» (così il giovane Maiorca è stato battezzato dai suoi ammiratori dopo le sue eccezionali imprese) spera di farcela. «Penso che il fisico dell'uomo — dice, convinto — possa raggiungere, senza danno, gli ottanta metri di profondità».

Fino ad alcuni anni fa il dominatore incontrastato degli abissi marini era l'italo-americano Arrigo Santarelli che aveva, sia pure di poco, superato i quaranta metri di profondità. Pareva che nessuno potesse mai superarlo. Invece qualcuno c'era. Nel 1960 Enzo Maiorca riuscì a toccare i quarantacinque metri strappando il primato al «sub» americano. L'anno appresso il Santarelli si prendeva la rivincita e riusciva a riconquistare il titolo con un'immersione a quarantasei metri che però gli costava un timpano. Ma qualche mese dopo il campione siciliano scendeva a quota quarantanove: ancora un balzo di tre metri.

Da quel momento Enzo Maiorca è rimasto l'unico detentore del titolo, l'imbattibile «superman degli abissi». Le sue prestazioni sono state tutte un crescendo. Nel 1961 raggiunse i cinquanta metri, l'anno successivo, nelle acque di Ustica, conquistava i cinquantuno metri. Nell'agosto dello scorso anno, al largo di Siracusa, arrivava ai cinquantatré staccando di parecchio i suoi inseguitori.

Nel corso delle immersioni, eppure, non sempre le cose gli sono andate lisce. Talvolta ha vissuto momenti drammatici, come quando conquistò il «record» dei cinquanta metri.

f. s.

## In memoria della grande impresa di Whymper e dei suoi compagni

# Rifatta cent'anni dopo sotto l'occhio della tv la gloriosa prima ascensione sul Cervino

**Tre cordate di due uomini ciascuna, partite da Zermatt, sono impegnate sulla via tracciata un secolo fa, questo stesso giorno, dalla spedizione anglo-franco-svizzera - Le seguono altre cordate con i tecnici della televisione che trasmettono all'Europa e all'America le fasi della scalata - Le manifestazioni a Zermatt e a Cervinia, dove viene ricordata la quasi contemporanea «prima» dell'ardita montagna dal versante italiano - Si spera che venerdì il presidente Saragat compia una visita al Breuil - Stamane la cima del monte era circondata dalle nuvole**

Il Cervino illuminato di notte per ricordare la prima scalata di cent'anni fa. Tre coppie di riflettori (ciascuno con un diametro di 152 cm. e una potenza di 18 mila watt), sono poste rispettivamente al Breuil, al Giomein e al Plan Maison, tra la quota 3000 e 1800 metri (foto Moisio)

*Nostro servizio particolare*

Zermatt, mercoledì sera.

*Stamattina alle cinque un gruppo di cordate hanno dato la scalata al Cervino, partendo da Zermatt, in memoria della prima gloriosa e tragica ascensione della montagna compiuta cent'anni fa, in questo stesso giorno, da Whymper e dai sei compagni di avventura. Quattro di quegli ardimentosi caddero: il giovane, inesperto inglese Hadow, lord Francis Douglas, il reverendo Hudson e la guida francese Michel Croz; si spezzò la corda che li sosteneva e i quattro precipitarono durante la discesa. Il capo della spedizione, Whymper, rimase aggrappato a un lembo di corda con le due guide di Zermatt, Peter Taugwalder senior e Peter Taugwalder junior.*

*A ricordo di quella sfortunata ed epica impresa, che portò per la prima volta il piede dell'uomo sulla montagna più bella del mondo, stamattina è cominciata un'altra impresa non meno eccezionale: l'ascensione delle cordate partite alle cinque all'attacco della parete viene ripresa passo passo dagli operatori della televisione e ritrasmessa ai circuiti della Eurovisione e della Intervisione, cioè il sistema televisivo che collega i Paesi dell'Est europeo.*

*La prima trasmissione è avvenuta alle 8, quando tre cordate composte ciascuna da una guida e da un giornalista esperto di alpinismo, che stanno compiendo la ascensione al Cervino sulla medesima via aperta da Whymper e dai suoi compagni, erano giunte a quota 3850. La seconda è avvenuta quando i sei uomini si trovavano alla capanna Solvay, cioè ai 4000; erano le dieci. Un'ora e mezzo dopo, nuovo collegamento con i tecnici che hanno montato la loro stazione qui a Zermatt: in quel momento i sei alpinisti avevano raggiunto quota 4200.*

Discendenti dei primi scalatori del Cervino convenuti a Zermatt. Da sinistra: il col. Mylne e signora, le signore Morais e Caroline Hudson (che ha sposato il figlio di Hudson), il col. Hudson e, a destra con barba, Maurice Croz e il padre François della famosa famiglia di guide alpine (Telefoto a «Stampa Sera»)

*Le tre cordate giungono in vetta intorno alle 15,30, dove viene effettuata la quarta ripresa; l'ultima, un'ora dopo, è in programma nel punto esatto in cui caddero i quattro compagni d'ascensione di Edward Whymper. Per il complesso delle riprese e delle trasmissioni alle reti televisive di molti Paesi (fra i quali gli Stati Uniti, dove l'eccezionale impresa sarà vista attraverso il satellite stazionario «Early Bird») sono giunti in questi giorni a Zermatt una sessantina di tecnici della televisione svizzera, della Bbc inglese e della Rai-tv. Due di questi tecnici, muniti di telecamere e di emittenti, accompagnati da due guide, hanno seguito le tre cordate, a distanza ravvicinata, per riprenderne i movimenti.*

*Stamane la scalata alpinistico-televisiva al suo inizio è stata minacciata dalla presenza di basse nubi e da una forte caduta della temperatura. Poi però il cielo si è rasserenato e il clima si è fatto nuovamente mite.*

*Le prime immagini trasmesse dall'Eurovisione sono apparse di qualità eccellente; nonostante il complicato percorso che sono costrette a compiere. Infatti, dai trasmettitori portatili vengono captate da una stazione provvisoria sistemata in un rifugio ad oltre 3000 metri e da qui, dopo essere rimbalzate dalle stazioni di collegamento alpine, sono captate dalle stazioni mobili della Rai-tv alla frontiera italo-svizzera e trasmesse sulla rete dell'Eurovisione via Torino.*

*A Zermatt intanto si susseguono i discorsi, i concerti di tromboni, di jod-ler e di cori alpini, le manifestazioni celebrative. Ieri tutti gli invitati ufficiali per il centenario sono stati invitati a raccogliere una pietra ciascuno e a portarla su una vicina altura per costruirvi un «cairn», cioè uno di quegli ometti di pietra che i montanari svizzeri usano per indicare una via in montagna.*

n. s.

*Due guide di Cervinia*

### Incontreranno in vetta gli amici di Zermatt

Breuil, mercoledì sera.

(l. v.) *Breuil-Cervinia si appresta a celebrare il centenario della famosa prima scalata effettuata il 17 luglio 1865 sul nostro versante da Jean Antoine Carrel, il bersagliere, e Jean Baptiste Bich.*

*Le manifestazioni avranno inizio con l'inaugurazione della Casa delle Guide, che costituirà il luogo d'incontro di tutti gli amici ed appassionati del Cervino. Si inaugurerà anche il raddoppio della funivia che porta a Plan Maison. Quassù si spera nella presenza del presidente Saragat, che dopo la manifestazione del Monte Bianco, in programma per venerdì, salirà in vacanza ad Antagnod, in Val d'Ayas, dove da tempo è stata prenotata una villa.*

*Una sessantina di alpini della Scuola militare di alpinismo di Aosta hanno raggiunto la capanna del Rionde per preparare il gran balzo finale dei reparti che si porteranno in cima alla grande montagna per ricordare il centenario della «prima». Ieri, al Teodulo, è stata posata una statua del Santo che dà il nome al Colle, in sostituzione della gemella scomparsa circa un secolo fa, e della quale si ha testimonianza in un libro del famoso abate valdostano Henry.*

*Stamane hanno lasciato il Breuil due guide, Jean Bich e Luigi Carrel (Carrellino) per portarsi incontro agli amici di Zermatt che salgono in vetta dall'altro versante. Luigi Carrel ha sessantaquattro anni, ma va ancora in montagna come un camoscio.*

*Il Cervino è imbronciato: una corona di nubi impedisce la vista della cima. «Fa i capricci — dice la gente —, per una tanta pubblicità».*

*Stasera, alla radio, sul Secondo programma, si parlerà ancora di lui. In un documentario a cura del radiocronista Andrea Boscione parleranno le più note figure della cronaca di questa montagna, che ha superato ormai i confini della leggenda: da Maquignaz a Jean Pellissier, dal presidente del Club alpino italiano, sen. Renato Chabod alla piccola Lidia Pellin, che a soli nove anni scalò la Gran Becca, da Achille Compagnoni, il vincitore del «K 2», a Bermasse ed a Carrellino.*



## Il "maggior impegno" nella guerra annunciato da Johnson

# Gli americani decisi a colpire industrie e dighe del Nord Vietnam?

**Questa è una delle misure previste dopo il discorso pronunciato ieri dal Presidente americano - Si ritiene inoltre che gli Stati Uniti effettueranno una parziale mobilitazione delle riserve e invieranno nuove truppe nel Sud Vietnam - McNamara (segretario alla Difesa) e Henry Cabot Lodge (nuovo ambasciatore) si accingono a partire per Saigon**

*Nostro servizio particolare*

Washington, merc. sera.

Mentre Robert McNamara, segretario alla Difesa, e Henry Cabot Lodge, ambasciatore designato nel Vietnam, si accingono a partire per Saigon (partiranno nella giornata di oggi) nella capitale americana ci si chiede quale significato e quale portata attribuire all'annunzio fatto ieri dal presidente Johnson quando ha parlato di «nuove e gravi decisioni» che saranno prese per quanto riguarda la situazione nel Sud-Est asiatico.

Più di un osservatore ritiene sia evidente che tra le decisioni annunciate da Johnson ci sarà anche quella di procedere ad una mobilitazione, quanto meno parziale, delle forze armate americane, con richiamo di classi in congedo onde consentire ai tecnici di attuare la strategia della «maggiore risposta americana sul campo di battaglia contro le attività dei guerriglieri comunisti».

Il fatto, poi, che da vari giorni nei comunicati ufficiali si ponga l'accento sull'evidenza di una partecipazione diretta di unità regolari nord-vietnamite alla guerra, induce più d'un osservatore a considerare non improbabile che la Casa Bianca, il Pentagono e il Dipartimento di Stato decidano nell'immediato futuro di affrettare le tappe della guerra per giungere fino alle azioni aeree più estreme, come gli attacchi a tutti gli obiettivi industriali e alle dighe che impediscono l'allagamento delle vaste pianure agricole del Vietnam comunista.

Anche Henry Cabot Lodge, parlando con i giornalisti, ha sostenuto che l'apparizione di unità nord-vietnamite a sud del diciassettesimo parallelo «costituisce un nuovo importante elemento». Questa affermazione viene giudicata dagli osservatori diplomatici come estremamente significativa.

McNamara e Lodge avranno a Saigon colloqui con Maxwell Taylor, ambasciatore dimissionario, con il generale Westmoreland, comandante in capo delle Forze americane nel Vietnam e con i dirigenti del governo sud-vietnamita. Da questi colloqui, si ritiene a Washington, il Presidente ed i suoi collaboratori trarranno gli elementi sulla base dei quali valutare la situazione e stabilire quali misure sia necessario adottare per giungere all'annunciato incremento dello sforzo militare americano nel paese.

Nei circoli politici della capitale americana non hanno suscitato sorpresa le parole con le quali Johnson ha rivelato la propria consapevolezza che, almeno così come stanno le cose, non c'è da sperare nell'inizio di negoziati per la soluzione pacifica del problema vietnamita. Infatti più di un uomo politico americano si rendeva conto che le ripetute offerte di negoziare formulate dal governo degli Stati Uniti non avevano alcuna «presa» sui nord-vietnamiti e sui cinesi. Ora, poi, si è verificato il fatto nuovo (o comunque non previsto per questo momento) della riacutizzazione della campagna antiamericana da parte sovietica, proprio a causa del Vietnam.

**Nel corso della sua conferenza-stampa di ieri Johnson ha detto molto chiaramente che la sola via per uscire dal ginepraio vietnamita consiste nell'impegnarvisi più a fondo, sia con nuovi reparti americani sia con una più diretta partecipazione di tali reparti alla guerra in atto.**

Johnson ha ricordato — e questa circostanza ha suscitato ovviamente grande interesse negli osservatori — che «è in gioco il nostro onore nazionale, è in gioco la nostra parola» e soprattutto che l'eredità vietnamita gli è stata lasciata da tre predecessori «che si sono impegnati a nome della nazione».

Nell'atmosfera che si è venuta a creare ha avuto scarsa eco l'unico elemento favorevole verificatosi nella situazione, cioè l'annuncio, dato da Johnson, che l'Unione Sovietica ha fatto sapere lunedì scorso di essere pronta alla riconvocazione della conferenza ginevrina «del diciotto» per il disarmo.

Johnson ha definito la comunicazione sovietica «un incoraggiante sviluppo» e rispondendo ad un giornalista ha soggiunto: «Noi siamo molto ansiosi di mantenere strette relazioni con l'Urss e abbiamo sempre giudicato che negli ultimi anni si siano fatti considerevoli progressi. Sfortunatamente la situazione sviluppatasi nel Nord Vietnam ha danneggiato le nostre relazioni e ce ne dispiace, ma come ho già detto, il nostro onore nazionale esigeva che adottassimo la linea di condotta che stiamo seguendo».

u. p.

### Sanguinoso attacco dei ribelli presso Da Nang

SAIGON, mercoledì sera.

Guerriglieri comunisti hanno attaccato nelle prime ore di ieri un posto governativo situato a 32 chilometri a sud-ovest di Da Nang uccidendo 26 uomini della locale guarnigione governativa. Non risulta che i Vietcong abbiano subito perdite. I guerriglieri hanno iniziato l'attacco poco dopo mezzanotte e si sono ritirati nelle prime ore della mattina lasciando il posto nelle mani delle forze governative.

Gli osservatori non escludono che i guerriglieri possano stare tentando di occupare alcuni dei posti governativi a sud di Da Nang in modo da isolare tale importante centro tagliando le comunicazioni con il Sud. Oggi, da 150 a 200 caccia-bombardieri americani e sud-vietnamiti hanno lanciato un massiccio attacco contro una zona a circa 64 chilometri a sud della base aerea di Da Nang.

L'aviazione statunitense prosegue intanto le sue incursioni sul Vietnam del Nord. Alle prime ore di oggi, aerei partiti dalla portaerei «Coral Sea» hanno bombardato una stazione radar situata a 13 chilometri a nord della zona smilitarizzata.

# E' stato ritrovato l'aereo scomparso ieri in Sardegna

**Incolumi le quattro persone a bordo - L'apparecchio costretto ad un ammaraggio, nei pressi della Costa Smeralda - Ordinata un'inchiesta**

*Dal nostro corrispondente*

Cagliari, mercoledì sera.

*Mezzi dell'Aeronautica e della Marina militare sono stati impegnati per tutta la giornata di ieri nelle ricerche di un aereo dato per disperso, con quattro persone a bordo. Il velivolo è stato ritrovato nella tarda serata al largo della costa sarda, dove era stato costretto ad ammarare. I quattro passeggeri a bordo non hanno riportato conseguenze dall'ammaraggio.*

*L'aereo, un «Riviera I-Siuu» di nazionalità italiana, era partito da Cannes diretto ad Olbia; rimasto in contatto radio per buona parte del volo con la torre di controllo dell'aeroporto di Ajaccio, interrompeva improvvisamente le sue segnalazioni. Invano gli operatori della torre di controllo tentavano di ristabilire il contatto radio: ritenendo quindi che il velivolo fosse andato incontro a qualche avaria e avesse dovuto ammarare in mare aperto (l'aereo è di tipo anfibio) lanciavano l'allarme.*

*Venivano iniziate immediatamente le ricerche. Da Ciampino spiccava il volo un «Grumman» che si dirigeva sulla costa nord dell'isola; poco dopo esso veniva raggiunto da altri due aerei partiti uno da Alghero e uno dal Centro di soccorso aereo di Elmas. Anche due unità della marina militare, la corvetta «Scimitarra» e il dragamine «Pinna», levavano le àncore e si portavano nella stessa zona dove si presumeva si potesse trovare l'aereo. Le ricerche continuavano infruttuose per tutta la giornata. Un falso allarme veniva lanciato nel pomeriggio da un «G. 118» che, volando tra Castelsardo e Porto Torres, a quattro miglia dalla costa sarda, aveva avvistato dei relitti. Venivano immediatamente effettuati accertamenti, che subito escludevano trattarsi del velivolo disperso. Sembra che i rottami avvistati dall'aereo altro non fossero che alcune casse di legno.*

*Le ricerche, a causa della sopraggiunta oscurità, venivano quindi sospese e quando si stavano approntando i piani per la loro ripresa i carabinieri di Olbia informavano i comandi operanti che l'aereo disperso era ammarato nella cala di Porto Cervo, sulla Costa Smeralda. Nel radiogramma pervenuto al comando di soccorso aereo di Ciampino non si spiegano comunque le cause che hanno indotto il pilota dell'aereo, un giovane belga, a interrompere il contatto radio con la torre di controllo di Ajaccio. Sono in corso accertamenti.*

m. g.

### Camion senza guida travolge un passante

Biella, mercoledì sera.

(g. m.) Il commerciante Antonio Reale, di 60 anni, residente a Zumaglia, è stato ieri investito da un autocarro senza guida. Il veicolo, adibito al trasporto di acqua in un cantiere alla periferia del paese, era in sosta su una strada in sensibile pendenza. All'improvviso, forse per il cedimento dei freni, si muoveva in direzione del Reale che stava osservando per curiosità una scavatrice in funzione.

L'uomo si è fortunatamente accorto in tempo del pericolo ed ha evitato il peggio. L'autocarro lo ha tuttavia urtato di striscio, ferendolo al capo e in altre parti del corpo. Ricoverato all'ospedale di Biella, è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

### Coprifuoco in Ecuador in seguito a gravi disordini

QUITO, mercoledì sera.

I sanguinosi scontri tra studenti e forze dell'ordine che ieri hanno provocato almeno tre morti tra i manifestanti e parecchi feriti a Quito e Guayaquil sono proseguiti durante la notte. I dimostranti affermano che il governo militare è illegale e chiedono il ritorno alla costituzionalità e la liberazione dei detenuti politici.

La polizia ha arrestato molte persone. A Guayaquil, tutte le scuole sono state chiuse e le autorità civili e militari hanno decretato il coprifuoco a partire dalle ore 21.

A Quito, il ministero della Difesa ha diramato un comunicato in cui si afferma che «le forze armate, saldamente unite, annunciano al popolo ecuadoriano la loro ferma volontà di mantenere la pace e l'ordine con tutti i mezzi necessari».

### Preoccupanti le condizioni di salute di Padre Pio

S. Giov. Rotondo, merc. sera.

*Le condizioni di salute di padre Pio da Pietrelcina continuano a destare viva preoccupazione. Infatti il «frate delle stimmate» è in questi giorni prostrato da un grave attacco di bronchite. La febbre è alta ed una tosse convulsa gli scuote continuamente il petto. Ciononostante anche ieri mattina, sorretto dai confratelli, ha raggiunto l'altare e ha detto la Messa; ma agli occhi dei fedeli non è sfuggito il suo stato di estrema debolezza.*

*Padre Pio non si risparmia. Anche l'intervento del prof. Ontaldo Casnani, il noto patologo romano che giorni or sono venne chiamato d'urgenza a San Giovanni Rotondo, non ha ottenuto l'effetto sperato e cioè di indurre il frate a riposarsi per qualche tempo.*

*E' da notare che questo è il sesto attacco di bronchite che ha colpito il frate nel giro di due mesi.*

# La moda

## *Un modello di Goethe*

Vi è mai capitato di affrontare un'intera estate senza disporre di un vestito di crespo di seta nera? Se è così, ne avrete certamente notato la mancanza; si tratta infatti di un abito eclettico e perciò comodo in quanto risolve molte situazioni. Si può dire che quest'anno non sia stata presentata collezione di mode, sia in Europa che in America, in cui non siano apparsi abiti confezionati con tale tessuto. Un abito del genere, come abbiamo già detto un momento fa, risolve molte situazioni in quanto, anche se non si tratta di un indumento «formale», ha tuttavia la possibilità di apparire tale almeno in parte.

Il modello che oggi sottoponiamo all'attenzione delle nostre gentili lettrici reca in sé alcune delle note dominanti della moda di quest'anno; in primo luogo esso è e dà l'apparenza di essere fresco; s'indossa bene in quanto veste la persona conferendole una nota di fluidità, e ciò grazie specialmente alla plissettatura dell'ampia gonna; infine reca una novità: la chiusura in diagonale, caratteristica dell'estate 1965.

Per conferire maggiore effetto a quest'abito, Goethe, che l'ha disegnato, è ricorso al satin nero. Questo si può notare infatti nell'alta fascia che finisce il giacchettino senza maniche a una scollatura a «V». I bottoni di chiusura, graziosamente spaziati, finiscono all'altezza del fianco sinistro in corrispondenza della banda di satin nero di cui abbiamo parlato.

La gonna, plissettata e quanto mai ariosa, come si può notare dalla stessa figura qui accanto, contribuisce a dare a tutto l'abito una nota giovanile ed elegante al tempo stesso.

# La salute

## *Piede piatto*

Risposta a Enrico L.:

— Consiste nella scomparsa o quasi della cosiddetta «volta plantare» e di conseguenza in un appiattimento del piede, per tale motivo esso non poggia più al suolo su tre punti, ma su tutta la pianta. Tale malformazione può essere congenita oppure provocata. Ne vanno soggetti coloro i quali per motivi di lavoro trascorrono molte ore in piedi, ad esempio i camerieri, i commessi di negozio, ecc. Talvolta può essere causata anche dal calzare scarpe malfatte.

Per quanto concerne la forma congenita influisce il fattore razziale, infatti ne vanno specialmente soggetti gli ebrei, i negri e i tedeschi. Tale affezione è quasi sempre bilaterale e si cura calzando speciali calzature ortopediche con supporti di metallo o di sughero che servono di sostegno alla volta plantare; se si tratta invece di una vera e propria deformità scheletrica, allora si rende necessario l'intervento chirurgico.

## *Gli occhiali da sole*

«Siamo giunti nella stagione in cui molte persone inforcano gli occhiali da sole; poiché lo faccio anch'io, vi sarei grato se voleste togliermi una curiosità: "Fa bene o male portare tali occhiali?"».

— Gli occhiali da sole non danneggiano la vista quando le loro lenti sono di buona fattura, ossia non troppo scure, non contengono bolle d'aria e non distorcono le immagini, naturalmente debbono essere portati quando è necessario, cioè quando la luce è molto intensa. E' invece sconsigliabile, in quanto dannoso, portare gli occhiali da sole dopo il tramonto, in casa o di notte come avviene per taluni automobilisti i quali temono l'abbagliamento. A tale scopo sono studiati appositi occhiali sole parzialmente oscurati nella parte superiore.

# La bellezza

## *Per restare in forma!*

Parecchie vostre amiche più fortunate sono già partite per il mare o per i monti, voi, per impegni di lavoro o di famiglia, siete ancora costrette a rimanere in città e la cosa non è certamente piacevole specialmente quando, come negli scorsi giorni, il termometro tocca punte di + 35°. Comunque consolatevi, chi scrive per voi vi comprende perfettamente, inoltre il fatto di potere contare i giorni che mancano ancora alla partenza è sempre una consolazione che si compensa con la tristezza di coloro che s'apprestano a rientrare in città. In alcune lettere giuntemi in questi giorni una nota è dominante: il timore di giungere alle tanto sospirate vacanze fiaccate nel fisico e nel morale. Concordiamo con voi che lavorare a + 30° all'ombra è debilitante, tuttavia anche per coloro che rimangono in città c'è il modo di ovviare alla calura e mantenersi in forma il più possibile.

Incominceremo con alcuni consigli di carattere generale:

a) Al mattino appena alzate bevete un bicchiere d'acqua pura leggermente intiepidita;

b) spalancate le finestre e fate un po' di ginnastica. Stando sul letto alzate le gambe verso l'alto, prima alternativamente e poi congiuntamente tenendo le punte ben distese, quindi, scese dal letto fate almeno dieci piegamenti che saranno seguiti da dieci profonde inspirazioni e espirazioni;

c) a colazione prendete del tè (o latte), qualche fettina di prosciutto crudo con crostini, una o due conchigliette di burro e della marmellata;

d) se siete sulla quarantina fate il «peeling» che vi darà un'epidermide liscia e vellutata, se avete superato la quarantina ricorrete all'estetista per un trattamento più completo;

e) curate la depilazione adottando i sistemi che più vi aggradano;

f) se andate in piscina (o anche se non vi andate) e desiderate prendere la tintarella per non giungere al mare troppo bianche, esponetevi al sole con gradualità e mangiate delle carote. Il carotene in esse contenuto favorisce la pigmentazione della pelle, al contrario evitate i limoni e i cedri in quanto la vitamina C di cui essi sono ricchi ritardano l'abbronzatura;

g) alleggerite la dieta, preferite, se lo trovate, il pesce alla carne, mangiate molta verdura e frutta cruda (però ben lavate!), evitate i cibi piccanti, gli insaccati, le bevande alcoliche, la cioccolata. Bevete, se vi piacciono dei succhi di frutta;

h) andate a dormire piuttosto presto la sera e anticipate la sveglia;

i) indossate di tanto in tanto davanti allo specchio i costumi da bagno e i nuovi abiti che porterete con voi al mare. Anche se chiuse nella vostra camera avrete già l'impressione di avere compiuto un notevole passo in avanti verso le ferie tanto sospirate!



# ANNUNCI ECONOMICI

**OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

(Continua da pag. 4)

**AFFITTASI** alloggi 2 camere e cucina via Onorato Vigliani 28. Tel. 861-388.

**AFFITTASI** bellissimo alloggio tre camere cucina servizi, zona Piazza Massaua, libero subito oppure settembre. Telefonare 352-166.

**AFFITTASI** appartamento signorile in palazzina nuova, panoramica, lungo Po Torino - Moncalieri, mq 280, grande salone, cinque grandi camere, cucina, tre bagni, terrazza, giardino, garage. Telef. 642-858.

**AFFITTASI** Borgo S. Paolo 2 camere cucina bagno massimo 3 persone. Telefonare 586-595.

**AFFITTASI** c. Napoli 14 ampi magazzini. Rivolgersi portineria.

**AFFITTASI** camera cucina zona Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino».

**AFFITTASI** camera indipendente 1° piano zona Lucento. Telef. 733-361.

**AFFITTASI** camere tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-055. Negozio De Martino. A68962

**AFFITTASI** Campidoglio locale mq. 20 uso officina - deposito. Telefonare 725-476. A73804

**AFFITTASI** capannone 150 mq fortsa Industriale, San Paolo, all'occorrenza pure due camere piano terreno. Telefonare 893-700.

**AFFITTASI** centralissimo negozio d'angolo con ammezzato e magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8572 — Torino». A73713

**AFFITTASI** centro, entrata camera cucina ultimo piano. Tel. 517-888 sera. A71920

**AFFITTASI** corso Sebastopoli 239 piano 8° tre camere cucinino ripostiglio tutte comodità, lire trentaduemila. Telefonare 50-154 ore ufficio.

**AFFITTASI** diecimila mensili magazzino laboratorio acqua luce terma. Telefonare 883-041 - 898-270.

**AFFITTASI** locale mq. 60, adatto laboratorio, magazzino, officina, Piazza Massaua. Telefonare 352-166.

**AFFITTASI** locale per ufficio magazzino, centrale. Telefonare 578-793.

**AFFITTASI** negozi magazzini adatti esposizione vendite laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

**AFFITTASI** negozio con due vetrine e retro. Telefonare 882-316.

**AFFITTASI** officina nuova costruzione mq 800 coperti, zona Madonna di Campagna Lucento. Telef. 233-351.

**AFFITTASI** piazza Statuto alloggio piano 3°, vani 5. Telef. 60-221.

**AFFITTASI** piazza Statuto locale uso negozio. Telefonare 60-221.

**AFFITTASI** referenziati due camere signorili singole confort. Tel. 481-083

**AFFITTASI** Rocca 38, quasi angolo corso Vittorio, quattro vani salone servizi, camera grande entrata servizi. Telefonare 882-321..

**AFFITTASI** ufficio centralissimo silenzioso sette vani. Telef. 510-529.

**AFFITTASI** una camera indipendente, piazza Bengasi. Telefonare 660-569.

**AFFITTASI** via Onorato Vigliani alloggi signorili 2 camere salone cucina tappezzati pronti subito e ottobre. Tel. 322-327. 0303

**AFFITTASI**, zona corso Francia, alloggio due camere, tinello, servizi. Telefonare ore ufficio al 482-361.

**AFFITTASI** zona corso Traiano alloggio due camere tinello servizi nuova costruzione. Telef. 798-821.

**AFFITTASI** 1° settembre, corso Traiano 10, alloggio 3 camere cucina bagno ampi balconi, 5° piano. Rivolgersi portineria. A73936

**AFFITTASI** 1-2 mansarde arieggiate centralissime. Telef. 516-093.

**AFFITTASI** 2 alloggi 3 camere servizi, piano rialzato. Telef. 998-331, Leinì. 24779

**AFFITTASI** 2 camere cucina quarto piano corso Giambone. Tel. 276-491.

**AFFITTASI** 2 camerette zona S. Donato 13.000 mensili. Tel. 487-055.

**AFFITTIAMO** alloggio in zona residenziale con locale seminterrato luminosissimo mq. 100. Tel. 731-897, 784-108. 24816

**AFFITTIAMO** appartamento signorile, centro Paradiso, salone, 3 camere, donna, cucina, tripli servizi, giardino proprio, sala giochi di 120 mq, 120.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12. C320

**AFFITTO** alloggio signorile 4 camere salone tripli servizi garage giardino Valsalice capolinea tram 13. Tel. 322-327. 0303

**AFFITTO** frazione Pescatori villette 4-6 camere servizi giardino garage. Telefono 558-035. A72523

**AFFITTO** vicinanze Mirafiori 3 camere servizi subito 24.000. Telefonare 510-851. A74499

**AFFITTO** 25.000 3 camere, cucina, servizi, garage. Stradale Aeroporto Caselle. Telef. 991-007.

**AL** capolinea 5 Borgata Leona affittasi due vani e servizi uso ufficio possibilità piccolo magazzino. Telefonare 339-044. A72731

**ALLOGGI** 1-2 camere tinello cucinino presso Fiat Mirafiori Telefonare 580-051. A71516

**ALLOGGIO** affittasi Cascina Vica 2 camere, salone, servizi. Tel. 372-100.

**ALLOGGIO** ammobiliato tutti comfort affittasi zona signorile. Telefonare 883-376. A74475

**ALLOGGIO** due camere servizi, corso Marche presso piazza Massaua, corso Francia, affittasi. Tel. 555-079.

**AMMOBILIATO** attico affittasi alloggetto 2 camere, Oropa 55, telefono 697-497. O71

**AMMOBILIATO** signorile tre camere doppi servizi Lungodò Antonelli affittasi. Telefonare 81-728.

**AMMOBILIATO** 3 camere cucina garage giardino, libero subito. Telefonare 887-462. O332

**AMPIO** locale centrale su corso, con ufficio, già filiale corriera; termosifone centrale, ingresso particolare e carrelo affittasi settembre. Via Madama Cristina 125. A73515

**APPARTAMENTO** in villa periferica salone due letto tinello doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4540 — Torino». A72132

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo autofurgoni, nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-863, Covino-Doria.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefono 358-230, Mastropietro. C1321

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 8000 per camera. Telef. 235-668 Grillo. A73774

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi prezzi modici, preventivi a richiesta. Telefonare 676-361, Quaranta.

**AUTOTRASLOCHI** Montalim, 6000 per camera accuratissimi interpellateci. Telefono 392-481. A72430

**AUTOTRASLOCHI** preventivi senza impegni personale specializzato. Interpellateci. Valsania. Tel. 859-200.

**BARRIERA** Milano, affittasi ampio negozio con retro. Telefonare 366-578.

**BARRIERA** Milano affittasi 2 camere servizi nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4587 — Torino».

**BASSO** fabbricato mq. 330, ufficio, ingresso proprio. Unione Sovietica 245. Telef. 780-258.

**BELLISSIMO** due camere tinello servizi 24.000. Leonardo Da Vinci 106, Grugliasco. A71152

**BOX** uso autorimessa presso Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051.

**CAPANNONE** industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 288-412. C9

**CAMERA** cucinino ingresso bagno, anche pied-à-terre. Telef. 846-438.

**CANTALUPA**, alloggi 2-3 camere servizi, riscaldamento, garage, affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4592 — Torino». A72837

**CENTRALISSIMI** piano terreno affittansi bellissimi locali mq 180 uso ufficio o rappresentanza. Don Minzoni 6, telefono 553-838.

**CORSO** Orbassano affitto mq 390 deposito, industria silenziosa tutti i servizi. Telefonare 585-680.

**CORSO** Orbassano 277 affittiamo alloggi 2-3 camere cucina servizi consegna pronta visite cantiere. Telefonare 353-483. C583

**CORSO** Telesio 70 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite ore 14-16. A72980

**LOCALE** uso negozio affittasi via Marchese Visconti. Telef. 538-537.

**LOCALI** esposizione fronte corso, laboratorio, magazzini, alloggio, affittasi. Telefonare 524-735. O57

**LOCALI** industria silenziosa magazzino mq. 280, altro mq. 100, riunibili, ampio cortile, via del Carmelo. Telefonare 40-183.

**LOCALI** mq 60 ingresso carraio affittansi deposito laboratorio silenzioso. Telefonare 282-298.

**MAGAZZINO** entrata camion 800 m riscaldato centrale affittasi. Telefonare 655-843. A73536

**NEGOZIO** S. Paolo, Crissolo 12, mq. 120 con sottostante interrato luminoso, affittasi anche ufficio, deposito, laboratorio artigiano. Telefonare 781-719. A73400

**SEMINTERRATO** 350 mq. luminosissimo affittasi. Telefonare ore ufficio 655-718. C505

**TRASLOCHI** accurati con garanzia. Telefono 681-334 - 650-028.

**UFFICI** alta rappresentanza affittiamo adeguatamente presso Valentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4417 — Torino». A70725

**VALSALICE**, inizio, affittasi 1° agosto in palazzina signorile alloggio 6 camere doppi servizi, garage. Telefonare 272-851. A71723

**VIA** Moretta affittasi alloggio due camere cucina servizi terme centrale. Telefonare 385-020.

**VILLA** Rivoli posizione salubre, panoramica fronte tenuta Viberti, affittansi alloggi signorili finiture, lusso, camera tinello cucinino, servizi, giardino privato. Telef. 61-072.



**CORSO** Regina Margherita affittasi alloggio signorile angolare, 4 entrate da 2 scale, composto dal grandioso ingresso, salone con bar annesso, sala da pranzo, 6 camere da letto padronali, alloggetto servitù, tripli servizi. Telef. 844-144 ore ufficio.

**DA 36.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEFONARE 644-180, 010-428.** O235

**GRATTACIELO** corso Traiano 14 Fiat Mirafiori affittansi appartamenti due camere tinello servizi da L. 28.000. Visite pomeridiane. Telef. 510-057.

**IN** palazzina precollinare dopo S. Mauro affittasi 3 camere servizi garage. Tel. pasti 274-052, 369-621.

**LABORATORIO** magazzino mq. 220 con ufficio affittasi barriera di Milano. Telefonare 289-955. A71275

**LABORATORIO** signorile, mq 500, affittasi; altro mq 150. Ventimiglia 76. Telefonare 607-487.

**LESNA'** affittansi alloggi 1-2 camere più servizi. Telefonare 230-644.

**LIBERO** settembre appartamento 1-2 camere tinello servizi affittasi via Serre (corso Francia). Tel. 798-156.

**LOANO** Pensione Caravella, via Aurelia 351, vicino spiaggia. 2600 tutto compreso. 24713

**LOCALI** affittansi vendonsi mq. 1500, 1200, 60, zona Mirafiori. Telefonare 365-588. A74266

**LOCALI** affittansi uso magazzini uffici da mq. 100 a 1000, Corso Giulio Cesare Fiat ricambi. Telef. 555-349.

**MAGAZZINO** mq. 38 carraio luminosissimo luce forza riscaldamento affittasi L. 20.000, Aeronautica. Telefonare 720-721. A70840

**MAGAZZINO** o laboratorio silenzioso mq 90 affittasi via Monfalcone. Telefonare 594-693. A72348

**NEGOZIO** centrale moderno adiacente Pretura affittasi. Custode via Bellezia 15. A73515

**NEGOZIO** nuovo affittasi Unione Sovietica 243. Telefonare 780-336.

**OFFRO** camera cucina cambio pulizia scala a coniugi soli referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9516 — Torino». A72522

**PANORAMICI**, moderni, piccoli alloggi affittansi in zona residenziale Grugliasco. Tutte comodità. Telefonare pomeriggio 785-236.

**PINO** Torinese affittasi in villa due alloggi garage giardino. Tel. 881-750.

**PROPRIETARIO** affitta direttamente moderno bellissimo alloggetto camera tinello servizi, posteggio auto, zona Aeronautica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8395 — Torino».

**SALONE** luminoso 1000 mq. Mirafiori ideale industria silenziosa magazzino affittasi anche diviso. Termamiliani. Telefonare 342-750.

**SETTIMO** affittasi camera tinello servizi. Telefonare ore ufficio 271-806.

**SOFFITTE** tre unite affittansi 1° ingresso zona Garibaldi. Telef. 592-765.

**SPLENDIDO** alloggio nuovo 4 camere, grande salone doppi servizi, arredabile signorile, 3° piano, corso Turati 63 affittasi dal 1° ottobre 120 mila mensili. Telefonare 82-344.

**SUBAFFITTASI** centralissimo ufficio. Telefonare 534-420. A72334

**ZONA** centrale residenziale alloggio, ufficio 3-4 camere servizi moderni ordine perfetto ascensore riscaldamento affittasi subito. Telefonare ore ufficio 535-537. A74904

**2-5** camere, vuote - ammobiliate affittansi, stessa casa. Telef. 517-803.

**LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola**

**AFFITTASI** Lisone Piemonte alloggio nuovo mobiliato due camere cucinino servizi, garage, cantina, terrazzo. Telefonare 63-34 Castagnito d'Alba.

**AFFITTASI** 1° settembre Pietra Ligure camera tinello servizi arredato. Telefonare 289-842. A72750

**AL** mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere: Impresa Murialdo-Sarà, via Aurelia Borghetto S. S. (Savona). A61768

**ALLOGGI** fronte mare tra Loano e Borghetto vendiamo direttamente. Geom. Maliano, piazza Dompè, telefono 60-878, Fossano.

**ALLOGGIO** delizioso panoramico 6 posti letto affittasi agosto-settembre Salice d'Ulzio. Telefonare 876-526.

**ARMATAGGIA** affitto agosto appartamentino 3 posti letto, Grech, Boetti 5, Fossano. 24715

**BORDIGHERA** affittasi matrimoniale tinello uso cucina tranquillo primo piano. Telefonare 785-807.

**BRUSSON** agosto affittasi appartamento 6 più letti. Telefonare Torino ore cena 589-928.

**CASTELNUOVO** Nigra affitto appartamenti 1-2 camere. Telef. 258-807.

**CESENATICO** affittasi alloggio ammobiliato. Telefon. 554-819.



**CEVA** affittasi appartamento campagna, villeggiatura, panorama, comodità, 4 vani. Rivolgersi Bottero Felice, Ceva. 24714

**DIANOMARINA** affittasi settembre successivi alloggetto ammobiliato, fronte mare. Telefonare 755-694.

**LAIGUEGLIA** affittasi alloggetto comodità vista mare. Telefon. 732-381.

**MEZZAMONTAGNA** affittasi alloggio vuoto annualmente, bella zona. Telefono 346-179. A71882

**MOTOR** Sailer nuovissimo noleggiasi per crociere Dalmazia mese settembre completo equipaggio posti padronali 11 cabine acqua calda fredda ancorato Venezia. Telefonare Agenzia Perla 544-005. A72801

**NERVI** tra viale Palme e Parchi affittasi subito al IV piano di vecchio stabile senza ascensore, appartamentini panoramici di 3 e 5 vani con terrazzino, cucina e bagni già razionalmente arredati, contratti annuali da lire 40.000 mensili. Amministrazione Goglino 375-100, Genova. 24773

**NOLI** affittasi agosto-settembre ammobiliato camera tinello servizi. Telefonare 675-785. A72769

**PORTOMAURIZIO** affittasi luglio appartamentino nuovo 4 posti letto. Telefonare 585-081. A72753

**SALICE** Ulzio affittasi alloggetto agosto. Telefonare 670-418.

**ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.**

**ALBISOLA** Marina, Soggiorno familiare, vicino spiaggia, 2800 complessive. Telefonare 598-412, Torino.

**HOTEL** du Lac Trois Villa Arpey tranquillità panorama praterie pinete.

**HOTEL** Paramont, Planaval, Valgrisanche, Valle Aosta; a 4 km diga, recente costruzione, cucina familiare abbondante, prezzi modici. Interpellateci. A73210

**RIMINI** Marebello. Pensione Gemella, tel. 30-391. Luglio 2000, agosto 2200 complessive. 24741

**VARAZZE** Pensione Picnic, telefono 97-719. Tranquilla, confortevole, dehors. Interpellateci.

**VENTIMIGLIA** rinomata «Pensione al mare», luglio 2800, agosto 3150 tutto compreso. 24659

**COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola**

**ACCONCIATORI** per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3, autorizzazione consorziale, qualifica impieghi sicuri.

**LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola**

**LEZIONI** materie letterarie impartisce professore ruolo. Telefonare ore 13-16 al 750-496. A75200

**MATEMATICA** lezioni, preparazioni, zona Vanchiglia. Telefonare ore ufficio 547-525. A73563

**RIPETIZIONI** traduzioni francese inglese tedesco. Telefonare 273-384.

**CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola**

**AFFITTASI** a distinti professionisti camera ammobiliata soleggiata. Telefonare 517-968. A75011

**AFFITTASI** bella ammobiliata 1-2 letti piazza Sabotino. Tel. 335-601.

**AFFITTASI** camera mobiliata tutti confort uno due lettini, presso Astanteria Martini. Telef. 278-426.

**AFFITTASI** piazza Solferino elegante silenziosa mobiliata confort moderni. Telefonare 512-341. A74534

**AFFITTO** ammobiliato confortevolissimo zona centrale. Telef. 546-092.

**AMBIENTE** serio tranquillo pensione completa soli uomini, Statuto. Telefono 488-842. A71620

**AMMOBILIATA** L. 8000 uso cucina. Telefonare 799-758. A71428

**CROCETTA**, Mobili, Vernazza 23, telefono 596-810. Matrimoniali, 1-2 letti, comodità, anche settimanalmente.

**IMPIEGATO** cerca pensione zona Stazione Dora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4649 — Torino».

**PENSIONE** Lucia confortevolissima, affitto in via Garibaldi 38. Telefono 546-002. A73818

**PIED-A-TERRE** nuovo libero massima serietà. Olevano, Sant'Anselmo 13.

**DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola**

**A.A.A. QUINDICENNE** licenza media italiano inglese latino traduzione dal francese prime nozioni dattilografia minime pretese 1° impiego occuperebbesi. Telefonare 893-635.

**ABILE** dirigente aziende, 38enne, referenziatissimo, esamina proposte impiego, accettando anche mansioni responsabilità con forte cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8581 — Torino». A74102

**ABILISSIMO** fotografo, esperienza decennale in foto attualità e cerimonie pratico riprese cinematografiche 29enne bella presenza torinese referenziato, libero subito, occuperebbesi stabilimento presso seria ditta. Telefonare 870-224. A74641

**ABILITATO** trattazione sinistri libero pomeriggio, offresi assicurazioni, studio legale. Telefonare 343-041.

**ANNI 22** pratica lavori ufficio serietà assoluta offresi. Tel. 384-000.

**ASSICURATORE** esperienza decennale offresi Compagnia, quale agente, ispettore, Scrivere Girone Pubblicità 20/G Sanremo. 24741

**CAPO** collaudo dinamico, referenziato, 25 anni esperienza, ricambi diesel, macchine utensili, offresi anche altri incarichi, montaggio, ufficio produzione acquisti; disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8555 — Torino». A73308

**CAUZIONANDO** 26enne patente B referenziato massima fiducia occuperebbesi esattore magazziniere o commissioni varie anche messo giornale. Telefonare 857-191.

**CAUZIONANDO** 50enne massima serietà occuperebbesi esattore, mansioni fiducia. Telefonare 238-000.

**COMPUTISTA** stenodattilo 23enne 2° impiego, conoscenza contabilità, occuperebbesi presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8640 — Torino».

**DATTILOGRAFA** 18enne pratica lavori ufficio offresi libera subito. Telefonare 286-915. A75016

**DIPLOMATO** ventottenne militesente massima serietà, conoscenza perfetta lingua spagnola, interprete, traduzioni, corrispondenza, pratica lavori ufficio, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8824 — Torino».

**DIRETTORE**, maître d'hotel piemontese, offresi anche stagionale. Telefonare 672-283. A75082

**DIRIGENTE** vendite dolciaria lunga esperienza amministrativa organizzativa offresi anche eventuali compiti ispettivi Centro Sud. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1880 — Torino».

**DISEGNATORE** attrezzista, militesente, giovane, dinamico, lunga pratica stampaggio a freddo, automazioni al metodi di lavorazione, libero subito, offresi. Tel. 242-415.

**DISEGNATORE** meccanico 28enne con pluriennale pratica stampaggio lamiera cerca impiego. Tel. 373-124.

**DISEGNATORE** offresi lavoro ore libere, disegno meccanico, parti macchine, Telef. 643-614 ore 13-14, 19,30-20,30.

**DISEGNATORE** progettista 2ª categoria lunga esperienza macchine utensili automazioni stampi ecc. impiegherebbesi referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4877 — Torino».

**DISEGNATORE** stampi per materie plastiche offresi a seria ditta, esperienza pluriennale. Militesente. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8631 — Torino».

**GIOVANE** diplomato militesente patentato offresi qualunque impiego. Telefonare 672-165.

(Continua a pag. 18)

# BUONUMORE

— Che il signor Barone mi perdoni, ma il signor Barone sta abbracciando mia moglie!...
— Lo perdono, Giuseppe, lo perdono!...

— Evidente... è una donna al volante!...

— Anche tu sei dispiaciuto che «Toby» sia ammalato!...

— Mi lasci indovinare che cosa ho fatto!...

— Mi dispiace... E' il mio sindacato... mi ordina di mettermi subito in sciopero!...

— Non hai ricevuto la mia lettera, cara?...

Chiedono asilo politico

# Rifugiati a Londra due scienziati cechi

**Sono giovani fisici nucleari allontanatisi, al momento della partenza per Praga, da una comitiva turistica - Uno ha con sé la moglie - La fuga è stata attuata per protesta**

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Due scienziati nucleari cecoslovacchi e la consorte di uno di essi hanno chiesto asilo politico al ministero degli Interni inglese. Sono Robert Holub e Milan Bednarek, entrambi di 28 anni, e la signora Marie Holub, di 22, tutti di Praga. I tre giovani erano venuti in Inghilterra con una comitiva per una vacanza di dieci giorni. Al momento di partire sono scappati dall'aeroporto, nascondendosi a Londra. Lo strano è che hanno vissuto per una settimana in un ostello dell'«Esercito della salvezza» senza osare presentarsi alle autorità. Soltanto un fortuito incontro con un connazionale, anch'egli rifugiato in Inghilterra, ha posto fine alle loro esitazioni.

Robert e Marie Holub e Milan Bednarek erano arrivati a Londra all'inizio del mese, dopo avere investito nella vacanza tutti i risparmi, 380 mila lire a testa. Avevano progettato minuziosamente la fuga. Il giorno del ritorno in patria hanno nascosto i bagagli in albergo, si sono staccati dalla comitiva durante la coda per l'imbarco e sono scomparsi. Hanno recuperato le loro cose a notte inoltrata e poi hanno incominciato a girare per Londra. Confessano di avere avuto paura delle autorità e della polizia segreta britannica (che non esiste). L'«Esercito della salvezza» era la sola organizzazione che conoscevano e di cui si fidavano. Hanno perciò finito per stabilirsi in un suo ostello.

Originariamente i due scienziati nucleari, specializzati nelle misurazioni della radioattività, intendevano [illegible] in Germania per trovarvi lavoro. Se la loro richiesta d'asilo sarà accolta, si fermeranno però probabilmente in Inghilterra.

Il passaggio di Robert Holub e Milan Bednarek all'Occidente ha destato vasta eco negli ambienti politici e diplomatici di Londra, sebbene i due giovani non fossero in possesso di segreti di Stato. [illegible] che [illegible] godevano in Cecoslovacchia di un trattamento di favore, come altre persone del loro rango, e il loro è perciò un gesto di protesta contro l'oppressione politica nel loro paese.

e. c.

## Salvata una bambina abbandonata per strada due ore dopo la nascita

Catania, mercoledì sera.

Un fortunato concorso di circostanze e la presenza di spirito di una donna sono valsi a salvare da sicura morte una neonata abbandonata in pieno giorno alla periferia della nostra città. Verso le 16 di ieri il piccolo Giuseppe Catania, di sette anni e mezzo, mentre giocava in via [illegible] sul ciglio di un dirupo, notava un cane che raspava su uno strano fagotto abbandonato dietro un muretto. Incuriosito il bambino si avvicinava mettendo in fuga l'animale. In una reticella di nylon, in parte coperta da giornali, c'era qualcosa che al piccolo Giuseppe parve una bambola. Felice per la scoperta, il bambino afferrò quello che gli sembrava un giocattolo e fece per sollevarlo, ma subito lo lasciò e fuggì via piangendo per la paura: la bambola aveva mosso i piedi.

Nel giro di pochi minuti decine di persone si raccolsero presso il muretto. A ciascuno bastò un'occhiata per capire che quel fagottino conteneva una bambina appena nata; erano così sorpresi per quella insolita scoperta che non si preoccuparono di prestarle soccorso. Per fortuna a un certo punto, attirata dalla folla, si avvicinò la signora Maria Amato, madre di cinque figli. Costei, resasi conto che quella neonata era ancora viva, si fe' largo fra i curiosi, la raccolse tra le braccia e se la portò a casa.

La povera bambina era nata da un paio d'ore, non di più; era una creatura bellissima. La signora Amato per prima cosa, forte della sua esperienza di cinque volte mamma, le chiuse l'ombelico dopo averlo disinfettato. Subito dopo l'avvolse in una coperta. Si deve a lei se la piccina è sopravvissuta. Come i medici hanno successivamente spiegato, se la Amato non l'avesse soccorsa la povera creatura sarebbe morta entro mezz'ora.

Successivamente un'auto della polizia, chiamata telefonicamente, trasportava la trovatella all'ospedale del «Santo Bambino». La neonata, cui verrà imposto il nome di Luisa, pesa quattro chili. La polizia sta svolgendo le indagini per identificare coloro che l'hanno abbandonata, ma non sarà una cosa semplice.

## Marlon Brando al processo dell'ex moglie

L'attore ha testimoniato ieri a Los Angeles al processo dell'ex moglie Anna Kashfi, accusata di avere malmenato un sergente di polizia il giorno in cui entrambi si contendevano la custodia del figlio Christian Devi, di 6 anni. Marlon Brando ha dichiarato ai giudici che quando si recò nell'appartamento dell'attrice, la trovò che urlava e imprecava. (Telefoto a «Stampa Sera»)

*Concordi quasi tutti i partiti a contenere la discussione*

# Il dibattito sul caso Trabucchi dovrebbe occupare poche sedute

**Ogni gruppo della Camera e del Senato sarà rappresentato negli interventi da uno o due oratori - Già designati dai comunisti Terracini e Gullo, dai repubblicani La Malfa, dal psiup Basso, Cacciatori e Tomassini e dai liberali Cocco Ortu - La dc ha formato un comitato di parlamentari giuristi, destinato a trasformarsi in collegio di difesa in caso di incriminazione dell'ex ministro delle Finanze - Isolati pci e msi se tenteranno di politicizzare la questione di diritto penale**

Roma, mercoledì sera.

*A Montecitorio è stato affisso l'ordine del giorno della seduta congiunta della Camera e del Senato di venerdì pomeriggio. Con quella seduta, com'è noto, si darà inizio al dibattito sul caso Trabucchi che, secondo le previsioni ora più diffuse, dovrebbe durare tre o quattro giorni. Le modalità del dibattito non sono state ancora concordate, ma il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, cui spetterà di dirigere la seduta, sta avendo, a questo fine, una serie di contatti con i presidenti dei vari gruppi parlamentari.*

*Nei suoi primi colloqui, avuti ieri, egli ha potuto trarre l'impressione che i gruppi non siano contrari a limitare nel tempo il dibattito. Di qui la previsione che la discussione in parlamento sul caso Trabucchi possa esaurirsi nel giro di tre o quattro giorni.*

*Ogni gruppo della Camera e del Senato sarebbe rappresentato negli interventi da uno, al massimo due parlamentari. Già si fanno i nomi di alcuni oratori. Gullo e Terracini parleranno per il pci. Per il psi interverrebbero Fortuna e Macchiavelli (una decisione precisa, comunque, viene presa in giornata nella riunione dei direttivi dei gruppi socialisti). Per i repubblicani prenderà la parola La Malfa. Il psiup ha scelto tre oratori: Basso, Cacciatore e Tomassini. Il pli sarà rappresentato da Cocco Ortu e da un altro parlamentare.*

*Non sono stati ancora designati gli oratori della dc. I democristiani, in una riunione dei loro dirigenti svoltasi ieri, si sono preoccupati, per ora, soltanto di formare un comitato di parlamentari giuristi cui è stato affidato il compito di seguire gli aspetti sia costituzionali che penali e politici del dibattito. Il comitato, che probabilmente si trasformerebbe in collegio di difesa se il sen. Trabucchi non venisse prosciolto dal Parlamento (in tal caso, com'è noto, egli dovrebbe presentarsi davanti alla Corte Costituzionale) è composto dagli onorevoli Gonella, Bettiol, Tesauro, Renato Alessi, Aprimi, Lucifredi, Cossiga e Leone.*

*Il tacito accordo (esso non è stato sancito in alcuna riunione) che si va delineando tra i gruppi parlamentari a proposito dei limiti di tempo del dibattito potrebbe venir meno se la discussione assumesse il carattere di un processo politico alla dc. Allora gli interventi, di una parte e dell'altra (cioè della maggioranza come dell'opposizione), aumenterebbero. I comunisti non nascondono la loro intenzione di voler aprire, nell'aula di Montecitorio, il processo alla dc. Ma questo loro proposito trova l'opposizione netta di quei gruppi della maggioranza che hanno sottoscritto l'ordine del giorno per la messa in stato di accusa di Trabucchi (cioè i socialisti e i repubblicani) e degli stessi liberali. Nella politicizzazione del dibattito il pci, quindi, potrebbe trovarsi solo o, tutt'al più, in compagnia dei missini.*

*Si è costituito, per iniziativa del professor Maranini, preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze, un comitato nazionale per la revisione della Costituzione. Ne fanno parte parlamentari di tutti i partiti, come Paolo Rossi e Pellicani del psdi, Pella e Bettiol della dc, Ciferelli del pri, Valitutti e Alpino del pli nonché i giudici costituzionali Astuti e Crisafulli. Il comitato, in un manifesto, sottolinea che con la revisione costituzionale in particolare occorre porre rimedio alla mancanza di funzionalità delle nostre istituzioni che appare sempre più pericolosa per le sorti della democrazia.*

Mario Pinzauti

## Il tempo oggi in Italia

La condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

## Fanfani riferisce sulla crisi del Mec

Roma, mercoledì sera.

*Il ministro degli Esteri Fanfani ha svolto una relazione sulla crisi del Mercato Comune di fronte alle commissioni degli Esteri e dell'Industria del Senato riunite in seduta congiunta. Fanfani, dopo aver riferito sui colloqui avuti da lui e dal Capo dello Stato in Germania con il cancelliere Erhard e con il ministro degli esteri Schroeder, e dopo aver fatto accenno allo scambio di idee che egli ha avuto ieri a Parigi con Couve De Murville, ha espresso il giudizio che la situazione del Mec resta grave, specie dopo il rinnovato rifiuto della Francia a partecipare alla riunione comunitaria del 26 giugno. Tuttavia, a parere del ministero degli Esteri, si cominciano ad avvertire, anche nell'atteggiamento francese, i primi sintomi di distensione da cui potrebbe scaturire, in seguito, la soluzione.*

*La relazione di Fanfani era stata concordata in una riunione interministeriale svoltasi nella prima mattinata a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro. Alla riunione, oltre al vice presidente del consiglio Nenni, partecipavano i ministri dell'Agricoltura, dell'Industria, del Tesoro, delle Finanze e del Commercio con l'estero.*

## Precipitano con l'auto per 50 metri in un burrone

Laveno, mercoledì sera.

(a. c.) I passeggeri di un'utilitaria sono miracolosamente scampati, pur riportando serie lesioni, ad un pauroso incidente stradale avvenuto sulla tortuosa provinciale che scende da Arcumeggia verso Cuvio. Giovanni Rigazzi, di 31 anni, da Cuvio, e il quarantaquattrenne Luigi Sanvito, di Sondrio, stavano tornando dal ridente paese della val Cuvia, quando, per cause ancora da accertare, la vettura in una curva usciva di strada e precipitava in un burrone.

La vetturetta, dopo un volo di circa cinquanta metri, si sfasciava in mezzo alle pietre e agli alberi del pendio sottostante. I primi soccorritori, dopo aver raggiunto a fatica l'auto semidistrutta, sono riusciti ad estrarre dai rottami i due occupanti, che venivano trasportati all'ospedale di Cittiglio. I medici hanno riscontrato al Rigazzi una contusione cranio-cerebrale e al Sanvito una contusione cranica, una vasta ferita alla gamba destra e contusioni sternali. La prognosi è di un mese per entrambi, salvo complicazioni.

## Bimba nasce nell'auto e la gemella all'ospedale

Arezzo, mercoledì sera.

Una signora ha dato alla luce una bambina in una «500». Aldina Teri in Fontani, che abita nella frazione di Badia a Roti, in comune di Bucine (Arezzo), è stata colta dalle doglie nella notte. A bordo di una «500», guidata dal marito, è partita alla volta di Montevarchi per essere ricoverata alla maternità; ma lungo la strada ha dato alla luce una bimba. Il parto non era ancora finito: una [illegible] bambina è nata infatti mentre la donna veniva adagiata nel lettino della sala parto.

Puerpera e gemelle godono ottima salute.

*La requisitoria del P.M. a Cuneo*

# Chiesti 3 anni e mezzo per l'impiegato che derubò l'ospedale

**L'Accusa ha insistito sul reato di peculato: anche se il giovane non era pubblico ufficiale esercitava un pubblico servizio - La difesa sostiene la tesi della truffa**

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Concludendo alle 10,30 una requisitoria sobria ed efficace, il P. M. dott. Laratore ha proposto al tribunale di Cuneo la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione e 290 mila lire di multa di Bruno Ferrero, ex dattilografo dell'ospedale civile «Santa Croce», accusato di peculato, di numerosi falsi e di appropriazione indebita aggravata.

Per il rappresentante della legge, che ha parlato per circa un'ora e un quarto l'impiegato è colpevole di peculato (per il quale ha chiesto due anni e due mesi di carcere), di falso continuato in scrittura privata (dieci mesi di reclusione) e di appropriazione indebita aggravata (sei mesi di reclusione). Per il falso per soppressione il dott. Laratore ha invece chiesto l'assoluzione del Ferrero per insufficienza di prove e quella con formula ampia, perché il fatto non sussiste, per il falso ideologico.

Il pubblico accusatore ha concesso all'imputato le attenuanti generiche, ritenute però equivalenti alle aggravanti contestate, contenendo quindi la richiesta di condanna entro limiti che la stessa difesa ha riconosciuto umani. Due terzi della requisitoria sono stati dedicati dal rappresentante della legge a provare la sussistenza del più grave reato di peculato, così come è stato rubricato nella sentenza di rinvio a giudizio. Pur dando per scontato che Bruno Ferrero non poteva essere considerato un pubblico ufficiale in quanto nell'ospedale, commesso prima e dattilografo poi, non aveva mansioni direttive, il P. M. ha però ritenuto che il giovane fosse incaricato di un pubblico servizio. Il Ferrero doveva comunque essere chiamato a rispondere egualmente di peculato in forza dell'art. 48 del Codice Penale per avere cioè indotto in errore i propri superiori con i suoi artifici e raggiri.

Materialmente il peculato sarebbe stato infatti commesso da chi firmava i mandati di pagamento, ma, poiché questi era convinto che le somme fossero effettivamente dovute, il reato automaticamente si trasferisce sulle spalle di Bruno Ferrero, che aveva tratto in inganno l'amministratore, sulla cui buona fede non potevano sussistere dubbi. Il P.M. ha anche illustrato brevemente i vari metodi adoperati dall'accusato per entrare in possesso, in meno di tre anni, di oltre 13 milioni, escludendo che nei fatti giudicati di particolare gravità possa parlarsi di truffa, come invece sostiene la difesa.

Il dott. Laratore ha poi ammesso che non erano state raggiunte prove sufficienti, atte a dimostrare che il Ferrero avesse sottratto anche documenti.

Ha quindi cominciato a parlare il primo dei difensori, avv. Eugenio Jemina: «Dovete giudicare un ragazzo — ha sottolineato il penalista — che ha mancato gravemente, anche perché si è trovato nella situazione ideale per sbagliare» ed ha concluso invocando il minimo della pena per il reato di falso in scrittura privata ed appropriazione indebita.

E' toccato quindi all'avv. Dino Andreis il compito di scardinare la tesi dell'accusa riguardo al peculato che, secondo il difensore, non sussiste, e va invece sostituito con un unico reato continuato di truffa aggravata.

Alle ore 11,50 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per deliberare.

g. d. m.

## Un detenuto cieco in libertà provvisoria

Bari, mercoledì sera.

Un detenuto cieco, Gaetano Cione di 52 anni, ricoverato nella sezione minorati fisici dell'istituto di pena di Bari, è stato scarcerato perché gli è stata concessa la libertà condizionale. Egli sarà accompagnato a Montella (Avellino), dove risiede la sua famiglia.

Il Cione fu condannato dalla Corte di Assise di Avellino — il 16 maggio 1948 — a trenta anni di reclusione per duplice omicidio. Ha trascorso in carcere circa diciassette anni. Durante la detenzione è stato colpito da cecità.

Il feroce delitto di Novi Ligure

# L'uccisore della ballerina riceve la moglie in carcere

**Franca Remorini è giunta ieri da Firenze ad Alessandria - Ha detto: «E' il padre dei miei figli, non lo posso abbandonare in questo momento»**

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) *Franca Remorini, la giovane moglie di Giovanni Remorini, l'artigiano fiorentino che mercoledì scorso ha ucciso a Novi Ligure la ballerina Anna Biondi strangolandola in una camera dell'albergo «Rico», è venuta da Firenze ad Alessandria per visitare il marito. Dalla Procura della Repubblica la Remorini ha ottenuto il permesso del colloquio, che le consentiva di sostare in carcere con l'omicida. «E' il padre dei miei figli — essa ha dichiarato — e non intendo certamente abbandonarlo in un momento così tragico».*

*La sventurata donna, prossima alla maternità per la seconda volta, era giunta ad Alessandria con uno degli avvocati che assistono il Remorini e prima di recarsi alle carceri giudiziarie di via Parma pare abbia conferito con il Procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Zoeli, il quale conduce l'istruttoria penale a carico dello strangolatore.*

*Ieri il dott. Zoeli, dopo aver interrogato le compagne di lavoro della ballerina uccisa, ha eseguito un lungo sopralluogo a Cassano Spinola, presso l'«Omnibus», il night-club dove la ventinovenne entraîneuse si esibiva da alcuni giorni e dove l'aveva raggiunta il Remorini nella notte precedente il delitto. Procede così alacremente l'istruttoria nei confronti dell'omicida, che si presume sarà rinviato a giudizio dalla nostra Corte d'Assise col rito sommario.*

## Cambia la targa del camion e sparisce col carico affidato

Genova, mercoledì sera.

(a. m.) Un intraprendente truffatore, applicando la targa di una vettura utilitaria, rubata a Cologno Monzese, ad un camion e quella asportata a Seregno al rimorchio, è riuscito a farsi affidare dall'Italsider un carico di circa 200 quintali di «banda stagnata», del valore di quattro milioni, e a sparire.

Il 26 aprile scorso, si presentava alla ditta di trasporti Salvatore Pellegrini, con sede in via Sampierdarena 306, un giovanotto sulla trentina il quale dichiarava di chiamarsi Carlo Pasamisi, abitante a Cinisello Balsamo in via Ravenna 7. Arrivato da Milano, con un autotreno, cercava lavoro. Poiché apparentemente tutti i documenti che il giovanotto presentava erano in regola, la ditta Pellegrini gli affidava l'incarico di ritirare dall'Italsider 200 quintali di materiale da recapitare alla ditta Umberto Calentano di Nocera Inferiore. Ma il carico non è mai giunto a destinazione.

Soltanto quando lo stabilimento di Nocera ha reclamato per il ritardo della merce, la truffa è stata scoperta. Dalle indagini è stato accertato che generalità ed indirizzo erano falsi e che le targhe del camion e del rimorchio erano posticce.

Anche l'apertura del traforo del Bianco serve di richiamo

# In Val d'Aosta quarantamila turisti

**Affollati pure la Riviera Ligure e i «campings» sul Lago Maggiore - La temperatura tende ancora ad aumentare, ma le previsioni sono per alcuni temporali nel pomeriggio**

Aosta, mercoledì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Ottima la visibilità sul Monte Bianco, buona sul Gran Paradiso e sul Monte Rosa. Il Cervino invece è incappucciato. La temperatura nella mattinata è già elevata: ad Aosta si registrano 22°, a St. Vincent 21, a Courmayeur 20, al Breuil 16. Tutte le località delle vallate laterali sono ormai gremite di villeggianti, che hanno incominciato le grandi vacanze: moltissimi sono sistemati negli appartamenti, relativamente pochi negli alberghi. In Valle d'Aosta si calcola che siano ora presenti circa 40 mila turisti. Anche l'apertura del traforo del Monte Bianco serve di richiamo.

Asti, mercoledì sera.

Anche stamani su tutto l'Astigiano il cielo è sereno. Alle 7 la colonnina del mercurio segnava 22 gradi. Ieri la massima è stata di 29.

Alessandria, merc. sera.

Permangono ottime le condizioni atmosferiche su tutto il territorio alessandrino. La temperatura ieri ha raggiunto la massima di 30°. Stamane il termometro era già a 25°.

Cuneo, mercoledì sera.

Le condizioni del tempo si mantengono ottime su tutto il Cuneese, con cielo completamente sereno e sole splendente. La temperatura è in aumento: 25 gradi alle ore 8.

Sestriere, mercoledì sera.

Bel tempo anche stamattina in tutta la zona del Sestriere. Molti i turisti presenti e di passaggio. Anche ieri la temperatura si si aggirava sui 22°; stamani alle 8 la colonnina segnava già 17°. Al Colle è un incessante giungere di pullman ed auto in prevalenza francesi che vi sostano prima di proseguire il loro viaggio verso le mete marine o montane prefissate.

Vercelli, mercoledì sera.

Giornata di sole, oggi, nel Vercellese, ma leggermente ventilata. La temperatura alle 8 era di 25 gradi.

Verbania, mercoledì sera.

Qualche nube stamattina, specialmente attorno ai rilievi, ma cielo ancora in buona parte sereno. Termometro attorno ai 22 gradi alle 7,30. Previsti nel tardo pomeriggio temporali e rovesci specialmente sui rilievi.

Genova, mercol. sera.

Il caldo è in leggero aumento lungo l'arco della riviera, dove il cielo si mantiene sereno e il mare calmo. Stamane alle 8 il termometro segnava 25 gradi a Genova, 14 al Passo dei Giovi, 26 a Chiavari, 24 a Rapallo ed a Santa Margherita.

Varazze, mercoledì sera.

Cielo sereno, leggera foschia, mare calmo, assenza di vento; temperatura alle 8: 23°.

Albenga, mercoledì sera.

Il tempo si mantiene buono: è sereno, non c'è vento, il mare è calmo. Nelle ore serali vi è una piacevole ventilazione. La temperatura a Loano e Albenga oscilla fra i 25 e i 30°. Particolarmente affollati di turisti i «campings».

Alassio, mercoledì sera.

Continua la serie di bellissime giornate. Il cielo è ancora sereno, il mare calmo e c'è completa assenza di vento. Oggi alle otto il termometro segnava 28°.

Non eccessiva per ora la presenza di turisti italiani e stranieri ad Alassio. Domenica scorsa, per fine di turno, è avvenuta una partenza in massa, che non è stata ancora compensata da adeguati arrivi nello scorcio di questa settimana.

Sanremo, mercoledì sera.

Il tempo si mantiene splendido, il mare calmo e il cielo azzurro. La temperatura alle 8 era di 24 gradi. Oggi dal porto di Sanremo prende il via la regata d'alto mare per [illegible] della Giraglia-Tolone. Vi partecipano un centinaio di panfili.

Roma, mercoledì sera.

L'ufficio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo valevoli 24 ore:

Il campo di alte pressioni che interessa l'Italia tende lentamente ad attenuarsi per l'approssimarsi da ovest di una perturbazione. Sulle regioni settentrionali inizialmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità media e alta con addensamenti e possibilità di temporali sulle Alpi e Prealpi centro occidentali. Su regioni centrali e meridionali generalmente sereno.

*Temperatura:* in aumento più sensibile al nord e al centro. *Venti:* a regime di brezza. *Mari:* quasi calmi.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## E' la svedese Ulla Bergryd

# Eva e la mela

Ulla Bergryd, la svedese che interpreta il ruolo di Eva nel film «La Bibbia», nell'ultima scena della tentazione. Il regista Huston ammobilia così dal «Paradiso terrestre», ambientato nell'Orto Botanico di Roma

*Un film dell'orrore al festival di Trieste*

# Vampiri e donne-lupo invadono la fantascienza

**Il celebre «Dracula» ritorna con Peter Cushing in una macabra vicenda diretta dall'inglese Francis - Stasera scendono in campo i giapponesi**

Trieste, mercoledì sera.

Giornata dedicata al macabro e all'orrore quella di ieri: il terzo festival triestino della fantascienza ha voluto quest'anno colorire il proprio programma con esempi estremistici. Che dalla «Science-fiction» propriamente detta sconfinano nell'orripilante e nel fantastico puro. Ecco il titolo del film britannico passato sullo schermo di San Giusto ieri sera: *La casa degli orrori del dottor Terrore*. Appartiene al filone terrifico cui protagonista è stato in varie occasioni Christopher Lee: il «dracula» — ormai — per antonomasia.

In questa vicenda, che il regista Freddie Francis ha tratto da un soggetto di Milton Subotsky, Lee cede cavallerescamente il ruolo di succhiatore di sangue a una leggiadra bruna fanciulla. Egli è solo un critico d'arte, perseguitato sino alla pazzia dalla mano monca di un pittore dileggiato nei suoi scritti, investito proditoriamente con la propria macchina.

Sono più storie, si potrebbe dire un film a episodi, legati insieme dalla presenza di un misterioso figuro (dr. Terror, interpretato da Peter Cushing) che trovandosi insieme a cinque persone nello scompartimento di un treno, predice loro il futuro: uno d'essi sarà vittima di una donna-lupo; un altro morirà per mano di alcuni indigeni, ai quali aveva carpito certi motivi di musica rituale vou-doo per il suo complessino jazz; un terzo è il critico d'arte di cui si è detto; un quarto si trova sposato con una vampiressa, che ucciderà trafiggendola con un legno acuminato; il quinto sarà preso di mira con la sua famiglia, nella propria casa, da una pianta rampicante carnivora che assedia sino al soffocamento la piccola comunità umana.

Proiettato su largo schermo, *La casa degli orrori del dottor Terrore* ha fatto spettacolo nell'arena di San Giusto. Il pubblico è stato al giuoco e infine si è divertito. Anche perché il film non è raccontato male: ha una sua pulita tecnica e qualche lieve riferimento umoristico (si veda, ad esempio, uno dei protagonisti che fugge angosciato per strada e ad un certo punto va a cozzare contro un muro sul quale è incollato il manifesto del film stesso, che lo rendono — [illegible] tutte le sue macchinosità orripilanti — un accettabile spettacolo.

Per stasera è annunciato un altro esempio di horror-film: il giapponese *Dogora, il mostro dello spazio* di Inoshiro Honda. Sarà preceduto da un cortometraggio olandese: *Sogno senza fine* di Max De Haas.

p. z.

## Slask: arrivati i costumi

Un gruppo di danzatrici polacche che, ricuperati i costumi fermi alla dogana di Trieste, si esibiranno da stasera a venerdì nel teatro all'aperto dei Giardini Reali

*Marco Ferreri sta dando gli ultimi tocchi a «La famiglia è sacra»*

# Il regista della «cattiveria sorridente» ha preso di mira i rapporti fra i coniugi

**Il film si compone di quattro polemici esempi - Protagonista degli episodi è ancora Ugo Tognazzi**

Roma, mercoledì sera.

*Il regista Marco Ferreri sta ultimando in questi giorni uno di quei film che ben si addicono alla sua fama di caposcuola della «cattiveria sorridente». Se la conquistò con L'ape regina, narrando la storia di una sposa esuberante che, pur di avere un erede, estenua il marito più anziano di lei fino a consumarlo; la confermerà ora, con La famiglia è sacra fornendo quattro esempi di deludenti rapporti coniugali che vogliono contraddire questa concezione alla base della nostra società.*

*Il primo episodio prende lo spunto dal personaggio di un facoltoso cinofilo che ha il problema di dare un degno compagno alla sua cagnetta di razza. La scrupolosa ricerca, gli accordi raggiunti con i padroni di un pregiato bassotto e la trepidazione che li accomuna nell'attesa del connubio sono una frecciata al rituale che a volte accompagna le fredde nozze di certi rampolli di antica nobiltà.*

*Con il secondo, l'amara ironia del regista si appunta su una famiglia piccolo-borghese italiana per dimostrare come le fatiche di una grigia routine, unite a un'abitudine priva di slanci, possono pesare tanto sull'intimità coniugale da renderla un dovere senza desiderio cui spesso si cerca di sfuggire. Ugualmente fallimentare è la conclusione del terzo esempio che si svolge negli Stati Uniti dove una coppia si vanta di mettere in pratica le moderne teorie apprese alla università sul buon uso del matrimonio; ma basta un casuale «assalto» del marito a un'amica di casa per far dire al regista che anche la «conjugal happiness» (la «felicità coniugale» degli americani) non è che un mito.*

*Vecchio e nuovo mondo si trovano quindi nelle stesse condizioni e persino il secolo che è alle porte sembra destinato a non risolvere questo problema: nel 2000 — anticipa l'ultimo esempio — uno dei «partners» sarà un fantascientifico manichino animato, ma nemmeno con questo paradossale coniuge di plastica, docile e sempre disponibile, il compagno umano riesce ad essere felice davvero.*

*Come nell'Ape regina e nella Donna scimmia (un altro polemico film di Ferreri), il protagonista di La famiglia è sacra è Ugo Tognazzi che ha anche messo a disposizione la sua splendida villa sulla Cassia, alle porte di Roma, per la ripresa di alcune scene. L'episodio americano è stato ambientato a New York, nell'appartamento di un agente dell'F.B.I. «Il padrone di casa — racconta il regista — era talmente intento a compilare la denuncia dei propri redditi da non accorgersi che le sequenze girate nella sua camera da letto erano la satira di un aspetto della vita americana».*

*Questa è una delle poche curiosità che Ferreri riferisce. Chiuso nella sua barba caravaggesca, rifugge dalle interviste di «colore» e, con la voce bassa e lenta, non racconta aneddoti ma spiega le intenzioni della sua opera. Per esempio le peripezie, le fatiche, i piccoli incidenti che la troupe ha dovuto recentemente affrontare per due settimane durante la ripresa degli avvenimenti esterni girati a Giannutri — un'isoletta pietrosa, quasi disabitata, a nove miglia dall'Argentario — rientrano, per il regista, nell'ordinaria amministrazione di ogni film in cantiere. «Quando sono sul "set" — spiega — quel che mi occupa è solo la macchina da presa. Il resto non ha interesse».*

*Parla, invece, un po' più calentieri dei suoi progetti. C'è innanzitutto un film che gli sta a cuore da diverso tempo: è la storia di un uomo che, vivendo il clima del dialogo aperto da Papa Roncalli con i fratelli separati e persino con i non credenti, è così commosso da queste nuove idee che vorrebbe approfondirle in un'udienza privata. A lungo cercherà di ottenerla con Giovanni XXIII prima, con Paolo VI dopo. Non vi riuscirà mai e improvvisamente la morte lo coglierà, proprio in piazza San Pietro. Il film che si avvarrà di inserti tratti da cine-giornali verrà iniziato ai primi dell'anno venturo e si intitolerà L'udienza.*

*L'altro progetto è ancora più ambizioso. Il regista pensa alla riduzione cinematografica di Ulisse, il difficilissimo romanzo di Joyce che intende realizzare negli Stati Uniti. Di queste due pellicole spera che il protagonista sia Marcello Mastroianni.*

**Francesco Campo**

Ugo Tognazzi con due piccole attrici in una scena del film «La famiglia è sacra» (Telefoto)

*Il 24 luglio a Juan-les-Pins*

# Una Messa cantata al festival del jazz

**Sarà interpretata da Marion Williams e dal suo Gospel Group - Coltrane arriva con il suo batterista Elvin Jones**

JUAN-LES-PINS, merc. sera

Il VI Festival internazionale del jazz è stato spostato di un giorno: inizierà perciò il 24 luglio e durerà fino al 29 sera. L'interesse maggiore si centra quest'anno su un avvenimento che si svolgerà per la prima volta in Europa, e cioè una Messa cantata dalla negra Marion Williams e dal suo Gospel Group, preceduta da un concerto spirituale, il tutto diretto da un competente della materia, il reverendo Padre De Fatto, parroco della chiesetta di Notre Dame de la Pinède di Juan, che è stato contrabbassista nell'orchestra jazz di Claude Bolling.

Se la Messa jazz, che sarà celebrata il 27 luglio, alle 18, nella pineta di Juan, rappresenta la novità del VI Festival, molti nomi di richiamo sono iscritti nel programma delle sei serate. Per la prima volta si produrrà la cantante-pianista negra Nina Simone con il suo Quartetto, cui seguiranno il violinista Stuff Smith con il suo Trio, il sax-tenore John Coltrane ed il suo Quartetto, l'organista Jimmy McGriff, Woody Herman e la sua grande orchestra, Marion Williams e il suo Gruppo Gospel, tutti americani.

La Francia sarà presente con la giovane formazione degli Haricots Rouges, che, nonostante il suo nome yé-yé, suona musica di stile New Orleans, e con il sestetto Jef Gilson, che invece interpreta jazz di avanguardia. La Cecoslovacchia è rappresentata da Gustav Brom e dalla sua orchestra, che suona dixieland, cool e west-coast jazz. Dall'Inghilterra verrà la Bruce Turner's Jump Band, che ha accompagnato Ben Webster nella sua «tournée» inglese, il violinista Svende Asmussen per la Danimarca e la Boy Edgar Big Band per l'Olanda, interpreti di jazz contemporanee, chiuderanno l'elenco dei partecipanti. Con John Coltrane, che rappresenta l'uomo in testa a tutti i più recenti referendum, si produrrà lo straordinario batterista Elvin Jones.

m. r.

*Coltrane a Juan-les-Pins*

## Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 10 luglio 1965:

**TORINO**: 71 (da 100); 90 (74); 20 (62); 37 (57); 76 (54); 82 (51); 87 (50); 93 (48); 32 (47); 58 (43).

**BARI**: 38 (63); 4 (51); 79 (51); 29 (50); 74 (44); 87 (41); 1 (40); 43 (39); 45 (35); 48 (33).

**CAGLIARI**: 33 (62); 25 (61); 83 (49); 81 (47); 60 (47); 45 (46); 3 (42); 41 (41); 7 (40); 69 (37).

**FIRENZE**: 44 (73); 78 (60); 00 (57); 84 (47); 34 (48); 12 (45); 71 (45); 2 (45); 40 (40); 55 (40).

**GENOVA**: 83 (88); 84 (75); 45 (71); 30 (64); 66 (63); 67 (58); 4 (55); 2 (58); 19 (53); 40 (43).

**MILANO**: 21 (78); 41 (67); 35 (66); 9 (63); 36 (58); 88 (55); 37 (53); 10 (48); 55 (39); 69 (37).

**NAPOLI**: 27 (78); 40 (63); 36 (65); 11 (60); 58 (44); 24 (43); 10 (41); 64 (38); 12 (36); 62 (35).

**PALERMO**: 49 (71); 38 (62); 74 (62); 8 (57); 23 (50); 28 (47); 53 (44); 31 (42); 43 (42); 30 (39).

**ROMA**: 77 (71); 37 (68); 74 (47); 10 (41); 51 (40); 15 (40); 81 (36); 40 (35); 73 (35); 03 (34).

**VENEZIA**: 26 (60); 22 (55); 06 (55); 44 (45); 83 (43); 81 (37); 71 (37); 15 (36); 38 (34); 73 (32).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 18 sett.; Bari, 15; Cagliari, 10; Firenze, 11; Genova, 17; Milano, 16; Napoli, 6; Palermo, 22; Roma, 22; Venezia, 23.

Vertibili: Torino, 1; Bari, 5; Cagliari, 3; Firenze, 16; Genova, 22; Milano, 31; Napoli, 1; Palermo, 20; Roma, 7; Venezia, 15.

Cadenze: Torino, 7 (33); Bari, 6 (15); Cagliari, 7 (30); Firenze, 1 (24); Genova, 9 (26); Milano, 7 (32); Napoli, 4 (49); Palermo, 1 (32); Roma, 7 (36); Venezia, 8 (22).

Figure: Torino, 3 (29); Bari, 4 (43); Cagliari, 9 (27); Firenze, 3 (39); Genova, 6 (32); Milano, 4 (30); Napoli, 8 (17); Palermo, 5 (26); Roma, 4 (18); Venezia, 9 (14).

Decine: Torino, 30.na (50); Bari, 1.a (20); Cagliari, 40.na (21); Firenze, 60.na (13); Genova, 30.na (29); Milano, 20.na (25); Napoli, 70.na (20); Palermo, 30.na (47); Roma, 30.na (33); Venezia, 60.na (42).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 48 da 870 settimane; 2ª estr. a Cagliari: n. 30 da 198 sett.; 3ª estr. a Palermo: n. 14 da 862 sett.; 4ª estr. a Bari: n. 90 da 722 sett.; 5ª estr. a Cagliari: n. 12 da 779 sett.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: i Gemelli: 1 v. a Torino (11, 77, 22); 2 a Bari (88, 66; 66, 55); 1 a Cagliari (66, 44); 1 a Firenze (77, 11); 1 a Genova (66, 22); 1 a Milano (44, 22); 1 a Napoli (88, 33); 2 a Palermo (66, 44; 55, 77); 1 a Roma (11, 88); 1 a Venezia (55, 33).

I Vertibili: 2 v. a Torino (63, 36; 38, 83); 1 a Bari (51, 15; 48, 84); 2 a Cagliari (18, 81; 23, 32; 18, 81); 2 a Firenze (27, 72; 85, 58); 1 a Milano (86, 68); 2 a Napoli (15, 51; 67, 76); 1 a Palermo (18, 81); 1 a Roma (46, 64); 4 a Venezia (84, 48; 57, 75; 63, 36; 28, 82).

## ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 12 (1); Milano, 46 (X); Palermo, 48 (X); Roma, 8 (1); Napoli II, 18 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Torino, 71 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2.

Sono usciti più di 120 volte su 360 estrazioni: Genova, 2; Roma, X, 2; Venezia, X; Napoli II, X; Roma II, X. Meno frequenti: Roma, 1 (109); Venezia, 1 (107).

Ecco il nostro consueto pronostico: Bari 1.X.2; Cagliari 2; Firenze X; Genova X.2; Milano 1.X.2; Napoli X; Palermo 1; Roma 1.2; Torino X.2; Venezia 1; Napoli II 2; Roma II 1.X.



## STASERA AL CINEMA

SCIARADA ALLA FRANCESE, al Cristallo.

*In cinemascope bianco e nero, è un film francese («La Chasse l'idole»), di Michel Boisrond che prende l'avvio dal furto di un brillante valutato 30 milioni, di proprietà d'una diva, Mylène Demongeot in persona, che deve sfuggirlo alla presenza di De Gaulle all'Eliseo. Il ladro è Richard, un giovanotto che vuol offrire il gioiello a Corinne (Dany Saval), la sua amichetta. Per sfuggire alla cattura, Richard si nasconde nella retrobottega d'un negozio di dischi, ove nasconde il prezioso nell'interno d'una chitarra elettrica. La quale è poi venduta con quattro altre: acquirenti Charles Aznavour, Johnny Hallyday, Frank Alamo, Nancy Holloway e Sylvie Vartan. Quando Corinne va nel negozio per «recuperare» la chitarra col gioiello, apprende della sua vendita, e si dà inizio così alla girandola delle avventure e dell'inseguimento del preziosissimo strumento.*



### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Le nevi del Chilimangiaro» G. Peck, S. Hayward, A. Gardner, tec. Orario: 15, 17,30, 19,50, 22,30.
**Astor**: chiuso per ferie.
**Corso**: chiuso per ferie.
**Cristallo** (locale fresco): «Sciarada alla francese» Charles Aznavour, Mylène Demongeot. Ingresso L. 600.
**Doria**: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Yoko Tani, technicolor.
**Ideal**: «I diavoli verdi di Montecassino» Karlowa, Genk. Apert. ore 15.
**Lux**: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
**Nazionale**: «Il grande conquistatore» con Charlton Heston.
**Reposi** (locale fresco): «L'implacabile Cordobes» con Manuel Benitez.
**Romano** (aria condizionata): «Notte del piacere» Anita Björk, Max Von Sydow. Viet. 14. Or.: 15, 17, 18,50, 20,40; 22,30. Premiato a Cannes.
**Vittoria**: «L'ultima notte a Warlock» scope, colori, con R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, D. Malone.

**Alfieri**: «Ultima preda» William Holden, Jan Sterling, Fredrich March.
**Arlecchino**: chiuso per ferie.
**Arlecchino** (locale fresco): «Lassù qualcuno mi attende» Peter Sellers.
**Augustus**: «Il giorno della vendetta» K. Douglas, A. Quinn, techn. Orario: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.
**Capitol**: «Ore disperate» con Humphrey Bogart.
**Metropol**: «L'urlo della battaglia» J. Chandler, T. Hardin, scope, colori.
**Torino**: «Attila» Sophia Loren, Anthony Quinn, technicolor. Apert. 10.

**Alessandria**: «Agente 007 licenza di uccidere» Sean Connery, Ursula Andress, technicolor.
**Faro**: «Agente 007 licenza di uccidere» Sean Connery, U. Andress, tec.
**Fiamma**: «Luci della ribalta» Charlie Chaplin, C. Bloom.
**Gioiello** (aria condizionata; telef. 500-780): «Frenesia del piacere» A. Bankroft, J. Mason, P. Finch. V. 14.
**Hollywood** (c. Reg. Margh. 106, tel. 251-904): «La strada del crimine» J. Woodward, S. Whitman. Ult. 22,30.
**La Perla**: «Sugnato garofano cinese».
**Massimo**: «Il ribelle dell'Anatolia» con Stathis Gialellis.
**Orfeo**: «La strada del crimine» J. Woodward, S. Whitman.
**Principe**: «In cerca d'amore» techn., Connie Francis, Jim Hutton.
**Statuto**: «Muro dei dollari» Suzanne Pleshette, Ty Hardin. Vietato 14.

**Adriano**: «Il fantasma dell'opera» techn., Herbert Lom, Jean Wilson.
**Aldebaran**: «Sexy al neon» tec. Viet. 18. Riv. G. Mucci - G. Brino 16,15-21,15.
**Alpi**: «La strada per Fort Alamo» K. Clark, J. Clair, colori, scope.
**Reglna**: «Sfida implacabile» techn.

**Asti**: «Amori pericolosi» Ornella Vanoni, J. Charrier. Viet. 18. Ap. 14.
**Cravenna**: «Nuvola Nera».
**Olimpia**: «Maschera nera Ceder Fass». Per «I malamondo» techn. Viet. 18.
**Porta Nuova**: «Era notte a Roma» Gordon. «Diabolico detective». Ap. 10.
**S. Felice**: «Vento selvaggio» techn., John Wayne, Susan Hayward, Paulette Goddard, un film di C. de Mille.

**Esperia**: «Vendicatore di Kansas City» Fred Capow, technicolor.
**Giardino**: «Ritorno a Peyton Place» Lana Turner. Vietato minori anni 16.
**Madonna Rossa**: «All'ombra del patibolo» technicolor.
**Mirafiori**: «Giorno di terrore».
**S. Rita**: «Billy Budd» scope, Peter Ustinov, Melvyn Douglas.
**Vinaggio**: «L'inafferrabile Primula Nera» technicolor, Tony Britton.

**Eliseo**: «Anther l'invincibile» techn., K. Morris, Girardot. Ap. 16,30.
**Nuovo**: oggi chiuso. Domani «90' dopo la mezzanotte».

**Artisti**: «Intrigo a Taormina» Ugo Tognazzi, Elke Sommer, technicolor.
**Belgio**: «Tabù» technicolor.
**Corallo**: «I moschettieri del mare» techn., C. Pollock, A. Rey.
**Eridano**: «La spia del secolo» T. Hetzmann, Maiko Riechi.
**Oropa**: «Tomba insanguinata».
**V. Veneto**: «Tre delitti per Padre Brown».

**Astra**: «FBI operazione Baalbeck» scope, G. Sanders, R. Podestà, J. Sernas. Vietato minori anni 14.
**Bernini**: «Missione segreta» Spencer Tracy, Robert Mitchum.
**Elisa**: «Appuntamento in Riviera».
**Massaua**: «Operazione sottoveste» con Tony Curtis e Cary Grant, techn.
**Odeon**: «Lisbon» Ray Milland, Maureen O'Hara, technicolor.

**Adua**: «Gli impetuosi» col., J. Darren.
**Aurora**: «Città violata».
**Brasile**: «La bambola» G. Lollobrigida, Virna Lisi, Nino Manfredi, Monica Vitti. Vietato minori anni 18.
**Medori**: «I guai di papà» B. Hope.
**Nordi**: «Sexy proibitissimo» technicolor. Vietato minori anni 18.
**Palermo**: «Art. 182 seduzione di minorenne» Hans Sonnker, Marisa Mell.
**Sociale**: «F.B.I. Operazione Baalbeck» J. Sernas, R. Podestà. Vietato 14.

**Zenit**: oggi chiuso. Domani «Satana» A. Nazzari, Y. Sanson.

**Baretti**: «Tesoro isola proibita» tec.
**Cabiria**: «Bikini pericolosi» Henry Tisot, Luisa Mattioli.
**Colosseo**: «Il terzo segreto» S. Boyd, J. Hawkyns, scope. Vietato 14.
**Continentale**: «La nave del diavolo» C. Lee, A. Keir, scope, colori.
**Flora**: «Tentazioni di notte» technicolor. Vietato minori anni 18.
**Moderno**: «Lo scorpione» J. Berard e «Furia indiana» technicolor.
**Piemonte**: «Nudo crudo e...» technicolor. Vietato minori anni 18.
**S. Carlo**: «Peccatrici a mani lorde» Marina Petrowa, Edith Elmay.
**Splendor**: «FBI chiama Istanbul». A. 18.

**Diana**: «Non sono un sentimentale».
**Dora**: «Le sette vipere».
**Roma**: «Tre due donne».

**Alba**: «Canzoni nel mondo» technicolor, con Dean Martin.
**Ambra**: «Moulin Rouge» José Ferrer, Technicolor. (Aria condizionata).
**Apollo**: «Vorrei non essere ricca» techn., Sandra Dee, H. Williams.
**Lucento**: «Il successo» con Vittorio Gassman e Anouk Aimée.
**Lutrario**: «Una ragazza a St. Tropez».
**Splendor**: «La grande guerra» Alberto Sordi, Vittorio Gassman.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

RARITA' MUSICALI al Festival di Spoleto

## Le ballate di Villon musicate da Pound

(Nostro servizio particolare)

Spoleto, mercoledì sera.

Il Festival dei Due Mondi offre questa sera al Teatro Caio Melisso la prima rappresentazione di tre vere e proprie ghiottonerie musicali, che sono al centro della curiosità di tutti i frequentatori dell'ultimo periodo della manifestazione. Lo spettacolo s'intitola appunto «Rarità musicali» e presenta a chiusura del programma «Le Testament», ovvero una raccolta di versi (tra cui l'omonimo poema) di François Villon, il famoso «poeta maledetto» francese del XV secolo, musicate da un altro «poeta maledetto», ma dei nostri giorni. E cioè da Ezra Pound, il quale portò a termine questo lavoro nel 1921 e solo stasera lo vedrà rappresentato sul palcoscenico, dove finora non era mai giunto.

Le affinità spirituali tra Villon e Pound sono evidenti; e la vita del poeta francese, figlio di ignoti, ladro e assassino, due volte condannato a morte misteriosamente scomparso in un gelido inverno di un anno che ancora nessuno è riuscito a stabilire (forse il 1463) dopo che l'ultima condanna alla pena capitale gli era stata commutata nell'esilio a vita da Parigi, di certo ha colpito l'immaginazione del poeta americano. Il «Testament» avrà due gruppi di interpreti: uno sulla scena e saranno i ballerini che danzeranno e mimeranno l'azione, l'altro nella fossa orchestrale. I ballerini sono Ray Barra, nel ruolo di Villon, Carmen De Lavallade nella parte della Morte, Antonietta Daviso in quella di Heaulmière, Giancarlo Vantaggio in quella del «Vagheggino». Le coreografie e la regia sono di John Butler. Canteranno il soprano Mariella Suban, il tenore Herbert Handt, il basso James Loomis. Suonerà un piccolo complesso orchestrale.

La seconda delle «Rarità musicali» è la prima versione delle «Chansons de Bilitis», di Claude Debussy, su poemi di Pierre Louys, scritta per voce recitante, due arpe, due flauti e una celesta. La voce recitante sarà quella della celebre ballerina e coreografa Vera Zorina che naturalmente anche danzerà. Anche qui la coreografia sarà di John Butler. Questo lavoro fu dato una sola altra volta presente Debussy, il quale, indignato per la cattiva esecuzione da parte della ballerina e della recitante, ne proibì ogni ulteriore rappresentazione finché fosse stato vivo.

Aprirà la serata una composizione di Benjamin Britten «Cantico per Abramo e Isacco», per mezzosoprano, tenore e pianoforte, messa in scena da Rhoda Levine. Abramo sarà Herbert Handt, il pianista sarà William Dawson e la parte del mezzosoprano, e cioè Isacco, sarà sostenuta da un bambino. Lorenzo Mull.

**Attilio Baldi**

### Gli universitari di Parma al Festival teatrale di Erlangen

Parma, mercoledì sera.

Il Centro Universitario Teatrale di Parma parteciperà alla 15ª Settimana internazionale del Teatro universitario di Erlangen che si svolgerà dal 31 luglio al 1° agosto e alla quale sono iscritte 20 compagnie di diciassette Paesi. Il Cut di Parma, che è il solo complesso italiano presente alla manifestazione, rappresenterà, nel pomeriggio del 12 agosto, l'«Ispettore generale» di N. Gogol, con la regia di Bogdan Jerkovic, le scene di Giancarlo Bignardi e le musiche di Renata Falavigna.

STASERA ALLA TV — *In ripresa diretta tramite satellite «Early Bird»*

# Le telecamere scalano il Cervino per il pubblico di due continenti

Le Kessler, che compariranno stasera nel «Microfestival» tv, stanno incidendo col M.° Intra i loro ultimi successi

**Il collegamento tra le reti europee sarà preceduto da «Almanacco» (con un Ricordo di Duccio Galimberti) e da «Microfestival» (con Brigitte Bardot e le gemelle Kessler) - Sul Secondo: la vicenda di un «Signore tranquillo»**

*Il numero di stasera di Almanacco conterrà una rievocazione di Duccio Galimberti, il Martire della Resistenza caduto per la libertà sotto il fuoco nazi-fascista. Il Sindaco di Cuneo per l'occasione ha fatto affiggere per le vie della città un manifesto che dice tra l'altro: «Esaltando la figura gloriosa dell'eroe nazionale, io ti esprime al tempo stesso una pagina assai significativa della storia della nostra città».*

* *

*Lo spettacolo musicale Microfestival — con Brigitte Bardot e le gemelle Kessler e con l'orchestra diretta da Franck Pourcel — è alla sua seconda puntata (sono sei in tutto), che andrà in onda stasera alle 22 sul Primo Canale. Com'è noto, si tratta della registrazione di parecchie esibizioni nel campo del varietà internazionale, collegate fra loro da Gianni Proia.*

*Come nella prima, anche in questa seconda puntata, alla Bardot e alle Kessler sono affidati i compiti più impegnativi, con «sketches» scherzosi, danze e canzoni. Le Kessler saranno questa volta affiancate dal cantante Georges Guétary, col quale eseguiranno Wonderful di Gershwin. Altri numeri eseguiranno le famose sorelle Kessler e la stessa Bardot, sicché la serata si prevede animata e divertente.*

* *

*Alle 22,30, in Eurovisione, sarà ricordato il Centesimo anniversario della prima ascensione di Whimper al Cervino. Edward Whimper nacque a Londra il 27 aprile 1840 e morì a Chamonix il 16 settembre 1911. Dovendo eseguire disegni alpini venne in Italia. Quindi, il 14 luglio 1865 partì da Zermatt e raggiunse la vetta del Cervino, aprendo la via oggi considerata normale. Nel ritorno morirono quattro membri della spedizione da lui capitanata. Ha scritto vari libri di argomento alpino.*

* *

*I giochetti di un signore tranquillo, commedia in tre atti di J. B. Priestley, il noto commediografo inglese, andrà in onda questa sera sul Secondo Canale. Per la regia di Francesco Dama, ne saranno interpreti: Elsa Merlini, Laura Solari, Francesca Siciliani, Carlo Romano, Franco Sportelli e altri.*

*Elsie, la figlia nubile dei coniugi Radfern, fidanzata col giovane Harold Ross, si fa predire, con le carte, l'avvenire dalla zia Lucy Baxley. Costei, che è la sorella della padrona di casa, si è stabilita — insieme col marito, Bernard, un vero fannullone e parassita — in casa dei Radfern e intende rimanervi finché alloggio e letto sono loro assicurati.*

*Oltre al mantenimento garantito, i Baxley pretendono dal padrone di casa, George Radfern, continui prestiti in denaro. Anche il fidanzato di Elsie si accinge a presentarsi al futuro suocero per chiedergli una la mano della figlia, una discreta somma di denaro. Tuttavia, le carte prevedono, per Elsie, novità non del tutto piacevoli. Durante la cena, alla quale partecipano i Baxley, Harold Ross, Elsie e suo padre, costui rivela qual è la vera fonte, da tempo, dei suoi profitti: egli si è posto a lavorare con una banda di falsari di sterline. Allora Harold Ross e i Baxley stanno per andarsene e sono da George Radfern pregati di non riferire nulla a sua moglie. Ma costei, messa al corrente della cosa, afferma che quel che ha detto il marito è semplicemente uno scherzo. Ma sarà vero? Lo farà sapere stasera Priestley, che in fatto di sorprese è maestro.*

### Una rassegna a Cervo di «musica da camera»

CERVO, mercoledì sera.

(m. c.) Il II Festival internazionale di musica da camera si terrà quest'anno da venerdì al 21 agosto, con sei concerti. Inizierà il quartetto di Sander Vegh (Brahms, Haydn, Mozart) con concerto di F. Bernadi. E' lo stesso Vegh che cura l'organizzazione artistica del Festival.

## Al vaglio di Locarno la figlia della Bergman

*L'Italia parteciperà al Festival di Locarno con tre film in concorso: «La donna del lago» di Franco Rossellini e Luigi Bazzoni interpretato tra l'altro da Pia Lindstrom, figlia di Ingrid Bergman, «Una moglie americana» di Gian Luigi Polidoro, «I pugni in tasca» di Bellocchio. Fuori concorso sarà presentato «Casanova '70» di Monicelli.*

## Rascel incriminato?

Roma, mercoledì sera.

*Rascel finirà in tribunale per il clamoroso incidente di Vienna? La Procura della Repubblica di Roma, su segnalazione del Ministero degli Affari Esteri, sta considerando la possibilità — informa un'agenzia — di incriminare d'ufficio il celebre comico per vilipendio ad un rappresentante dello Stato nella persona dell'ambasciatore d'Italia Enrico Martino, nei cui confronti Rascel avrebbe espresso apprezzamenti inopportuni.*

*L'attore, appresa la notizia, ha spiegato: «Durante il pranzo non ufficiale il presentatore Piombi si alzò in piedi e incominciò a dire: Signori, un momento d'attenzione, è qui stasera con noi... Io intervenni: lo sappiamo è con noi l'ambasciatore italiano». La sera stessa — continua Rascel — nella hall dell'albergo fui avvicinato dal diplomatico che con alto tono di voce mi disse: «Lei è il più grande maleducato che io conosca».*

*Il cantante gira «Le sedicenni» e «Altissima pressione»*

## Dino è passato al cinema perché (dice) assomiglia a Dean

**«L'esperienza mi è servita, ma preferisco cantare» - La "partner" svedese**

S. MARGHERITA, merc. sera

Usciranno in «anteprima» sulle spiagge, e, in seguito, in autunno, nelle città, due film di carattere «estivo»: «Altissima pressione», di Enzo Trapani, e «Le sedicenni» di Luigi Petrini. Di entrambi è protagonista il cantante Dino: un bel ragazzo di una ventina d'anni, alto, biondo, con una vaga somiglianza con James Dean, somiglianza sulla quale i suoi addetti alla pubblicità puntano molto.

«Altissima pressione» narra la storia di un cantante il quale ha una fidanzata, buona ragazzina, semplice e graziosa; ma, per affermarsi, lui la lascia e si mette con tre donne molto importanti, prendendole una alla volta, si intende. Alla fine, la ragazzina esce di casa disperata perché vuole andare ad uccidersi: il cantante, che nel frattempo si è, diciamo «ravveduto e corretto», capisce che il vero amore è l'unica cosa che importa e così, per tutta la notte, canta alla radio un motivo in cui un «lui» chiede perdono ad una «lei».

«Le sedicenni» è una storia in tre episodi, di vari elementi di una scolaresca. Dino impersona uno che si innamora di una svedese, anche qui abbiamo un dramma imminente che però si risolverà subito appena il padre del ragazzo in questione gli prometterà una gita ad Oslo come premio per la promozione.

L'esperienza di recitare, dice Dino, naturalmente gli è servita molto; però preferisce fare il cantante. Così, mentre usciranno i suoi film, lui sarà in giro per la Riviera a fare serate, insieme con il suo complesso, i «Bellichè» (buontemponi). Finora ha inciso «Eravamo amici», «Te lo leggo negli occhi», «Il ballo della bussola» e «Ma c'è un momento del giorno»; a settembre uscirà il suo nuovo disco — colonna sonora di «Altissima pressione» — che si intitola «Il ragazzo di ghiaccio». I modelli di Dino sono Cliff Richard, Elvis Presley e Ray Charles; in Italia, il suo preferito è Gino Paoli. Per il prossimo inverno, il giovane cantante veronese spera molto di poter partecipare ad una commedia musicale, con Rascel o Dapporto.

**Ornella Rota**

*Il cantante Dino*

## ECHI DI CRONACA

***Abel veste Lebole***
Via S. Teresa 24 G (angolo via San Francesco d'Assisi). Elegante abito fresco Frigor Super e Frigor Excelsior.

***Automobilisti assicuratevi con "Quattroruote"***
*la polizza del Lloyd Adriatico 25.000.000 di massimale tripartito con franchigia Vetture fino 10 Cv (Fiat 600) L. 30.000 fino 12 Cv (Fiat 850) L. 30.000 fino 16 Cv (Fiat 1500) L. 45.000 fino 16 Cv non oltre 170 km/h L. 60.000 tasse comprese. Agenzia Generale L. Borgarello via Botero 17, tel. 518.314 - 553.006.*

***Tappezzerie in carta***
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

***Se il televisore è guasto***
*Telesoccorso 60.466 - 661.367. Servizio celere a domicilio Oggi sconto 50% ai Clienti.*

***Esami di riparazione***
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole pubbliche e parificate, sono iniziati i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, Torino, tel. 540.283 - 513.720.

***Al mobilificio O.R.A.P.***
*Vendita propaganda camere da 110.000 alle famose poltrone-letto 365.000 tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).*

***Abel veste Lebole***
Piazza Adriano 13 A (angolo via Fabbro). Elegante abito fresco Frigor Super e Frigor Excelsior.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Un ballo in maschera, alle ore 20,25 sul Nazionale - Musica leggera, alle 20,05 sul Secondo**

**MERCOLEDI' 14 LUGLIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I. m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Strumenti in vacanza - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Rassegna di giovani concertisti - 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Giuseppe Martucci.

Ore 18: Bellosguardo - 18,15: Tastiera - 18,35: Una cartolina da Napoli - 19,05: Franco Goldani e la sua fisarmonica - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport.

Ore 20,25: La lirica alla radio: «Un ballo in maschera», opera in tre atti di Antonio Somma; musica di Giuseppe Verdi, con Gastone Limarilli, Giulio Fioravanti, Gabriella Tucci, Renata Garalotti - Negli intervalli: Celebrazioni dantesche: «Divina Commedia: Purgatorio, Canto XXI» - La fortuna del signor Bonaventura - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II. m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Arie di casa nostra - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Notizie - 15,35: Ritmi e melodie - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: 52° Tour de France - 16,38: Tre minuti per te - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 17: La bancarella del disco - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Ratocalco musicale.

Ore 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: 52° Tour de France.

Ore 20,05: Concerto di musica leggera: partecipano le orchestre di Franck Pourcel, Pino Calvi, Percy Faith, Duke Ellington; i cantanti Nat King Cole, Dinah Shore, Harry Belafonte; i complessi di J. J. Johnson, Riccardo Vantellini e Stanley Black - 21: Cento anni per la più prestigiosa vetta d'Europa - 21,30: Giornale - 21,40: Una voce nella sera - 21,50: E come bellissimo - 22,10: Musica nella sera - 22,30-22,40: Giornale.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III m. 218,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Alfredo Casella - 19: A Parigi, in libreria - 19,30: Concerto di ogni sera: Franz Schubert, Johannes Brahms, Bela Bartok - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Johann Stamitz - 21: Giornale - 21,20: Ritratti di scrittori - 21,30: Antonio Lotti e Antonio Vivaldi - 22,15: Celebrazioni dantesche - 22,45: Orse Minore: La musica, oggi.

**GIOVEDI' 15 LUGLIO**
(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 8,35: Lingua spagnola - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Transistor - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Musiche di Erik Satie - 11,45: Musica per archi - 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Taccuino musicale - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca - 17,25: Da Napoli con amore - 18: La comunità umana - 18,10: Musiche di compositori italiani - 18,50: Piccolo concerto - 19,10: Musica da ballo - 20,25: Vetrina di un disco per l'estate - 21: I prigionieri di Tito Maccio Plauto - 22,15: Concerto - 23: Oggi al Parlamento.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 9,35: Vivere insieme - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Il mondo di lei - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Itinerario romantico - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Novità discografiche - 15: Arriva il Cantagiro - 15,15: Ruote e motori - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Abbronzatevi in fretta: divagazioni al sole - 17,15: Cantiamo insieme - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20,05: Il canzoniere - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

- 15,30: Tour de France. Da Parigi, ripresa diretta dell'ultima tappa (a cronometro) Versailles-Parigi.
- 18 —: La tv dei ragazzi («Lo zio di provincia», farsa di N. Manzari - Un documentario).
- 19 —: Tour de France, servizio speciale.
- 19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
- 20,30: Telegiornale, edizione della sera.
- 21 —: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
- 22 —: Microfestival, con Brigitte Bardot e le Kessler.
- 22,30: (Eurovisione): 100° anniversario della prima ascensione di Whymper al Cervino.
- 23 —: Telegiornale, edizione della notte.

**Secondo Canale**

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: I giochetti di un signore tranquillo, tre atti di J. B. Priestley.
- 23,00: San Benedetto patrono d'Europa.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Nell'impero degli Incas - 20,45: Giro ciclistico di Francia - 20,55: Partita a scacchi, telefilm della serie Hitchcock - 21,45: Il miracolo della giovinezza: L'opera di Christopher Wren - 22.15: Informazione sera.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 16,30: Per i ragazzi - 19,30: Quattrostagioni - 19,55 Sport - Cronache italiane - In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Il fuggiasco, telefilm - 21,50: Penelope, settimanale della donna - 22,35: L'autostrada sotto il Monte Bianco - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22: Voci nella notte, telefilm - 22,25: Avventure sopra e sotto i mari.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo nove anni ricchi di successi nemmeno un ringraziamento

## L'esonero di Viani annunciato con un comunicato telegrafico

**Il tecnico ha guidato il Milan alla conquista di tre scudetti e per la prima volta ha portato in Italia la Coppa dei Campioni - Riprenderà la sua attività in un'altra squadra - Confusione e incertezza nella società rossonera**

## *Omar Sivori dalla Juventus al Napoli*

*Nostro servizio particolare*

Milano, mercoledì sera.

« Il consiglio direttivo dell'A. C. Milan, sentita la relazione del presidente e del segretario del consiglio, all'unanimità decide di esonerare il signor Giuseppe Viani dalla carica di direttore sportivo ». Con questo laconico comunicato, letto stanotte all'una dall'avv. Sordillo, il Milan si è sbarazzato di Gipo Viani. Che fra le due parti una collaborazione fosse ormai impossibile, lo sapevano gli stessi diretti interessati, ma nemmeno quei pochi che hanno in antipatia Viani potevano prevedere che dopo più di nove anni di onorato servizio la società rossonera lo avrebbe allontanato senza nemmeno una parola di ringraziamento.

Tre scudetti e una Coppa dei Campioni costituiscono un bottino di eccezionale portata. Ma evidentemente Felice Riva ed i suoi consiglieri, forse per tema che un pubblico riconoscimento dei meriti di mastro Gipo potesse essere inteso erroneamente come un loro atto di debolezza, hanno preferito ignorare la prassi abituale di simili circostanze ed hanno badato a non sprecare vocaboli, come se anziché un comunicato dovessero redigere un telegramma.

Gipo Viani, che aveva trascorso tutta la serata al « Gallia », fatto oggetto delle affettuose attenzioni dei dirigenti e dei tecnici, proprio da chi scrive ha saputo del provvedimento preso dal consiglio direttivo della società rossonera. Ha ascoltato la lettura del comunicato senza battere ciglio e alla fine ha esclamato: « Sto meglio! Mi hanno tolto un peso dallo stomaco, perché la situazione che si era venuta a creare fra Riva e me era ormai insostenibile. Confesso di non aver dormito per molte notti. Mi sembra di aver fatto un brutto sogno, nient'altro ».

Viani ha cercato di recitare la parte del « duro », quasi del cinico, dell'uomo al quale non interessa un bel niente del Milan. Ma in effetti le cose stanno diversamente, come lui stesso involontariamente ha ammesso più tardi, quando è stato circondato dagli amici e dai giornalisti.

« Ho commesso un solo grande errore — ha detto — avrei dovuto lasciare il Milan in bellezza due anni fa, quando se ne andò il presidente Rizzoli. Non mi era mai capitato di essere licenziato. Ora ho arricchito il bagaglio di esperienze personali. Si vede che nel giro di nemmeno quaranta giorni mi sono completamente rimbecillito, giacché lo stesso Consiglio direttivo, nella riunione del mese scorso, mi affidò i pieni poteri. Sono cose che accadono anche nelle migliori famiglie. A Riva non dico nulla. Al Milan auguro buona fortuna. In quanto a me, andrò a riposare, poi vaglierò le offerte che ho ricevuto in questi giorni, perché lontano dal mondo del calcio non saprei vivere ».

Che cosa accadrà ora al Milan? Stanotte al « Gallia » circolava la voce di un probabile ritorno del dott. Rizzoli alla presidenza della società. Ma la notizia è stata smentita, anzitutto perché Riva, nonostante le sue vicissitudini private, non ha alcuna intenzione di abdicare; in secondo luogo perché Rizzoli non vuole ritornare; in terzo luogo perché, ammesso anche che Rizzoli ascolti il « grido di dolore » dei vecchi soci, per indire un'assemblea straordinaria occorre la richiesta dei due terzi dei soci. Quindi Riva rimarrà al suo posto, attorniato dai suoi consiglieri.

Gipo Viani non sarà sostituito. Bruno Passalacqua, segretario generale della società, sarà promosso direttore sportivo e come segretario sarà assunto il rag. Tigani, funzionario della Lega. Ma ieri sera, alla riunione del consiglio, Passalacqua non è stato ammesso; anzi, a lui e alle tre segretarie è stato ordinato di abbandonare la sede, forse per timore che potessero captare le discussioni. Davvero una bella dimostrazione di fiducia nei riguardi dei più modesti e preziosi collaboratori del Milan!

E Viani dove andrà? Sappiamo che alla primitiva offerta della Juventus si sono aggiunte, fra le altre, quelle del Genoa, della Roma e del Verona. Ma Viani non ha fretta e poi il Milan ancora non gli ha comunicato, anche se la precisazione rappresenta soltanto una formalità, se l'esonero dall'incarico di direttore sportivo costituisce pure la rottura di ogni rapporto con la società. Una volta sistemata ogni cosa, e dopo aver riposato, Viani ritornerà sulla piazza più dinamico e più appassionato di prima, anche se difficilmente la ferita infertagli da Riva si rimarginerà.

Il consiglio direttivo del Milan, nella sua riunione, pare che abbia anche ascoltato una relazione del presidente riguardante il mercato. Riva, che non più tardi di domenica sera aveva proclamato che soltanto David e Trebbi erano cedibili, ieri ha offerto Ferrario al presidente del Brescia, senza nemmeno interpellare Liedholm, al quale è stato affidato interamente il settore tecnico.

**Giorgio Bellani**

La Juventus ha ceduto dopo una lunga trattativa il suo giocatore di maggior prestigio, Omar Enrique Sivori, al Napoli. La società bianconera lo accorda con quella partenopea ha dato ieri l'annuncio ufficiale dell'avvenuto trasferimento, senza precisare quali siano stati gli accordi intercorsi fra i dirigenti per la contropartita. Diventa così definitivo, dopo otto anni consecutivi, il divorzio fra Sivori e la Juventus. In questo lungo periodo Sivori ha guidato la squadra torinese alla conquista di tre scudetti e di due Coppe Italia, ed è stato anche capo cannoniere, malgrado la concorrenza diretta dell'amico John Charles. Ora al Napoli Omar cercherà di concludere brillantemente la sua eccezionale carriera; troverà un compagno di gran valore come Altafini, e una coppia di giocatori di classe come quella può raggiungere insperati successi. (Nella foto Sivori e Altafini).

### Il romanista De Sisti ceduto alla Fiorentina

MILANO, mercoledì sera.

Le lunghe, laboriose trattative tra la Roma e la Fiorentina per il passaggio alla società toscana del giovane attaccante De Sisti sono giunte a conclusione stamane verso mezzogiorno. La Fiorentina darà in cambio ai giallorossi il giocatore Benaglia, più 180 milioni in contanti, più il 60 per cento dell'incasso di una gara amichevole fra le due squadre, con un minimo garantito di 10 milioni.

Per quanto riguarda il Napoli, dopo l'acquisto di Sivori e Altafini, è ancora alla ricerca di un terzino. Passato il milanese Longoni al Cagliari, la società partenopea è ora orientata sul genoano Vanara, su Nardin del Catanzaro e su Dotti della Lazio. Molto probabilmente, considerato che il Genoa chiede una cifra abbastanza alta, Fiore e Pesaola cercheranno di concludere con la Lazio.

Il pugile torinese combatte contro Pravisani

## Un "titolo" italiano per Armando Scorda

**Sabato sera sarà in palio la fascia tricolore dei pesi leggeri**

*A ventinove anni compiuti, Armando Scorda ha finalmente l'occasione buona, quella cercata e desiderata per tutta la carriera, lungo quasi tredici anni di sacrifici, di rinunce dedicati al pugilato. Sabato sera, a Falconara, il torinese affronterà il goriziano Aldo Pravisani per il titolo italiano dei pesi leggeri, il titolo vacante in seguito alla rinuncia da parte di Brandi dopo la sua conquista della corona europea. Un'occasione ideale, da non lasciarsi scappare a nessun costo, per un pugile sulla soglia dei trent'anni e che risiede in una « piazza » non troppo redditizia com'è Torino. Armando difficilmente potrà godere di altre opportunità così favorevoli per un lancio nel novero dei più forti boxeur italiani.*

*Scorda è ben conscio dell'importanza del confronto con Pravisani, e da ragazzo intelligente e pieno di buona volontà qual è, si è regolato di conseguenza. « Praticamente ho sostenuto tre mesi di allenamento per questo « match ». Ho iniziato alla metà di aprile e da allora non mi sono più fermato. Una preparazione quale non avevo mai sostenuto prima d'ora che mi ha portato in una condizione veramente eccellente. Non voglio fare lo sbruffone, e non è nel mio carattere, ma con una simile preparazione sarei disposto ad affrontare chiunque; sono pronto per un campione ». E chi conosce bene Scorda sa che non è proprio tipo da inutili e superficiali spacconate; se dice di essere preparatissimo, al meglio della forma, c'è da credergli a occhi chiusi, e c'è da scommettere su una sua affermazione.*

*Il morale è alto e tutto dovrebbe procedere bene. « Sono deciso a dar botte da orbi sabato sera, pur di portarmi a casa il titolo. Mi sento decisamente ottimista, sono all'optimum della forma. Dopo tante disavventure penso proprio di essere arrivato al punto buono e non ho nessuna intenzione di lasciarmi scappare l'occasione. Un vecchio proverbio, che mio padre mi ricorda spesso dice: quando c'è l'occasione, non deve mancare la decisione. A me la decisione proprio non mancherà ».*

*Per prepararsi meglio, lontano dal caldo soffocante della città, Scorda se ne è andato per due settimane in ritiro in montagna, a Gravere, in Val di Susa: « E' stato un soggiorno profano, sotto ogni aspetto. Ho lavorato in tutta tranquillità, con un programma di allenamento da far impallidire chiunque: sveglia al mattino prima delle cinque, poi quindici chilometri di marcia, e tanto per finire la mattinata un'ora abbondante a spaccar legna, un divertimento particolare che indico a chi vuol perdere la pancia. Mi è restato anche il tempo di riposarmi, per divertirmi, con qualche buona lettura, con tante parole crociate, e poi con un'infinità di partite a bocce, che sono la mia seconda passione, dopo il pugilato. Ho perso una sola volta, ma fra quanti erano con me, penso proprio di essere stato il migliore ».*

*Il buonumore e la voglia di schermare certo non mancano a Scorda, e questo in definitiva è la prova migliore della sua tranquillità; della sua fiducia per il combattimento di sabato sera. Una soddisfazione, quella del titolo italiano, che Scorda si meriterebbe davvero per la volontà dimostrata in tutti questi anni, per il coraggio con cui ha saputo superare i colpi della sfortuna (che non sono stati pochi). Scorda attende fiducioso il momento di chiudere le valigie e di andarsene a Falconara in compagnia del padre (che ai suoi tempi era stato un valente boxeur) e della madre, che è la sua prima e più accanita tifosa. « Ho seguito tutti i combattimenti di Armando, sin dall'inizio, da quando era ragazzino — dice la mamma — e dal passaggio al professionismo non ha mai perso. Sabato sera, a Falconara, ci sarà tutta la famiglia a fare il tifo per lui, con me per prima; io sono il suo portafortuna ».*

**p. pat.**

Scorda (nella foto) affronterà Pravisani a Falconara

Ai mondiali di scherma, conferma delle Olimpiadi

## *Le soddisfazioni della sciabola*

**E' l'unica arma nella quale gli azzurri hanno dimostrato progressi - Nella spada, la Francia ha beneficiato di una giornata di crisi di Urss, Ungheria e Italia**

*Avevamo avvertito in sede di pronostico che ben difficilmente i risultati dei « mondiali » di scherma di Parigi si sarebbero discostati molto da quelli delle Olimpiadi di Tokio e i fatti ci hanno dato ragione. « Scherma non facit saltus », e in soli nove mesi è assai raro si erano elementi nuovi in grado di primeggiare nell'arengo mondiale, come sta imparando — purtroppo a proprie spese — l'Italia, che da anni paga il sonno troppo a lungo dormito sugli allori dei suoi grandi campioni. Al vertice del fioretto troviamo, come nella metropoli giapponese, i francesi Magnan e Revenu, i quali si erano classificati nella scia dell'infortunato Franke (fermo in convalescenza a Varsavia), nonché il poderoso quartetto dei sovietici dinanzi a Polonia e Francia. Una rivelazione, l'aitante russo Poutiatine (un fisico da attore cinematografico) oltre ai progressi dei rumeni e del torinese Granieri, che deve avere più fiducia nei propri mezzi. Ricorderemo però i minuscoli, cerimoniosi giapponesi, mobili e snodati, e il negro americano Jones, un gigante tra il boxeur e il cantante di jazz.*

*Nel femminile, crollo delle magiare, con l'olimpionica irriconoscibile, ma conferma delle attrezzate sovietiche, Gorokhova in testa, e sorprendente affermazione della graziosa rumena, con l'iridata juniores Jencio e la sua compagna Drimba, la ricciuta spalla dello smilzo fiorettista. Stazionarie le azzurre, che hanno però riconquistato il terzo posto, limite invalicabile sin che Ragno, Colombetti e Masciotta non riusciranno a dominare l'eccessiva emotività.*

*Se l'ungherese Nemere è balzato in vetta nella spada, incalzato però dall'inglese Hoskyns e dal russo Kostava, « argento » e « bronzo » a Tokio, un cataclisma si è abbattuto nel torneo a squadre, dovuto ad una giornata di crisi dell'Ungheria, dell'Unione Sovietica e dell'Italia, priva di Saccaro e del torinese Chiari (infortunato), e all'eccessiva aleatorietà dell'eliminazione diretta, di cui, pronube Gran Bretagna e Germania, ha beneficiato la Francia.*

*Poche varianti nella sciabola, perché il classico polacco Pawlowski dinanzi alla coppia magiara Meszena-Horvath non è certo una novità, così come la replica dell'Unione Sovietica nel torneo a squadre, propiziata dal secondo trionfale successo dell'Italia sugli ungheresi, sempre validi tecnicamente ma frastornati e intempestivi. In quest'arma stiamo raccogliendo i frutti di quanto saggiamente seminato con la venuta dei maestri Balogh e Kevei e con il più tempestivo rinnovamento dei quadri. Peccato, però, che Calarese cominci a risentire degli anni e del trasferimento a New York e Chicago non brilli per salute. L'universitario torinese Salvadori, grazie al suo amore e alla sua volontà, si è sollevato al rango dei campioni, confermando che con un trascinatore del suo calibro in ogni arma il bottino poteva essere più sostanzioso dell'« argento » della sciabola e del « bronzo » del fioretto femminile.*

**Carlo Filogamo**

*Con le Ferrari Formula 1*

### Surtees e Bandini domenica a Zandvoort

MODENA, mercoledì sera.

Al Gran Premio d'Olanda, sesta prova del campionato mondiale conduttori formula 1 che si correrà domenica prossima a Zandvoort, la Ferrari parteciperà con due monoposto pilotate da John Surtees e Lorenzo Bandini.

La corsa si disputerà sulla distanza di 80 giri del circuito di Zandvoort di km 4,193, pari a km 335,440, con la partenza alle ore 15,15. Le prove si svolgeranno venerdì.

## Quando si dice la scalogna...

Sembra, a prima vista, uno di quegli spettacolari incidenti che sulle piste americane vengono « inventati » per divertire il pubblico. Invece, questa volta è tutto reale. Siamo a Daytona Beach, in Florida, e Tom Pistone (con la vettura 00) ha fatto un « testa-coda » fermandosi poi di traverso. Nello stesso momento, Junior Spencer (n. 17) e Buck Baker (n. 87) stavano tentando di superarlo, con la conseguenza di andargli ad urtare contro. Niente di male: Baker e Spencer hanno potuto continuare la corsa, mentre Pistone ha dovuto ritirarsi in quanto la sua vettura è stata ulteriormente investita da quella di un altro concorrente, Henley Gray, che stava sopraggiungendo. Quando si dice la scalogna... (Telefoto a « Stampa Sera »)

*Di scena i trottatori*

## Corse in notturna stasera a Vinovo

**Terminate le riunioni al galoppo di Torino e Milano**

I cinque cavalli che si presenteranno stasera nel Premio Laghi Alpini, prova di centro della riunione di trotto all'ippodromo torinese, annunciano un incontro molto aperto. Sui 2060 metri della gara, allineati alla partenza, nella scia dell'« autostart »: Mattiniera (A. Maumary), Clotilde (M. Barbetta), Dorifero (I. Bertini), Marvin (A. Cattaneo), Baroncello (A. Pedrazzani). Clotilde partirà favorita, ma il suo compito non è certo facile, soprattutto perché dovrà difendersi da due agguerriti avversari quali si annunciano Mattiniera e Marvin, compagni di colori. Difficilmente Baroncello potrà inserirsi nella lotta per il primato, compito questo quasi impossibile per il quinto concorrente, Dorifero.

La riunione comprende otto corse, tutte abbastanza incerte. I favoriti: Premio Lago del Moncenisio (L. 300 mila, m. 2060, gentlemen; 4 part.): Tognano-Tatulo; Premio Lago della Rossa (L. 400 mila, m. 1600; 4 part.): Gitea-Assuaro; Premio Lago Blu (L. 430.000, m. 2060; 4 part.): Rosarno-Rubino; Premio Lago Verde (L. 400.000, m. 2060; 4 part.): Quintuplo-Curiosina; Premio Lago Nero (L. 315.000, m. 1600; 8 part.): Albagna-Colunga; Premio Laghi Alpini (L. 600.000, metri 2060; 5 part.): Clotilde-Mattiniera; Premio Lago Agnel (L. 315.000, m. 1600; 8 part.): Morosolo-Mugano; Premio Lago Malciaussia (L. [illegible], m. 1640; 5 part.): Boscone-Mister Angelo.

Terminata domenica scorsa la riunione torinese di galoppo, si conclude domani quella di Milano. Giovedì avrebbe dovuto aprirsi l'ippodromo varesino, per la tradizionale riunione estiva, che insieme a molte prove di carattere spiccatamente consolatorio ne offre alcune — fra cui il « Città di Varese » e il « Criterium » — di buon interesse. La prima riunione è stata però soppressa e le altre sono in forse. L'epidemia di influenza infettiva equina che ha colpito i purosangue nelle scuderie di San Siro e, in forma meno grave, anche quelli residenti a Torino, sconsiglia tuttora il trasferimento dei cavalli a Varese.

Inoltre, in parecchi centri intorno a Varese, hanno la loro sede molti allevamenti e l'influenza diventa particolarmente pericolosa quando colpisce le fattrici; è molto facile che esse perdano i puledri di cui stanno completando la gestazione, con un danno assai grave per tutto il patrimonio ippico. Il veterinario provinciale di Milano ha quindi ritenuto opportuno mantenere per il momento il blocco dei cavalli nelle scuderie: la situazione sarà oggetto di un nuovo esame nei prossimi giorni. Se i sintomi di miglioramento che vengono segnalati da Milano — la situazione a Torino è ormai quasi normalizzata — persisteranno è probabile che fra una settimana possa esser concesso ai cavalli di cui sia accertato il buono stato di salute di trasferirsi e correre a Varese.

**a. r.**

## *Pronostici ippici*

CORSA TRIS — E' in programma venerdì all'ippodromo romano di Tor di Valle (trotto): alla prova — il Premio Augusteo (L. 2.000.000) — parteciperanno: a m. 2000: Moldavia, Agolle, Italo, Uccellone, Titube, Daclila, Olmedo, Selmoncon; a m. 2020: Scotch Flip, Sarantino, Iveri; m. 2040: Gusty Hanover. Sono favoriti: Olmedo (n. 7), Gusty Hanover (n. 12) e Iveri (n. 11).

CORSE TOTIP — Saranno disputate domenica.

1 - X. NAPOLI (Agnano), Premio Havresac II (galoppo; L. 510.000, m. 1700; 10 partenti). Natisone (gr. 1), che potrà avvalersi dell'appoggio della compagna di colori Calen, è preferibile a Mellesa (gr. X).

1 - X. LIVORNO (Ardenza). Premio Castellaccio (galoppo; L. 510.000, m. 1000; 9 partenti). Modesta categoria, in cui notiamo Sortilego (gr. 1) e Beppe Ciardi (gr. X).

2 - 1. ROMA (Tor di Valle). Premio Vitellio (trotto; L. 710.000, m. 1600; 8 part.). La corsa dovrebbe risolversi fra Ecuolo (gr. 2) e Miss Bess (gr. 1).

X - 2. MONTECATINI (Sesana), Premio Marecco (trotto; L. 500.000, m. 2000; 8 partenti). Corsa equilibrata; una leggera preferenza per Iles (gr. X) e Ferenico (gr. 2).

2 - X. CESENA (Savio), Premio Sant'Arcangelo (trotto; L. 300.000, m. 1600; 9 partenti). Mastro Ante (gr. 2) ha ottime « chances » ed anche Ariana (gr. X) sembra bene in corsa.

1 - 2. TRIESTE (Montebello), Premio delle Galassie (trotto: L. 510.000, m. 1700; 9 partenti). Onesta (gr. 1) è nettamente favorita: fra gli altri notiamo Sublime (gr. 2).

---

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del
**Dott. Mario Cotti**
— Torino, 13 luglio 1965.

Michele Montaldo e Vincenzo Fusco, contitolari della Ditta Fratelli Montaldo, partecipano, unitamente alle loro famiglie, al lutto della signora Cotti per la scomparsa del carissimo
**Mario Cotti**
— Torino, 13 luglio 1965.

La S.I.C.I. Soc. Esercizio Industrie Chimiche Italiane partecipa il decesso del
**Dott. Mario Cotti**
valente collaboratore della Società fino dalla costituzione.
— Torino, 13 luglio 1965.

Il Dott. Piero Chiesa porge vive condoglianze alla vedova.

La Famiglia Botetti partecipa al dolore dei famigliari.

La Famiglia Fubini, commossa, si associa al lutto.

Salvino, Marcella e Vincenzino Macchiolo piangono l'irreparabile perdita del fraterno amico
**Dott. Mario Cotti**
— Torino, 13 luglio 1965.

Ernesto e Dorina Montaldo profondamente addolorati partecipano al grave lutto.

Partecipano al lutto Giuseppe Spinelli e famiglia.

La Soc. fire partecipa commossa la scomparsa del
**Dott. Mario Cotti**
prezioso collaboratore e presidente del collegio sindacale.
— Torino, 13 luglio 1965.

I Condomini e gli Inquilini dello stabile di via Valperga Caluso 16, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
**Dott. Mario Cotti**
per tanti anni loro valente ed apprezzato amministratore.
— Torino, 14 luglio 1965.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
**Riccardo Graziano**
Industriale
Addolorati ne annunciano la moglie Ines Broglino con il figlio Dante che tanto adorava, i fratelli Serafino e Lorenzo con le rispettive famiglie, la suocera Maria ved. Broglino, cognati Giulio e Nello con le rispettive famiglie, zii, zie, e l'affezionata cugina Maria, parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c. m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Martiri della Libertà 92, indi proseguiranno per la Parrocchia di Mongrando S. Lorenzo.
— Mongrando Cerccane, 13-7-1965.

La Ditta Fratelli Graziano fu Serafino partecipa con profondo dolore la perdita del fratello.
**Riccardo Graziano**
— Mongrando, 13 luglio 1965.

Impiegati e Maestranze della Ditta Fratelli Graziano fu Serafino, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro
**Riccardo Graziano**
— Mongrando, 13 luglio 1965.

La Fonderia, Officine Riunite «Fore» Biella, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
**Riccardo Graziano**
— Biella, 13 luglio 1965.

Lina Cinta, Ernesto Graziano partecipano con dolore l'improvvisa perdita del caro cugino
**Riccardo**
— Torino, 13 luglio 1965.

E' deceduto
**Roberto Rigaldo**
Angosciati ne danno l'annuncio il papà, la mamma, l'adorata nonna, la fidanzata Rossana Ogliero, parenti tutti. La cara Salma partirà alle ore 14 del 14 corr. da corso Francia 203 per Verrua Savoia ove alle 18,30 seguiranno i funerali. Servizio autobus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1965.

I Colleghi d'ufficio prendono vive parte al grande dolore della famiglia per la perdita del caro
**Roberto**
— Torino, 14 luglio 1965.

Tere e Teo Rinaldi partecipano al dolore della Famiglia Rigaldo.

Le famiglie: Altio, Davella, Giachero, Tosella, prendono vivissima parte al dolore di Carlo e Rina per la scomparsa del diletto figlio
**Roberto**
— Torino, 13 luglio 1965.

Marcella Novo e Hans Uwe Lüders partecipano con fraterno affetto al dolore degli amici Agostino e Lia Giuglardi per la perdita della madre Sig.ra
**Michelina Piovano ved. Giuglardi**
— Torino, 13 luglio 1965.

Direzione e Personale della Zust - Ambrosetti S.p.A. Trasporti Internazionali prende viva parte al dolore del suo fedele procuratore rag. Agostino Giuglardi per la morte della madre Sig.ra
**Michelina Piovano ved. Giuglardi**
— Torino, 13 luglio 1965.

I Colleghi della SIP - STIPEL OCTE/T - DCTE/ET - DTP/U.tr partecipano commossi al grande dolore di Cesare Bonfante per la tragica scomparsa della moglie
**Margherita Casalegno**
— Torino, 14 luglio 1965.

La Direzione, i Colleghi e gli Addetti del Gruppo Finanziario Tessile, partecipano al grave lutto della signora Savina Silvia Cannone per la perdita della Mamma
**Anna Quise**
— Torino, 13 luglio 1965.

Paola, Beatrice, Italo e Teoderico Grizi si uniscono al dolore di Clelia che ha perso la Mamma
**Margherita Musso Barbano**
— Torino, 13 luglio 1965.

1955 — 1965
**Pia Baiano Bocchio**
La ricordano con immutato affetto e vivo rimpianto la figlia Jose Cavalchini, il genero, i nipoti. S. Messa di suffragio 15 corr. ore 8, Parrocchia Santa Teresa.
— Torino, 13 luglio 1965.

1957 — 1965
**Giovanni Scovero**
Nel tristissimo anniversario con immutato rimpianto lo ricordano i suoi cari.
— Torino, 13 luglio 1965.

1949 — 1965
DOTT.
**Ferdinando Fraschini**
La famiglia ne rinnova la cara memoria.
— Torino, 14 luglio 1965.

1961 — 1965
**Luciano Baccioia**
Indimenticabile vive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 14 luglio 1965.

La vedova Angela Centanaro, unitamente alla figlia Giovanna, profondamente commossa per il tributo di affetto con le vive ed affettuose partecipazioni e per la solidarietà calda e sincera dimostrata nella dolorosa circostanza della tragica dipartita del suo adorato Consorte
N. H. TEN. COLONNELLO P. S.
**Franco Besso**
ringrazia in particolare tutte le Autorità militari e civili, i collaboratori del Compartimento Polizia Stradale Piemonte-Valle d'Aosta, la Direzione F.I.A.T., la Soc. Italiana per il Traforo del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, i colleghi dell'Ordine Salesiano e quanti altri si sono uniti nella mesta circostanza.
— Torino, 13 luglio 1965.

Continua a pagina 13

SPORT

## Da Versailles a Parigi il cronometro ultimo giudice

# Per Gimondi i Km più lunghi del Tour

Andiamo al «Parc» ed aspettiamo

## Il giorno della verità

**La partita è ancora aperta - I pareri sono divisi: Poulidor o Gimondi? - L'italiano gode di molti favori, ma il francese lotterà con la bava alla bocca per capovolgere la situazione**

Van Looy vince la volata del gruppo all'arrivo a Versailles (Tel. a «Stampa Sera»)

*Da uno dei nostri inviati*

Versailles, mercoledì sera.

Oggi il Tour chiude la sua immane fatica, oggi è davvero la giornata decisiva. Si disputa la ventiduesima tappa, la Versailles-Parigi a cronometro e l'ansia che circonda questa prova è la conferma pratica del fiuto degli organizzatori, quando stabilirono di far finire la manifestazione con una gara contro il tempo. Se oggi questa benedetta ventiduesima tappa fosse in linea, ci sentiremmo il cuore in pace e già stanotte avremmo scritto i commenti a magnificare il trionfo di Gimondi; ma oggi si corre a cronometro e l'esito è incerto, pur se l'italiano ben difficilmente si farà strappare proprio in extremis la sua sudatissima e gloriosa maglia gialla.

Bisogna attendere il pomeriggio, bisogna andare ai bordi della rosea pista del Parc des Princes ed aspettare. Un paio d'ore, di quelle che decisamente non giovano al sistema nervoso. Perché, se pur non manca un certo ottimismo che dovrebbe metter Gimondi al sicuro da tutte le sorprese, la partita comunque è aperta ed i colpi di scena [illegible] sempre possibili. [illegible] foot-ball si dice che la palla è rotonda per significare che è necessario il fischio del novantesimo minuto per sancire il risultato; ebbene, nel ciclismo sarà che son rotonde le due [illegible] delle biciclette, ma domina la stessa inquietudine sull'esito della contesa ed è un'inquietudine che ci rode, visto che sono in ballo uno dei nostri — il ragazzo rivelazione — ed uno dei loro — il potente Poulidor che batterebbe moneta falsa pur di far dimenticare la figuraccia di Le Revard.

L'abbiamo già detto stamattina. I pareri sono divisi. C'è un partito di centro, che osserva le cose in modo un tantino distaccato. Poulidor, a cronometro, è un campione, che, finora, [illegible] costretto ad abbassar bandiera solo di fronte ad Anquetil. Anche Gimondi, però, nella specialità, ha rivelato doti notevoli, le ha buscate a Châteaulin ed ha vinto a Le Revard. Il partito di centro pesa le circostanze: Poulidor si impegnerà con la bava alla bocca. Ebbene, vincerà la tappa. Ma Gimondi getterà sulla bilancia pari impegno e forse superiore freschezza. [illegible]bene, difenderà con successo la maglia gialla, cioè trionferà nel Tour, ottenendo la più clamorosa affermazione registrata dal ciclismo del dopoguerra.

Così si esprime, dal più al meno, il «centro». Poi ci sono le due estreme, una tinta dal tricolore francese, l'altra tinta dal tricolore italiano. L'estrema francese, ad esser sinceri, è in minoranza. E' il partito che si affida alla speranza, è il partito che gioca sul fattore sorpresa. Punta logicamente su Poulidor, ma non si accontenta di una vittoria di tappa, mantenuta nei limiti della normalità, diciamo con un vantaggio d'una trentina di secondi. No, il partito dei poulidoriani sogna l'exploit sensazionale, la media folle, lo sgambetto all'ultimo minuto. I suoi accoliti non fanno rumore, anzi, quasi nessuno trovano il coraggio di esprimere le proprie idee. Ma ci sono e devono essere ben più numerosi di quanto sembrino all'apparenza. Ce ne accorgeremmo nel caso Raymond si combinasse nel pomeriggio qualche brutto scherzo. Consideriamo l'ipotesi dannata che Poulidor strappi la maglia gialla a Gimondi. Vedremmo d'incanto la minoranza trasformarsi in maggioranza.

Da un'estrema all'altra. C'è in campo anche la nostra, quella di marca italiana. Gimondi ha superato oppure no Poulidor sulla rampa di Le Revard, là dove il francese doveva sbalordire il mondo? Quel giorno, è stata festa grossa per Gimondi. Ed allora perché Felice non dovrebbe ripetere [illegible] l'exploit? C'è l'abitudine a considerare il bergamasco sul metro del [illegible] rendimento dello scorso anno o dell'inizio di stagione, non ci si rende conto che Felice si è trasformato, non ci si rende conto che Felice è riuscito a trovar l'espressione della sua forza solo da quando si è trovato la maglia [illegible] sulle spalle. Gimondi è ormai uno dei «grandi». Perché non dovrebbe imporsi su un Poulidor, al quale, invece, fa difetto, per forza di cose, anche il morale?

Le estreme non hanno confini alle loro ambizioni, ed è difficile, in così evidente contrasto di pareri, suggeriti [illegible] animati dal tifo più schietto, ragionar con calma, senza lasciarsi prender la mano dall'entusiasmo. Perché, [illegible] Colonia sino a Versailles, Gimondi, ragazzo di razza buona, ha gareggiato davvero da campione e, se dovesse vincere anche oggi, il Tour avrebbe allora proiettato alla ribalta un fuoriclasse destinato ad un radioso avvenire. Noi ci accontenteremmo del poco. Saremmo [illegible] in altre parole, della maglia gialla e, se Poulidor vince la tappa, pazienza, buon pro gli faccia. Certo l'appetito vien mangiando. Un Gimondi che al Parc des Princes, di fronte al pubblico delle grosse occasioni, «batte» Poulidor in una gara che costituisce la specialità del francese..., ecco un [illegible] che ci auguriamo si realizzi. Nessuno ha il cattivo gusto di avanzar dubbi sulla legittimità dell'affermazione complessiva di Felice che è [illegible] il vero dominatore [illegible] manifestazione. Ma una vittoria oggi pomeriggio sarebbe la conferma più luminosa, più calda, più eccitante.

Andiamo al Parc ed aspettiamo. Verso le quattro, poco dopo, sapremo il verdetto. Questo è il giorno della verità.

**Gigi Boccacini**

### Classifica generale

1. GIMONDI 113.31'28"; 2. Poulidor a 1'12"; 3. MOTTA a 8'38"; 4. Lebaube a 9'55"; 5. Perez Frances a 10'38"; 6. Anglade a 10'55"; 7. DE ROSSO a 12'00"; 11. Gabica a 16'46"; 12. Pingeon a 17'58"; 13. FONTONA a 21'30"; 14. Uriona a 21'51"; 15. Haes a 22'33"; 16. Zimmermann a 22'51"; 17. G. Desmet I a 25'21"; 18. Foucher a 28'50"; 19. PAMBIANCO a 29'31"; 38. PEZZARDI a 46'57"; 57. PARTESOTTI a 1.03"; 63. PORTALUPI a 1.11'30"; 68. MAZZACURATI a 1.16'38"; 70. VENDEMIATI a 1.19'34"; 71. DURANTE a 1.19'57"; 74. STEFANONI a 1.23'10"; 78. COLOMBO a 1.30'3"; 80. RONCHINI a 1.42'17"; 90. FORNONI a 1.47'10"; 91. MINIERI a 1.47'46".

*Spettatori d'eccezione per la conclusione della corsa a tappe*

## Adorni al "Parco dei Principi" per festeggiare la Maglia gialla

***Il vincitore del Giro d'Italia è giunto a Parigi con i sei fratelli Salvarani - Anche Anquetil, Altig, Stablinski e Van Steenbergen sulla pista parigina - Motta vuol conservare il terzo posto in classifica generale***

*Da uno dei nostri inviati*

Versailles, mercoledì sera.

*Soltanto 27 chilometri ed ottocento metri dividono Felice Gimondi dalla vittoria nel Tour, da un clamoroso ritorno da trionfatore in quello stesso velodromo del Parco dei Principi dove l'anno scorso concluse al primo posto il Tour dell'Avvenire. Saranno i chilometri più lunghi e non tanto perché il ragazzo di Bergamo non abbia fiducia nei suoi mezzi, quanto perché egli sa che in una prova come quella di oggi pomeriggio c'entra anche la fortuna, che una foratura potrebbe fargli perdere tempo prezioso ed il ritmo della pedalata. Stamane, Luciano Pezzi ha chiesto cortesemente scusa a tutti, ma ha preteso che il suo ragazzo fosse lasciato tranquillo. «Dovete capire la sua situazione — ha detto il direttore sportivo della Casa emiliana —, ed anche la mia. Felice non era abituato ad avere tanta gente attorno, ed anche se si sta adattando bene al ruolo di campione, non voglio correre il rischio che diventi nervoso proprio stamattina».*

*Gimondi dorme con Ronchini, ma il buon Diego è un ragazzo troppo discreto, non chiede mai nulla ed ha sempre timore di dire qualcosa che non faccia piacere al suo capitano. Per sapere qualcosa sulle condizioni [illegible] e di spirito della Maglia gialla, bisogna andare da Pambianco, che ha l'esperienza per comprendere con uno solo occhiata cosa passa per la mente del più giovane compagno di squadra. «Felice è tranquillo ed oggi parte [illegible] — assicura Gabanin, con un sorriso che gli illumina il volto tirato per la fatica — ed io sono convinto che ci riuscirà. Lui non sottovaluta certo Poulidor, ma considera però l'andamento delle due precedenti competizioni a cronometro: a Châteaulin è arrivato a poca distanza dal francese ed al Revard l'ha battuto, dopo essere andato più forte di lui nel tratto in piano. Ed inoltre oggi Felice parte di nuovo dietro Poulidor, potrà avere un punto di riferimento di eccezione, ed io aggiungo che avere la maglia gialla sulle spalle è un enorme vantaggio, specie per lui che è giovane, e quindi molto più sensibile e pronto all'entusiasmo».*

*Pambianco è diventato il braccio destro di Gimondi, il [illegible] consigliere in corsa, e l'accompagnerà anche nelle riunioni dopo Tour, che sono salite a sessantuno. Negli ultimi giorni, il corridore romagnolo ha dovuto intervenire più volte per trattenere la Maglia gialla, che in alcuni casi ha usato una tattica persin troppo spregiudicata, nel controllare tutte le fughe. «Ieri ad esempio — racconta Pambianco — Gimondi è andato a prendere uno della «Mercier», credo Genet, e poi ha proseguito sullo slancio, rimanendo da solo al comando. Nel gruppo mi si è avvicinato Anglade, mi ha chiesto se Felice era matto, dove voleva andare. Il nostro è un mondo difficile, bisogna vincere ma non stravincere per non farsi dei nemici. E Felice questo lo sta imparando, [illegible] ogni tanto prende delle iniziative un po' avventate. Lo fa perché è tanto giovane, vorrei essere io al suo posto...».*

*Ieri, comunque, la «tirata» della Maglia [illegible] è servita a calmare la squadra di Poulidor, che era ben decisa a cercare di portare un [illegible] al nostro corridore prima della tappa a [illegible]. «Felice ha sempre risposto benissimo — conclude Pambianco — ed alla fine voleva addirittura fare la volata, l'ho sconsigliato io, non meritava correre il rischio di cadere. E' vero che c'erano [illegible] i trenta secondi di abbuono, ma bastava marcare Poulidor, perché non andassero a lui. Infatti sul vialone sono scattati come furie i belgi, per il solito duello fra Reybroeck e Van Looy, e Poulidor è rimasto ben lontano dalla testa del gruppo».*

*Anche oggi, come al Revard, la tappa a cronometro vale soprattutto per il duello Gimondi-Poulidor, la cui conclusione al Parco dei Principi avrà degli spettatori d'eccezione in Anquetil, Altig, Stablinski, Van Steenbergen e Groussard — i quali sono impegnati nella riunione di oltena, ed in Vittorio Adorni, che è venuto da Parma in compagnia della moglie per essere vicino al giovane compagno di squadra in un giorno tanto importante.*

*Motta prende il via nell'ultima tappa del Tour con il solo obbiettivo di conservare il terzo posto in classifica, e dovrebbe riuscirvi abbastanza agevolmente. «Voglio finire bene — ha dichiarato ieri sera il corridore di Giorgio Albani — e comincio a convincermi che il Tour ho avuto per me dei lati positivi. Ho imparato molto, e se finirò terzo, sarò stato battuto da due grandi corridori. Gimondi è stato una rivelazione per tutti».*

*De Rosso è un po' scoraggiato, la corsa a cronometro [illegible] per lui: «Quella del Revard mi è costata il quinto posto in classifica, una posizione che mi avrebbe molto soddisfatto se fossi riuscito a conservarla sino alla fine. Purtroppo [illegible] è stato così, ed oggi [illegible] potrò certo recuperare dei posti. Ieri ho ancora cercato di scattare, ma non mi è stato possibile andare via. Gimondi giustamente controlla la corsa con molta attenzione, non poteva permettere delle fughe cui avrebbe magari cercato di accodarsi Poulidor».*

**Bruno Perucca**

Gimondi e Janssen, Maglia gialla e Maglia verde, durante il giro d'onore ieri a Versailles (Telefoto)

### Oggi telecronaca diretta

L'arrivo della tappa conclusiva del 52° Tour de France, previsto per le 15,50, sarà trasmesso in TV, sul programma nazionale, in telecronaca diretta. Alle 19, sempre sul programma nazionale, sarà ritrasmessa la telecronaca dell'arrivo e un servizio speciale con interviste e commenti.

Sul secondo programma Rai, la radiocronaca diretta dell'arrivo avrà luogo alle 15 circa.

PARLANO GLI SCONFITTI DI IERI

## Il belga Beheyt e la superstizione

*Da uno dei nostri inviati*

Versailles, mercoledì sera.

*I corridori sono superstiziosi, e credono [illegible] cabala, che per loro è rappresentata dal ripetersi di situazioni favorevoli, nelle città in cui sia già riuscito loro qualche exploit. Benoni Beheyt è un tipo curioso, ha una maglietta ed un paio di scarpette che tiene per le occasioni importanti, quelle che portava il giorno in cui vinse il titolo mondiale del 1963, e crede che certi traguardi gli portino fortuna. Per questo, lunedì sera ad Auxerre aveva confidato ad alcuni giornalisti belgi che a Versailles avrebbe vinto lui, non poteva fallire visto che sullo stesso vialone d'arrivo aveva già trionfato nella tappa del Tour dello scorso anno.*

*Ed infatti, dopo giorni e giorni in cui Benoni Beheyt non era mai stato nominato da radio-Tour, non lo si era mai visto impegnato in qualche fase di attacco, ieri il venticinquenne passista belga si è messo in evidenza in molte occasioni, era chiaro che puntava alla vittoria e non voleva perdere la fuga buona. «Quando è scattato Karstens — ha dichiarato all'arrivo — ero appena rientrato da una foratura, sennò non se ne sarebbe andato via da solo e gli sarei andato dietro. Su quell'arrivo mi sono trovato bene già l'anno scorso, ed in volata avrei vinto».*

*Di volata, invece, Benoni Beheyt ha fatto soltanto quella del gruppo inseguitore, che è stata praticamente una lotta in famiglia fra i belgi. Van Looy, spronato dalla presenza fra gli spettatori di Anquetil e di Van Steenbergen, ha dominato nell'ordine Reybroeck, Van Den Berghe ed appunto Beheyt, dopo il quale è arrivato Janssen. E Beheyt, finito quinto, ha imparato che non basta a fidarsi della cabala.*

**b. p.**

Benoni Beheyt

## ...douce France...

VERSAILLES, mercoledì sera.

Soltanto i corridori si sono fermati a Versailles, questa notte. Il resto della carovana ieri sera ha proseguito per Parigi, e si ricomparirà per l'ultima volta nel pomeriggio, al Parco dei Principi, per l'arrivo della tappa a cronometro. Non ci sarà neppure tempo per i saluti: come sempre, si lavorerà il più rapidamente possibile in sala stampa — e sono momenti di eccitazione generale, quasi non si conosce più il vicino di... banco —, poi si andrà negli alberghi a sentire le impressioni definitive di Gimondi, Poulidor, Motta e gli altri personaggi della corsa, quindi si cercherà il proprio hotel e, possibilmente, la doccia. E Parigi non è St. Brieuc, o La Rochelle, o Bagnères-de-Bigorre, dopo cena sarà molto difficile incontrare i colleghi per strada, come è accaduto quasi ogni sera.

Anche incontrandoli, forse, non sarebbe facile riconoscerli in abiti da città. La divisa «da tappa» è tutta un'altra cosa; il perfetto «suiveur» porta scarpe di corda — senza calze, naturalmente — pantaloni corti al ginocchio possibilmente con qualche rattoppo, magliette a colori sgargianti che vengono subito tolte non appena comincia a far caldo. Il tocco che distingue è il copricapo, che viene cambiato spesso (certamente più spesso che i calzoncini e la maglia...) ed in genere viene acquistato sul posto. Invasione di berrettoni da marinaio in Bretagna, sgargianti baschi di lana nel tratto corrispondente alle spiagge alla moda, da La Baule a Perpignano, il classico basco di panno blu scuro sui Pirenei. Ed anche qui, il «suiveur» cerca il meglio, il vero basco pirenaico deve avere la tesa larga e leggermente floscia. Così abbigliati, distinti signori dai cinquant'anni abbondanti sono passati attraverso centinaia di paesi, spesso su vetture scoperte, fra muri di folla che li guardava con vivo stupore, subito confortata — per fortuna — dallo spettacolo molto più serio offerto dal gruppo dei corridori.

La [illegible] si scioglie, già domattina molti dei protagonisti della corsa torneranno a casa per un breve periodo di riposo, in attesa di altre competizioni. Non lasceranno neppure un giorno la bicicletta i primi della classifica, ma le loro pedalate nelle [illegible] riunioni su pista [illegible] poco faticose, e molto redditizie. Anche per il seguito, la fine del Tour arriva al momento giusto, quando si comincia [illegible] ad esser stanchi di disfare e rifare le valige, soprattutto comincia a dare fastidio vedere troppa gente con l'aria da vacanza sulle strade della corsa. Per gli italiani c'è stata la continua tensione procurata dal duello Gimondi-Poulidor ad aumentare le fatiche del Tour, ma ogni anno si vorrebbe una competizione tanto appassionante.

Chi ne ha fatto [illegible] le spese è stata l'«équipe» della «Radiostampa», le cui telescriventi hanno trasmesso ogni sera, da ogni sede di tappa, quasi tutti i servizi ai giornali italiani, servizi che sono stati per numero e lunghezza ben superiori al previsto, appunto a causa delle brillanti prestazioni dei nostri corridori. Mirko, il capo-équipe, avrà perduto qualche chilo (come pure i due ottimi telescriventisti Valle e Droghini) ma non il buonumore che distingue gli emiliani; Valcamano, alto come Novak e secco come Jimenez, avrà fatto decine di chilometri abbarbicato alla piccola motocicletta che serviva per i collegamenti fra la sala stampa e le telescriventi. Hanno sopportato le nostre urla con grande [illegible] ed ora hanno un solo desiderio, prima di andare in ferie: poter trasmettere un articolo che non parli di ciclismo.

**b. p.**

# LAUZUN IL RUBACUORI

## M.lle De Sarrelouis

*XLV — Il duca di Lauzun, ormai ventottenne, è perdutamente innamorato della principessa polacca Czartoryska la quale da principio ricambia i suoi sentimenti, però a causa della presenza di un generale russo che le fa la corte rallenta i rapporti con il bel duca francese. La cosa rattrista Armando, ma egli si consola passando ad altri amori. Rientrato a Parigi dopo una missione diplomatica in Germania e in Prussia, Lauzun cerca di entrare nelle buone grazie della regina, egli ha bisogno dell'appoggio di Maria Antonietta per far varare il suo progetto di alleanza politico-militare fra la Francia e la Russia, però i frequenti colloqui con la sovrana fanno circolare la voce a Corte che il duca abbia una segreta passione per la regina. Per porre fine a tali voci, Lauzun fa la corte a lady Barrymore.*

Nonostante i rapporti intessuti da Lauzun con lady Barrymore, Maria Antonietta non dimostra di rammaricarsene, tuttavia essa ritiene opportuno far controllare da vicino l'operato del duca. Per tale motivo è la stessa sovrana che incarica le principesse di Lamballe e di Guémené di non perdere di vista l'affascinante colonnello il quale, a causa della malignità [illegible] in giro dai suoi nemici, frequenta ora molto meno la corte. La regina, però, ha compiuto una leggerezza affidando tale incarico proprio a due persone le quali non nutrono certo troppe simpatie per il bel duca. Le «informazioni» che le due [illegible] danno di tanto in tanto alla sovrana su Lauzun sono spesso frutto di fantasia e non certo benevole, fortunatamente Maria Antonietta non tiene molto conto dei rapporti fattile, essa ama più il gioco che i pettegolezzi di corte, anche se questa sua passione costa all'erario cifre favolose. Il tavolo verde finisce per stancare la sovrana, la quale dimostra d'ora in avanti molto interesse alle corse di cavalli. Un giorno, in occasione di una gara alla quale partecipa lo stesso duca, la regina punta sul cavallo che reca i colori di Lauzun e quando quest'ultimo taglia per primo il tra-

guardo Maria Antonietta si rivolge al suo proprietario dicendogli: «Debbo rallegrarmi con voi, avevo puntato sul vostro cavallo sicura di vincere e non mi avete deluso;». Il tono caldo della voce della sovrana non sfugge ai presenti, alcuni dei quali si fanno un dovere di riferire a Luigi XVI, seppure con mezze parole, l'interesse della regina alla scuderia del duca di Lauzun. I consiglieri del re non mancano di rincarare la dose: il duca di Lauzun è parente dell'ex-ministro della Guerra, Choiseul, e la simpatia che Maria Antonietta dimostra verso il duca potrebbe significare molto per Choiseul e i suoi sostenitori. E' in questo periodo che Maria Antonietta compie un'altra leggerezza: essa fa pressioni perchè il conte di Guines, una creatura del «clan» di Choiseul sia nominato duca, la cosa indispone non poco il ministro Turgot, ma la regina impone la sua volontà e Luigi XVI si trova ancora una volta di fronte al problema di dovere liquidare Turgot, suo ministro delle Finanze, nel quale egli ha piena fiducia per un risanamento dell'economia nazionale, tuttavia egli resiste alle pressioni e lo dimostra chiaramente facendosi seguire molto spesso da Turgot durante la passeggiata

nei lunghi corridoi della reggia. Luigi XVI accetta la nomina di Guines (un pericoloso intrigante) ma al tempo stesso conferma la sua fiducia su Turgot. In questa atmosfera di lotte sorde, Lauzun lascia Versailles per Sarrelouis dove assume il comando di un reggimento di dragoni reali con uno stipendio di quarantamila scudi. Egli doveva fermarsi colà parecchi mesi, cioè fino all'ottobre del 1776. Il nuovo comandante diviene subito un «elemento d'attrazione» per le dame del luogo, Lauzun non ha che l'imbarazzo della scelta, ma quest'imbarazzo non dura a lungo. Un giorno, durante un ricevimento, egli scorge una giovane di diciott'anni di bellissimo aspetto, il suo nome è M.lle de Surin, la fanciulla gli sembra così fragile e ingenua che Lauzun non ha il coraggio di tenderle la sua rete dorata, ma è la stessa Surin che offre l'occasione. Un giorno, al termine di un servizio religioso, essa s'avvicina al duca e lo bacia su una guancia, quindi se ne va senza pronunciare parola. Lauzun rimane esterrefatto, ma la sua meraviglia dura molto poco: M.lle Surin è tutt'altro che un angelo di castità, in paese la chiamano M.lle de Sarrelouis e, prima dell'arrivo di Lauzun, è stata l'amica di altri ufficiali del reggimento.

SEGUE: Il circolo della perseveranza



(Continua a pag. 11)

# La bella preda

## Una disgrazia

*II. — Il primo agosto dell'anno 1884, i pochi abitanti di Nizza rimasti in città nonostante la canicola, se ne stavano tappati in casa per sfuggire ai raggi cocenti del sole implacabile, eppure ci fu qualcuno che notò, non senza meraviglia, un gruppo di una quindicina di viaggiatori provenienti da Parigi. Questi strani turisti non erano in gita di piacere, si trattava infatti di un folto gruppo di cronisti giudiziari parigini i quali, per dovere professionale, sfidavano la canicola per assistere a un processo sensazionale, quello a carico di Ildegarda Palzer, colei che i giornali avevano soprannominato la «femmina da preda». Ma vediamo l'antefatto: costei giunge a Nizza nel gennaio dello stesso anno dove affitta una lussuosa villa che divide con due figli, una graziosa ragazza di 18 anni e un bimbo di due. Qualche tempo dopo giunge nella stessa città un giovane austriaco figlio di un ricco industriale e fa amicizia con la famiglia Palzer, poi, all'improvviso fugge, sembra in Baviera, con la giovane. La madre, sconvolta, si taglia le vene dei polsi.*

Si manda subito a chiamare un medico, ma questi constata immediatamente che M.me Palzer non corre alcun serio pericolo. Interrogato dalla polizia, il medico dichiara: «Non è assolutamente nulla, il fatto che la pretesa suicida abbia chiamato immediatamente la sua nutrice per farsi fasciare le ferite lascia capire che essa non aveva assolutamente intenzione di togliersi la vita, cosa d'altronde confermata dalla superficialità

delle ferite che essa si è inferte ai polsi...». Ma ecco un colpo di scena: mentre l'ispettore interroga il medico e la signora Palzer è ancora seduta sul divano vicino a loro, entra la nutrice. Con voce rotta dall'emozione la donna grida: «Presto accorrete, il piccino è morto, è morto soffocato». Si accorre immediatamente nella stanza del piccino posta accanto al salotto. L'infelice giace sul letto [illegible] vita, la morte sembra do-

vuta alle pesanti coperte che inspiegabilmente lo hanno avvolto tappandogli la bocca e il naso e impedendogli di respirare. L'ispettore si rivolge subito a M.me Palzer dicendole: «Ma com'è possibile che ciò sia accaduto... perchè il bimbo non dormiva nella sua culla ma nel letto della madre?». Fra i singhiozzi M.me Palzer dichiara: «L'angoscia che la fuga di mia figlia mi ha causato è all'origine della tragica imprudenza che è

costata la vita alla mia creatura. Sono stata io a metterlo a dormire nel mio letto, io stessa l'ho ucciso senza volerlo. Il piccino riposava al mio fianco e girandomi l'ho certamente soffocato. Già io mi ero accorta della tragedia e non resistendo alla disperazione ho tentato di uccidermi tagliandomi le vene... Infelice fanciullo — essa dice fra i singhiozzi — sono io che l'ho ucciso, senza volerlo, ma l'ho ucciso!». Dopo tali

parole i dubbi della polizia aumentano anche di più: il tentato suicidio e la morte del piccino sembrano più una tragica montatura che l'orrida realtà. Si decide così di svolgere un'accurata inchiesta per stabilire la verità. Mentre M.me Palzer viene invitata a tenersi a disposizione della Giustizia, le autorità inquirenti si mettono in contatto con le polizie delle capitali d'Europa per ottenere più precise informazioni sulla «strana M.me Palzer».

SEGUE: Alla corte di Luigi di Baviera

# ULTIME NOTIZIE

A due giorni dal dibattito

## Commento vaticano al «caso Trabucchi»

**«L'Osservatore della domenica» sottolinea la difficoltà di un giudizio su fatti che in gran parte sono stati provocati dalla carenza di buone leggi amministrative**

Città del Vaticano, merc. sera.

*L'Osservatore della Domenica* pubblica nell'ultimo numero un articolo sul «caso Trabucchi». Ne sono evidenti, scrive tra l'altro il settimanale vaticano, «alcuni aspetti politici che toccano la collaborazione, già difficile, dei partiti della maggioranza e, quindi, la stabilità governativa. Quelli che fanno la politica "tant pis tant mieux" cioè i comunisti, non cercano altro. Gli altri partiti, o almeno quasi tutti gli altri, sembrano rendersi conto che abbattere un governo è assai più facile che sostituirlo. Questo, forse — e anche il clima pre-feriale — spiegano l'insistenza di molti giornali, pur ostili al governo, a sostenere che il problema non ha nulla di politico e che prenderne motivo per fare una crisi in luglio o in agosto sarebbe l'ultima delle sciocchezze. Il dibattito sul caso Trabucchi, deve essere, dunque, rigorosamente circoscritto.

«Tutto ciò, peraltro, non tocca gli aspetti morali della questione, proposta, prima che ai politici, all'opinione o, almeno, alle correnti più consapevoli e vive dell'opinione. Su questo, pronunciarsi è quanto mai arduo perché il giudizio morale, per un cristiano, presuppone la conoscenza precisa delle circostanze esatte in cui un avvenimento si è prodotto. Quel che si può e si deve ripetere ancora, una volta, è che le leggi amministrative italiane sono vecchie, non più adeguate alle esigenze dei tempi: alla base di tutti gli «scandali» di questi anni c'è questo e la conseguente necessità di «sveltire» le procedure prendendo la «via breve», anche se la stretta legalità può soffrirne, è un piano inclinato verso l'abuso, quali che possano essere le intenzioni di chi vi si mette.

«In Italia chi non parla di riforme di struttura è un "retrogrado" o, nella migliore delle ipotesi, un "moderato". Programmi di sviluppo sono in fase avanzata di studio; ma il problema delle leggi e dei regolamenti amministrativi è sempre sul tappeto: lo si guarda, si deplora che non sia stato risolto; ma lo si lascia, più o meno, negli stessi termini. Eppure si tratta dell'utensile numero uno di ogni riforma o di ogni programmazione. Non diceva nulla di diverso il presidente Saragat nell'ultima inaugurazione dell'anno giudiziario».

*Traforo del G. S. Bernardo*

### Sconto per i viaggi di andata e ritorno

Aosta, mercoledì sera.

(l. u.) La Società italo-svizzera del Traforo del G. San Bernardo comunica che, a seguito delle numerose richieste, istituirà da domani 15 luglio dei biglietti di andata e ritorno per gli automobilisti e le compagnie di viaggio in pullman. Questi biglietti avranno la validità di cinque giorni e daranno diritto allo sconto del 40 per cento sul biglietto di ritorno. Saranno posti in vendita presso le biglietterie del traforo e successivamente anche presso le sedi dell'Aci.

In definitiva, con questa facilitazione, colui il quale, con una macchina di media cilindrata, avrebbe speso 3800 lire per un viaggio di andata e ritorno attraverso il traforo del G. S. Bernardo, d'ora in avanti spenderà 3080 lire.

### Perde un milione al gioco ne chiede la restituzione ed è preso a pugni

Milano, mercol. sera.

(g. m.) L'altra notte alle 2, il signor Giorgio B., di trent'anni, consulente di relazioni pubbliche, ha proposto agli amici con i quali aveva giocato e perso un milione a «zecchinetta», il noto gioco d'azzardo, di far finta di nulla: «In fondo siamo tra amici, e si faceva così, per ridere...», ha detto.

La proposta, decisamente interessata, ha provocato una tale reazione che, a un certo punto, il Giorgio B. è stato messo k.o. da un preciso pugno al mento. Quando si è ripreso, è corso a farsi medicare al «Fatebenefratelli».

La movimentata scena è avvenuta in un appartamentino di via F. Filzi. Alcune ore prima il Giorgio B. si era incontrato con gli amici in un bar di via Montenapoleone; alcuni drink, poi tappa in uno snack bar, e infine puntatina nell'appartamento. Si è giocato dapprima per le bibite, poi per una cena, da ultimo per soldi; solo alla fine il Giorgio B. si è reso conto che la fortuna non gli era stata troppo favorevole, ma ormai aveva già perduto un milione secco. La Questura indaga sul fatto.

### Studente di 19 anni sfruttava una diciottenne

Alessandria, mercoledì sera.

(c.) Questa notte una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile di Alessandria in servizio di perlustrazione alla periferia della città, ha scorto una «Fiat 850» alla cui guida sedeva lo studente diciannovenne Giuseppe D'Anna, da Genova, con a lato la diciottenne Concetta Rossi, pure da Genova, sposata e madre di un bimbo, già diffidata dalla nostra questura a scendere in Alessandria.

Tradotta in caserma, la Rossi ha finito col confessare che il D'Anna era solito accompagnarla in alcune località affinché ella partecipasse a galanti [illegible]. Sono stati entrambi arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria. Il giovane per favoreggiamento alla prostituzione, la Rossi per contravvenzione alla diffida.

## Johnson parla della guerra nel Vietnam

Nel corso della conferenza-stampa di ieri alla Casa Bianca, il presidente degli Stati Uniti, Johnson, ha avvertito il popolo americano che «nuove e gravi decisioni» si potranno rendere necessarie per il futuro in seguito alla intensificazione degli attacchi comunisti nel Sud Vietnam (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le agitazioni dei ferrovieri

## I motivi dello sciopero di domenica 25 luglio

**Il giorno seguente si asterranno dal lavoro gli addetti agli uffici ed agli impianti fissi - Malgrado un piano di emergenza sarà grave il disagio per i viaggiatori**

Roma, mercoledì sera.

Domenica 25 luglio molti treni resteranno fermi per lo sciopero di ventiquattro ore indetto dal sindacato aderente alla Cgil. I motivi dello sciopero sono contenuti in un comunicato ufficiale in cui si afferma che alla base della lotta sta la rivendicazione del «pieno diritto delle libertà di riunione, di propaganda e di sciopero nel contesto dell'ampliamento del potere sindacale e del pieno rispetto degli accordi sottoscritti tra le parti».

Lunedì 26 si asterranno invece dal lavoro gli addetti agli uffici e agli impianti fissi mentre dalla manifestazione di protesta sono esclusi i lavoratori degli appalti già impegnati nello sciopero di ventiquattro ore che avrà inizio stasera contro i licenziamenti e per l'attuazione del conglobamento.

Allo sciopero dei ferrovieri si prevede che parteciperà circa il 40 per cento dei dipendenti dell'Amministrazione. Non vi hanno aderito infatti i sindacati di categoria della Cisl e della Uil non ritenendo lo sciopero del tutto giustificato sotto il profilo sindacale. Le conseguenze si faranno tuttavia sentire nella circolazione dei treni nonostante il piano di emergenza che sarà attuato per cercar di ridurre il disagio dei viaggiatori.

### Domani e venerdì scioperano i dipendenti degli ospedali

Roma, mercoledì sera.

L'attività dei duemila ospedali italiani è minacciata da due scioperi. Il primo, di quarantott'ore, sarà attuato il 15 e il 16 luglio dai novantamila lavoratori dipendenti; il secondo dai ventimila medici ospedalieri, per 72 ore, nei giorni 27, 28 e 29 luglio.

L'agitazione del personale dipendente è stata indetta da tutte le organizzazioni sindacali della categoria in seguito alla mancata ratifica dell'accordo sul conglobamento delle retribuzioni. Nel corso della manifestazione, precisa un comunicato, saranno assicurati i servizi di pronto soccorso, gli interventi urgenti nelle camere operatorie e l'assistenza ai nati immaturi.

L'astensione dei medici ospedalieri (primari, aiuti ed assistenti appartenenti a tutte le categorie, medici, chirurghi e specialisti) è stata determinata dalla mancata accettazione delle richieste relative all'adeguamento del trattamento economico, alla risoluzione razionale e definitiva del problema dell'adeguamento degli organici ospedalieri ai reali bisogni dell'assistenza, nonché alla soppressione della differenziazione dei compensi in relazione alla diversa classificazione degli ospedali. Anche in questa manifestazione, non verrà meno l'assistenza in tutti i casi urgenti.

### Stasera si elegge il sindaco di Aosta

Aosta, mercoledì sera.

(l. u.) Questa sera si riunisce, in seconda convocazione, il Consiglio comunale di Aosta, per la nomina del Sindaco, degli assessori e del rappresentante del Comune in seno al Consorzio dei bacini imbriferi montani della Dora Baltea. Dopo vent'anni, la città di Aosta, fino ad ora roccaforte dei comunisti, avrà come sindaco un democristiano: si formerà infatti una Giunta di centro-sinistra. A tarda notte la situazione è stata sbloccata dal risultato delle votazioni della assemblea cittadina della Sezione del psi di Aosta: su 142 presenti 72 hanno votato a favore del centro-sinistra, 62 hanno votato contro, 8 si sono astenuti.

Stamane il psi ha ripreso le trattative con il psdi e la dc per la ratifica degli accordi già raggiunti e per la fissazione definitiva degli incarichi. Dei quaranta consiglieri, formeranno la maggioranza sedici democristiani, tre socialisti e due socialdemocratici; all'opposizione saranno i quindici rappresentanti della Lista cittadina (quattordici comunisti più uno del psiup), i tre dell'Union Valdôtaine ed infine il liberale.

Alla carica di sindaco la maggioranza è d'accordo per eleggere l'avv. Giorgio Chanu, di 35 anni, già consigliere della dc nella passata amministrazione.

Clamoroso processo a Napoli

## Fece ammazzare il rivale politico

**La vittima (un esponente democristiano di un piccolo comune) fulminato con due fucilate - Il mandante e il «mediatore» del delitto (aveva cercato un tiratore scelto) condannati a 20 anni - L'esecutore materiale in manicomio**

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera

*Sante Crisci e Michele Casciello, imputati di complicità nell'assassinio di Francesco Casalino, di 47 anni, noto esponente democristiano di Pago del Vallo di Lauro, sono stati condannati dalla Corte d'Assise (presieduta dal dr. Raffo Carrara) alla pena di 20 anni di reclusione ciascuno. La sentenza è stata emessa alle due di questa notte dopo oltre dieci ore di camera di consiglio. Il P. M., dr. Ferrante, aveva chiesto per il Crisci l'ergastolo e per il Casciello 25 anni di reclusione.*

*L'esecutore materiale del delitto, il meccanico Francesco Tuorto da Nola, poco prima della celebrazione del processo, è stato ricoverato in manicomio per evidenti segni di squilibrio mentale. Il processo a suo carico è stato stralciato e rinviato.*

*Il delitto avvenne la sera del 14 luglio 1959. Francesco Casalino, condannato per omicidio all'età di 18 anni e in seguito riabilitato, facoltoso possidente ed agiato possidente, con le elezioni del [illegible] aveva assunto una posizione di primo piano a Pago del Vallo, ricoprendo, fra l'altro, l'incarico di ispettore e segretario di sezione della dc, partito nel quale militava. Il suo atteggiamento fu caratterizzato da una posizione di antagonismo nei riguardi di un altro esponente democristiano, Michele Casciello, militante in altra «corrente» della dc e praticamente il vincitore delle elezioni.*

*Quella sera il Casalino, dopo essersi trattenuto dinanzi al televisore a vedere un film giallo, nella sua dimora di Pago del Vallo, decise con l'amico Federico Manzi di uscire per prendere una boccata d'aria. Sull'uscio di casa, due colpi di fucile caricato a «lupara» lo ferirono mortalmente.*

*Le indagini della polizia furono difficili. Gli inquirenti trovarono, dietro ad un albero di nocciole dal quale erano partite le raffiche, due cartucce ed orme di scarpe maschili, seguite da quelle di un cane mastino. Venti giorni dopo, quali presunti autori dell'assassinio, furono arrestati Luciano Crisci di 35 anni e Guglielmo Rega, di 42, nativi della zona di Nola. Ma, dopo due anni di carcere preventivo, riconosciuti innocenti dal giudice istruttore, furono scarcerati.*

*Sembrava che il crimine dovesse restare impunito, ma nel 1963 il meccanico Francesco Tuorto, arrestato a Torino per l'uccisione della «mondana» Vincenzina di Sierve da Cava dei Tirreni, si confessò anche autore dell'uccisione del Casalino. «Ho ammazzato — aggiunse — su commissione di Sante Crisci». Arrestato, il Crisci dichiarò: «Nel delitto io non c'entro. Ho fatto solo da mediatore. Una persona mi chiese se conoscessi un esperto tiratore ed io feci il nome del Tuorto. Ecco tutto». Messo alle strette, il Crisci fece il nome della persona che lo aveva incaricato della «mediazione»: Michele Casciello, l'uomo che la vittima aveva combattuto non solo politicamente ma cercando anche di colpirlo negli interessi privati. Il Casciello però ha sempre negato ogni addebito protestandosi innocente. In seguito, anche il Crisci ed il Tuorto ritrattarono, sostenendo di aver dovuto confessare perché percossi dai carabinieri.* a. l.

## L'abbraccio dei reali

Re Federico IX di Danimarca, giunto ad Atene per conoscere la nipotina Alessia, abbraccia la moglie regina Ingrid. A sinistra il giovane re Costantino di Grecia

Il primo atto istruttorio per il delitto del sorpasso

## Perizia necroscopica sulla salma del medico ucciso dal cacciavite

**Stamane ad Arona l'autopsia per stabilire con esattezza le cause della morte - Il decesso del dott. Mazzotti sarebbe avvenuto per recisione dell'arteria polmonare e per una lesione al cuore - Insonne la notte dell'industriale omicida - Tra i suoi difensori è l'avv. Bovio che fece assolvere da analoga accusa un legale milanese**

Dal nostro corrispondente

Arona, mercoledì sera.

*Contrariamente a quanto comunicato per sviare l'attenzione di giornalisti, fotografi e curiosi, stamane alle ore 10 è giunto all'ospedale di Arona il prof. Bossi, di Milano, perito settore, per eseguire la necroscopia sulla salma del dott. Mario Mazzotti, vittima del «delitto del sorpasso». Il prof. Bossi era accompagnato dal consulente di parte prof. Lacroix, di Milano e dagli avvocati Piceni di Gallarate, e Bovio, di Milano, difensori dell'industriale gallaratese Costantino Cattaneo, incarcerato ad Arona per omicidio.*

*Verso mezzogiorno l'autopsia si è conclusa. E' trapelato che il cacciavite impugnato dal Cattaneo per difendersi dalla gragnuola di pugni sferratigli dal dott. Mazzotti, è penetrato per sei centimetri nel secondo spazio intercostale sinistro del biologo, recidendogli nettamente l'arteria polmonare, ledendo il polmone ed il pericardio e provocando così la vasta emorragia causa prima della rapida morte.*

*Anche stanotte la signora Natalia De Ambrogi, la sventurata sposa del medico ucciso, ha vegliato la salma con i parenti e gli amici — che sono molti tanto a Losa quanto ad Arona — per tutta la notte nella cella mortuaria dell'ospedale cittadino. Disfatta dal dolore, con gli occhi gonfi di pianto, non proferisce che poche parole, tanto che i parenti temono un suo cedimento. Non ha però mai pronunciato una parola sola di odio contro l'industriale Costantino Cattaneo, che impugnando il cacciavite ha causato la morte fulminea del marito. Forse il dolore più cocente della povera vedova è il non aver potuto, in quattro anni di felice unione con il consorte, avere una creatura che lo ricordi.*

*In città l'attesa sull'esito dell'autopsia era accresciuta dall'ipotesi, sia pure clinicamente assurda, che un infarto e non il cacciavite incriminato avesse stroncato di schianto la vita del professionista, dopo l'improvviso raptus di furore che aveva fatto allibire la stessa moglie Natalia quella tragica domenica sera. Tanto il dott. Milani, dell'ospedale di Arona, che ha visto spirare il biologo, tanto il dott. Casali, vice-primario chirurgo che poco dopo il decesso aveva minuziosamente visitato la salma, come pure il pretore di Arona, dott. Fanelli erano i primi ad escludere una morte per infarto.*

*L'industriale Costantino Cattaneo, che domenica sera, sulla sua «Maserati» spider bloccata in doppia colonna sulla statale 33 per Milano, per difendersi dalla gragnuola di pugni aveva, stordito anche dai pesanti colpi ricevuti sul capo, afferrato il cacciavite per difendersi, ha trascorso una notte insonne, fumando i tre pacchetti di sigarette che la madre, in lacrime, gli aveva porto ieri attraverso le sbarre del carcere di San Giuseppe di Arona. I suoi difensori sono gli avvocati Piceni di Gallarate e Bovio di Milano; il secondo patrocinò e fece assolvere a suo tempo l'avv. Oreste Casabuoni, che in circostanze analoghe uccise quattro anni fa a rivoltellate il suo assalitore durante una lite per un sorpasso.*

*Alla notizia che il geometra Carlo Bertolotti, di 38 anni, di Castelletto Ticino, aveva deposto a suo favore, l'industriale ha avuto un sorriso amaro e poi è scoppiato in pianto dirotto, scosso da una crisi di nervi.*

*Un accenno alla moglie del Cattaneo, da cui questi vive separato da cinque anni: Franca Scalfriti, ventiseienne, da Meina. Essa percepisce dall'industriale centomila lire al mese: pur considerando i motivi di rancore che possono animarla, essa non ha avuto una parola buona per il marito; nemmeno si è recata in caserma dei carabinieri, pur vivendo in una villetta a cento metri di distanza, dove fa la nurse.* g. f.

## Il presunto "cadavere„ marciava lungo una strada

**La singolare conclusione di un duello in piazza fra due cugini calabresi - Rinviati entrambi a giudizio ad Ivrea per tentato omicidio**

Dal nostro corrispondente

Ivrea, mercoledì sera.

Giuseppe e Vincenzo Mazzitelli — i due cugini calabresi che il 21 dicembre dello scorso anno si resero protagonisti di un violento duello rusticano svoltosi a Lessolo, a una decina di chilometri da Ivrea — compariranno entrambi davanti alla Corte d'Assise di Ivrea sotto l'accusa di tentato omicidio. Il loro rinvio a giudizio è stato stabilito ieri, quando il giudice istruttore, dott. Monteverde, ha depositato presso la cancelleria del Tribunale di Ivrea la sentenza istruttoria che li dichiara entrambi colpevoli.

Giuseppe e Vincenzo vennero a diverbio, quella sera di dicembre, per vecchie questioni d'onore, o almeno così pare, perché le dichiarazioni dei due sono sempre risultate incerte e contraddittorie. Un primo scontro verbale avvenne nella casa di Vincenzo, che abita in Lessolo, e in questa circostanza intervenne anzi una terza persona, il ventisettenne Salvatore Ionadi, nipote di Giuseppe, il quale, nel corso di una colluttazione con Vincenzo, causò a quest'ultimo lesioni dichiarate guaribili in sette giorni. Poi Vincenzo e Giuseppe lasciarono l'abitazione e, scesi all'aperto, nonostante fosse notte avanzata, si affrontarono: il primo armato di una pesante accetta, l'altro di una pistola Beretta cal. 7,65. Dopo essersi rincorsi, Giuseppe lasciò partire un colpo in direzione del cugino, sbagliando la mira (negli interrogatori egli dirà poi di aver sparato in aria solo per intimidazione) e questi, furente, balzò addosso a Giuseppe, colpendolo al capo (o così almeno egli credette) con l'accetta.

Giuseppe, toccato solo di striscio, forse perché intontito o perché abile commediante, stramazzava al suolo con un urlo e Vincenzo, convinto di averlo ucciso, si precipitava al primo bar e telefonava ai carabinieri di Ivrea: «Ho ucciso un uomo. Venite a prendermi». Quindi ordinava da bere e ancora con l'accetta in mano attendeva l'arrivo dei militi, che non tardavano a venire. Insieme si portavano sul luogo dello scontro per trovare il «cadavere» di Giuseppe, ma non vedevano nessuno.

I militi, per meglio verificare il racconto di Vincenzo, lo facevano salire in auto, avviandosi verso Ivrea. Percorsi pochi chilometri, l'auto incrociava un uomo che procedeva barcollando, e Vincenzo non aveva difficoltà a riconoscere in lui il cugino. I militi naturalmente invitavano anche Giuseppe in caserma per gli accertamenti. Qui, dopo le prime indagini, i carabinieri decidevano di lasciar libero Vincenzo, che si era costituito e che affermava di essersi solo difeso, e denunciavano Giuseppe Mazzitelli, che veniva trasferito alle carceri, per tentato omicidio.

Pochi giorni dopo, però, il giudice istruttore chiariva che le dichiarazioni rilasciate da Vincenzo contro il cugino — secondo le quali Giuseppe s'era nominato capomafia e voleva dominare tutto il parentado con i suoi modi violenti — erano in parte frutto di fantasia e incriminava anche lui per tentato omicidio, avendo entrambi agito solo per vecchie questioni di onore. F. S.

### Sempre in gravi condizioni il brigadiere di Tortona

**S'era buttato dal treno per impedire la fuga d'un detenuto - Questi è fuori pericolo**

Tortona, mercoledì sera.

(f. m.) Le condizioni del brigadiere Egidio Molari, di 32 anni, che ieri mattina si è lanciato da un treno in corsa per impedire la fuga del detenuto affidato alla sua custodia, permangono gravissime. Il brigadiere è ricoverato al reparto chirurgia dell'ospedale di Tortona per gravi fratture al bacino e alla volta cranica; sottoposto a intervento chirurgico e a numerose trasfusioni di sangue, per il momento non è migliorato. Egli non ha riacquistato neppure la conoscenza.

Egidio Molari rischia così di pagare a caro prezzo il suo coraggioso gesto di attaccamento al dovere. In servizio presso la squadra di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Urbino, è sposato da un anno e soltanto da pochi giorni è divenuto padre di una bambina. Il detenuto che aveva tentato la fuga e che il coraggioso gesto del Molari ha permesso di bloccare, il ventitreenne Antonio Vitale non appare invece in condizioni preoccupanti: ha riportato la frattura della spalla sinistra e lesioni craniche. Ieri è stato trasferito all'ospedale di Tortona al Centro clinico del carcere di San Vittore, a Milano.

Interrogato prima della partenza dai carabinieri e dal Procuratore della Repubblica — è stato denunciato per tentata evasione aggravata — ha detto di aver contato sulla sorpresa per mettere in atto il suo piano di fuga, che aveva studiato per tutto il viaggio. Antonio Vitale, che sta scontando una condanna per furto aggravato, doveva essere trasferito a Genova per una istruttoria; ha precisato di aver tentato la fuga perché teme il giudice istruttore di Genova, di cui dice di aver un «vero terrore». Quando comunque ha appreso che il brigadiere Molari, per impedirgli la fuga, era in condizioni disperate, è apparso turbato.

### Studente scomparso da un mese a Salerno

Salerno, mercoledì sera.

Il sedicenne Alfonso Jandolo, studente presso l'Istituto tecnico industriale, è fuggito da casa il 14 giugno dopo avere appreso di essere stato respinto.

Alfonso Jandolo è figlio di un agente di P. S. e ha un fratello, Albino, di 8 anni, al quale prima di allontanarsi ha detto di avere intenzione di recarsi in Alta Italia per cercare lavoro. Due giorni dopo essere fuggito, il ragazzo è stato visto, però, sempre in Salerno, da un amico di famiglia. Costui non lo ha fermato perché non sapeva che Alfonso Jandolo avesse lasciato la propria casa. Del fatto sono state interessate le questure di tutta Italia e l'Interpol. Lo studente indossava pantaloni e maglione di colore marrone.

### Sospeso dalle sue funzioni il sindaco di un comune

Cuneo, mercol. sera.

(g. d. m.) Il Prefetto di Cuneo, dott. Fabris, ha sospeso da tutte le sue funzioni il sindaco di Bergolo, nella Valle Bormida, il cinquantaduenne Vittorio Boschiazzo. Il grave provvedimento è conseguenza del rinvio a giudizio davanti al tribunale di Alba del sindaco e di altri amministratori per peculato e falso in atto pubblico. Le funzioni di ufficiale di governo sono state assunte provvisoriamente dal vice sindaco.

## Madre e figlio muoiono nel crollo della loro cascina

**La sciagura ieri sera presso Cremona per lo scoppio di alcuni fusti di carburo ammassati sotto un portico - La moglie del giovane, sepolta anch'essa sotto le macerie, in gravi condizioni**

Cremona, mercol. sera.

(p. s.) E' stato probabilmente il surriscaldamento di carburo in fusti a determinare la tragica esplosione verificatasi ieri sera in una piccola cascina di Agoiolo di Casalmaggiore. Il bilancio è tragico: due morti ed un ferito gravissimo. I fusti, che dovevano servire per portare a maturazione i poponi, erano accatastati sotto il rustico insieme con angurie e meloni. Il rustico è crollato, letteralmente disintegrandosi dopo un pauroso boato.

Lo spostamento d'aria, violentissimo, ha investito in pieno Alfo Aschieri, di anni 32, la moglie, Anna Magistri di 29 anni, e la madre dell'Aschieri, Ida, di 59 anni, i quali si trovavano nel cortile. L'uomo è deceduto all'istante, il corpo orribilmente mutilato. Ida Aschieri è morta circa tre ore dopo il ricovero all'ospedale di Casalmaggiore. Allo stesso nosocomio è ricoverata in gravissime condizioni Anna Magistri. Sussistono limitate possibilità che la giovane donna possa salvarsi.

La sciagura avrebbe potuto assumere proporzioni ancora più gravi: due fratelli dell'Aschieri, Carlo e Franco, nonché la moglie del secondo si trovavano infatti per mera combinazione fuori casa al momento del sinistro, sulle cui circostanze la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta.

Stamane intanto è continuata da parte dei vigili del fuoco di Cremona e Casalmaggiore l'opera di rimozione delle macerie.

### Colta da malore in mare è salvata da tre pescatori

Varazze, mercoledì sera.

(d) Questa mattina alle ore 6 una bagnante mattiniera, sui venticinque anni, scesa in mare nello specchio acqueo antistante il Kursaal Nautilus, a Varazze, colta da malore, è stata salvata in extremis da tre pescatori dilettanti: il dott. Stefano Roncallo, il rag. Giacomo Cervetto e il rag. Giovanni Vicari, che transitavano lungo la costa.

Tratta a riva e sottoposta a respirazione artificiale, la giovane si è ripresa. Non si conoscono le sue generalità. Solo a pericolo scongiurato, il rag. Vicari si è accorto che nel trambusto per salvare la giovane si era conficcato gli ami dei palamiti in una gamba: ha dovuto ricorrere alle cure di un medico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA



Segue dalla pagina 10

E' mancato
**Riccardo Campellone**
Anziano FIAT
Lo annunciano: moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale S. Vito. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1965.

Pietro ed Elisa Caraja si associano al dolore del genero per la scomparsa del caro
**Papà**
— Torino, 14 luglio 1965.

E' mancata
**Roberta Ronco**
mesi 14
abitante al Nichelino, via Palermo n. 15. Ne danno il triste annunzio la mamma, papà e nonni. I funerali avranno luogo in Dusino S. Michele (Asti).
— Dusino, 13 luglio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
**Ariella Patrolini in Musso**
Addolorati l'annunciano il marito, le sorelle e nipoti. Funerali giovedì ore 9 da via Lessolo 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1965.

Tragicamente è mancato
**Pietro Canta**
Esercente
Lo piangono la moglie Domenica Valesano, la figlia Anna col marito Bruno Sciolla e Rita. Funerali oggi ore 16,15 da via Don Bosco 46.
— Torino, 12 luglio 1965.

L'Agenzia Generale di Torino della I.L.L.V.A. di Saronno partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del suo Titolare
**Comm. Domenico Raina**
— Torino, 14 luglio 1965.

I Dipendenti della Marte Italiana Sede di Torino prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor
**Piero Ronco**
— Torino, 13 luglio 1965.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del
CONTE DOTT.
**Mario Della Chiesa Della Torre**
i famigliari ne rievocano con grande affetto la cara memoria. Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 15 luglio alle ore 8 nella Parrocchia di San Dalmazzo.
— Torino, 14 luglio 1965.